



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 DICEMBRE 2021 – 04 GENNAIO 2022

### IN PRIMO PIANO:

- Le ripercussioni della crisi covid sullo sport sociale e per tutti: le interviste di Tiziano Pesce su il Secolo XIX e su [LiguriaSport](#)
- [Uisp Campania: a Caivano si punta a coesione e sport sociale](#)
- Progetto "Differenze" a Enna: [un successo il bilancio del primo anno](#)
- Lo sport popolare riattiva la Kalsa. [Anche Uisp Palermo tra i partner](#)
- [Proroga convenzioni Uisp con Federciclismo e Fidal](#)

### ALTRE NOTIZIE

- [Il 2022 e il Terzo Settore. Il Forum a Draghi: "Sia l'anno dell'attuazione della riforma"](#)
- Dal Coni autonomo all'educazione fisica alle elementari: [cosa cambia con la nuova legge di bilancio](#)
- [Le tante corse di Lucia e di Uisp su Corriere della Sera - Buone Notizie](#)
- [Parte la riforma dello sport](#)

- [Finanziamenti allo sport](#): tiro alla lepre (finta) e hockey subacqueo premiati rispetto a nuoto e ciclismo. [I contributi che riceverà lo sport italiano dopo un anno da ricordare](#)
- Pechino 2022: un mese e mezzo ai Giochi tra timori e bolle
- Mascherine Ffp2 per eventi sportivi, [Vezzali: "Soddisfatta della proposta"](#)
- [Calcio Femminile: per la supercoppa allo stadio ci sarà un hub vaccinale](#)
- L'anno strepitoso dell'Italia sportiva: [dal successo di altri sport ai trionfi delle donne](#)
- [2021, un anno senza diritti](#) (su L'Espresso)
- [L'anno LGBTQ+ dello sport](#). La lunga strada verso [le pari opportunità](#)
- [L'Afghanistan muore: la vergogna dell'inazione occidentale](#)
- Salvo il 5 per mille per le Onlus in attesa dell'iscrizione al Registro (Gabriele Sepio su il Sole 24 Ore)
- Tasse, appalti, sostegni e immagine: il piano dell'Ue per il Terzo settore
- Stadi, pubblico ridotto. All'aperto soglia del 50%
- [Il finanziamento ai Centri estivi 2021 alla prova della valutazione d'impatto](#)
- [Le 7 sfide che i bambini di tutto il mondo dovranno affrontare nel 2022](#)
- [Servizio civile in Uisp: come presentare domanda](#)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

la parte territoriale della selezione stampa verrà inviata mercoledì  
5 gennaio

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro)  
specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale  
del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna  
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Il sociale ai tempi del Covid

# La grande crisi dello sport per tutti «Realtà iscritte all'Uisp dimezzate»

Incertezze e restrizioni, molte associazioni hanno gettato la spugna. Il presidente dell'Unione: famiglie in difficoltà

Restrizioni, numeri contingentati, spese di gestione degli impianti che lievitano, crollo di iscritti e una spesa che le famiglie non reputano più necessaria: il Covid sta spazzando via lo sport in Liguria, specie quello di quartiere, fatto di centinaia di realtà che da sempre rappresentano l'accesso più immediato alla pratica sportiva per chiunque, a prescindere dall'età, dalla provenienza e dall'estrazione sociale. Lo conferma Tiziano Pesce, genovese presidente nazionale Uisp, Unione Italiana Sport per tutti, una delle più grandi organizzazioni sociali del Paese, con 1.345.000 soci, 17.750 realtà sportive affiliate e un migliaio di circoli in tutta Italia: per dare un'idea del peso di questo universo, delle 260 mila realtà a profit del Paese, un terzo (dati Istat) è composto da società e associazioni sportive. Un patrimonio che rischia di essere perso: «Se nel 2019, solo in Liguria erano affiliate Uisp più di 900 realtà, con 65 mila tesserati - spiega Pesce - nel 2020 questi dati si sono quasi dimezzati».

## PERCORSO IN DISCESA

È il risultato di quasi 3 stagioni segnate dalla pandemia. Se in quella 2019-2020 a fare i conti col virus si è iniziato a marzo, quindi a metà percorso, nella stagione 2020-21 (1° settembre - 31 agosto) il Covid ha assestato il colpo più duro. Il nuovo boom di contagi sta poi rendendo endemica la crisi: l'emorragia di tesserati e lo stop per molte associazioni - è dovuto inizialmente al blocco delle attività - spiega Pesce - Poi tra settembre e ottobre 2020 le realtà rimaste in piedi erano riuscite a partire con la corsistiva, seppur con numeri ridotti. Ma tra ottobre e novembre, la seconda ondata Covid è stata una



Guanti da pugilato appesi a un'inferrata

## 900

le realtà liguri iscritte alla Uisp nella stagione 2019-2020. Nel 2020-2021 il crollo

## 65 mila

i tesserati registrati prima della pandemia in Liguria. Ora sono in netto calo

I riflessi sul mondo del lavoro del calo di società e praticanti

## Non solo bimbi, ragazzi e anziani: a rischio 5000 addetti in Liguria

## IL CASO

Dietro a società e associazioni sportive che chiudono, dietro ai numeri sempre più risicati di iscritti, ci sono posti di lavoro che saltano. Per la prima volta, però, il Covid ha obbligato le istituzioni ad occuparsi dei lavoratori del mondo dello sport: la Società Sport e Salute (unico azionista è il Ministero dell'Economia, ndr) ha svolto nei mesi scorsi il primo censimento dei lavoratori del mondo sportivo per individuare i beneficiari del bonus di sostentamento stabilito dalla piattaforma Cu-

ra Italia per il settore. Sono risultate 208.653 persone, inquadrare come collaboratori sportivi: è una platea composta soprattutto da uomini (57,52%), la maggior parte giovanissimi, sotto i 25 anni (83.742), occupati principalmente in ASD o SSD, rispettivamente Associazione e Società sportiva dilettantistica (89,29%). La maggioranza svolge il ruolo di allenatore, tecnico o istruttore (52,08%). I dati, consolidati al 19 marzo 2021, parlano di una platea di 4.966 collaboratori sportivi censiti in Liguria: «Pur avendo ricevuto il sostegno previsto dal Cura Italia, col perdurare dell'emergenza

sanitaria molti, soprattutto giovani, si sono trovati senza lavoro - dichiara il presidente Uisp, Tiziano Pesce - Questo li ha portati ad abbandonare forzatamente la professione sportiva per dedicarsi ad altro, spesso un lavoro precario, come il rider, o peggio ancora, a ingrossare le fila dei disoccupati». Ecco perché, l'associazione è tornata a chiedere a gran voce di "sostenere subito lo sport sociale", e lo ha fatto anche in occasione del 286° Consiglio Nazionale del Coni, lo scorso 16 dicembre, a Roma. Nonostante l'Italia abbia vissuto una grande estate tra Olimpiadi, Paralimpiadi ed Europei, con una conse-

guente maggior attenzione verso lo sport da parte delle massime autorità dello Stato, "a beneficiare è stato lo sport di vertice e non certo quello di base - osserva Pesce - Non cerchiamo certo contrapposizioni, ma i dati sono chiari: se dovessimo tradurli in percentuale, il 97% delle risorse vanno al vertice, i restanti 3 alla base. Eppure - prosegue - ogni amministratore pubblico, a qualunque livello, parla di sport come strumento di prevenzione, salute, integrazione, salvo poi fare poco per il settore». La chiave, dice Pesce, è vedere lo sport come politica sociale. Per questo Uisp chiede un tavolo di confronto che veda Forum Terzo Settore, ministero dell'Economia e del Lavoro definire insieme la materia fiscale per il mondo dell'associazionismo, con l'obiettivo di armonizzare due ambiti legati tra loro e oggi in difficoltà: sport e sociale. —

## CHI LASCIA E CHI TIENE DURO

Molte associazioni hanno gettato la spugna, altre invece sono state costrette a reinventarsi, a trovare nuovi spazi, magari all'aperto, altre ancora stanno sopravvivendo grazie al solo sostegno dei soci. Chi è rimasto in piedi, deve molto ai propri sforzi, sottolinea Pesce: «I ristori che il governo ha erogato per lo sport sarebbero stati efficaci se il virus avesse pesato su una sola stagione. Ma siamo di fronte a una crisi continua: molte associazioni hanno acceso mutui. Ci sono dirigenti che, per far fronte alla situazione, quasi con spirito di volontariato, sono intervenuti con risorse proprie». Una delle voci che

ha pesato maggiormente sulla sopravvivenza delle realtà sportive è stata la gestione degli impianti: «Se è vero che in città come Genova il Comune ha sospeso i canoni - spiega il presidente Uisp - è pur vero che il pagamento delle utenze è andato avanti. Pensiamo alle piscine, le ultime realtà a ripartire: per i gestori manutene le vasche durante i mesi di stop è stato un salasso. E il futuro non è roseo visti i rincari sulle utenze, come gas e energia elettrica».

## LA CRISI DELLE FAMIGLIE

Ma la "strage" dello sport di quartiere è dipesa anche dalla difficoltà economica in cui il Covid ha fatto sprofondare molte famiglie: di fronte a problemi oggettivi quali il rischio di non portare da mangiare a casa, pagare mutui, affitti, bollette, molti liguri «hanno tagliato l'attività sportiva - dice Pesce - È un trend che avvertiamo in maniera molto pesante anche nella stagione in corso, la terza toccata dal Covid».

Secondo l'indagine Censis-Sole 24 Ore riferita al 2019, la spesa media mensile per lo sport delle famiglie liguri è stata di 100 euro, con un esborso annuale di 800-1200 euro, che diventa 2000 euro se si parla di sport agonistico. Col Covid che non molla la presa, è una spesa che molti liguri hanno scelto di non fare più: ecco perché "i due anni di emergenza sanitaria incideranno molto sul futuro sportivo dell'Italia - osserva Pesce - lo scorso settembre eravamo ripartiti con buoni numeri: fino a metà novembre 2021 avevamo raggiunto il 65% del totale dei partecipanti registrati nello stesso periodo dell'anno, ma in era pre Covid. Con l'impennata di contagi da metà novembre, è tornato il calo repentino di utenti. Ad incidere su questo stesso fenomeno, soprattutto gli adolescenti che hanno smesso di fare sport: l'obbligo di vaccinazioni per l'attività sportiva al chiuso - ricorda il presidente Uisp - ha fatto sì che molte famiglie rinunciassero ad iscriverne i propri figli perché avevano scelto di non vaccinarli». Il rischio è perdere il futuro dello sport in Italia. —

A.R.

A.R.

FOTOGRAFIA RISERVATA

FOTOGRAFIA RISERVATA

## LA STRUTTURA DI VIA CRAVASCO

## Nuovo campo da tennis al Cep «Importante per il quartiere»

Risistemato il manto da gioco in erba sintetica di uno dei due campi per lo sport di Federer. Quello del calcetto è già stato rimesso a nuovo

Si è placato anche il vento, spesso un avversario in più da queste parti, in una settimana di primo inverno senza pioggia, per fare strada al nuovo campo da tennis dell'associazione sportiva Cep di via Crava-

sco appena inaugurato. Siamo in una struttura comunale dove con gli anni e lo stato di necessità, la gente cui è affidata ha imparato a far da sé per quasi tutto. E quando c'è una superficie di gioco da risistemare - e per uno dei due campi da tennis in erba sintetica la spesa non era più rinviabile - come in ogni famiglia che non naviga nell'oro, ci si stringe la cinghia e con sacrificio si fa quel che si deve. E lo si legge

negli occhi dei vertici dell'associazione - che sono il presidente Cristian Di Marco e il vicepresidente Pino Inturri - l'orgoglio di questo momento. «Nei quattro anni di nostra gestione - spiega il presidente Di Marco - sono state fatte molte cose, come i campi da biliardo e il campo da calcetto (ristrutturato dal Comune grazie all'intervento del consigliere regionale Stefano Anzalone, ndr). Si cerca di fare qualcosa di buo-



Il maestro Andrea Farcinto sul campo da tennis appena rinnovato

no per il quartiere, tenendo i ragazzi occupati e consentendo ai pensionati di passare qualche ora in tranquillità. Ci spiace solo di non essere riusciti ad attivare la leva dei bambini della Scuola calcio, speriamo in futuro che questo progetto possa andare in porto». L'associazione sportiva del Cep (nata nel 1973), che conta 150 soci e oltre ai vertici vede tra i membri più attivi sul fronte tennistico Andrea Farcinto, Luca Damiani, Matteo Gilardi e Marco Maggiolo, grazie alla partecipazione all'associazione Tennis e sport organizza regolarmente tornei di tennis riconosciuti dalla Federazione. E ora grazie al nuovo campo avrà una marcia in più. —

R.C.

FOTOGRAFIA RISERVATA



# La forza dell'unione

a cura di ALESSANDRA ROSSI

Realtà di quartiere, alle quali si può aderire spesso spendendo un obolo, o poco più, o dove la quota non è un problema, se non si può. Realtà che costruiscono da sempre l'humus capace di produrre, o almeno scovare, alcuni dei talenti che poi finiscono alle grandi competizioni internazionali, un esempio recente è quello di Camilla Fadda, che prima di diventare una campionessa si allenava ai Magazzini del Sale di Sampierdarena, grazie all'opportunità offerta dal centro sociale Zapata. Ci sono realtà che lascia-

no e altre, come quelle che raccontiamo in questa pagina, che resistono, non mollano, forti di legami importanti tra gli atleti e con il territorio che occupano, in alcuni casi da così tanti anni da rendere difficile ricordarlo. Alla palestra Baliano di vico Vegetti si allena chi non può farlo altrove perché costa troppo, e occasioni simili vengono riservate ai rugbisti de La Massa, una società che come motto ha quello di non lasciare indietro proprio nessuno. Un tessuto da preservare, anche in tempi in cui è più complicato.

«LA RESISTENTE» CONTA 200 SOCI

«Il lockdown non ci fermano, il calcio per noi maestro di vita»



Tifosi della Resistente sugli spalti

«Inta squàddra da génte ànche mi sòn presidente». Nella squadra del popolo siamo tutti presidenti. Basterebbero solo queste parole per descrivere lo spirito che anima La Resistente, squadra di calcio popolare di Genova che milita nel campionato di Seconda Categoria, ma che col calcio del profitto ha ben poco da spartire. «Il nostro non è solo uno slogan, ma la realtà - racconta Alessandro, tra i membri storici della squadra, nata 15 anni fa - Abbiamo un organigramma, ma dall'ultimo dei soci al presidente siamo tutti uguali e tutti con voce in capitolo». Il protagonismo dei tifosi è la sua forza: «Siamo rimasti in piedi anche durante i due anni di pandemia, senza partite e con mesi di lockdown», ricorda Alessandro: la scorsa stagione, infatti, nonostante lo stop ai campionati, «oltre 100 compagni e compagne hanno sostenuto il progetto, facendo la tessera». Oggi La Resistente conta quasi 200 soci e non c'è partita che si giochi senza un nutrito gruppo di tifosi, con

tanto di striscioni, cori e fumogeni, nel rispetto dei valori fondanti della squadra: antifascismo, antirazzismo, antisessismo e rispetto per l'avversario. Oltre alla prima squadra, La Resistente conta due squadre a 7 nei campionati Uisp, più un gruppo di ragazze che dallo scorso anno si allenano insieme. Sulla scia della Resistente, c'è lo Spezia Calcio Popolare, nato un paio di anni fa, e il One Love di Savona che, però, ancora non partecipa a campionati.

«Il grande sogno, ancor di più dei risultati sul campo - dice Alessandro - è realizzare una scuola calcio a prezzi popolari per formare ragazzi e ragazze, non tanto calciatori e calciatrici, sulla base dei nostri valori». Grazie al Cap (il Circolo dell'Autorità portuale), che da 10 anni mette a disposizione un campo, la Resistente porta avanti anche un progetto di calcio per richiedenti asilo, pur con le difficoltà burocratiche che esistono al momento del tesseramento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA POPOLARE «LA MASSA»

«La bellezza del rugby? Nessuno viene escluso»



Giocatori della Massa in azione

«Partiamo dal presupposto che lo sport popolare non è un affare da fricchettoni, ma un'opportunità per una platea vastissima di cittadini».

Michele Giovenco, tra i fondatori della squadra popolare La Massa Rugby di Genova (costola della palestra popolare Baliano, ndr), mette subito le cose in chiaro: «Immaginiamo quante famiglie, specie oggi che la pandemia ha colpito così duramente dal punto di vista economico, hanno difficoltà a far fare sport ai propri figli: o si è costretti a mettere in campo una strategia di selezione che punta su un figlio, lasciando a casa l'altro, ed è orribile, o li si fa rinunciare entrambi. Lo sport popolare, lo sport sociale, con le sue quote che rasentano - e talvolta sposano - la gratuità risponde ad un'esigenza sociale che altrimenti sarebbe dimenticata». È con questo spirito che, nel 2017, un gruppo di amici, alcuni ex rugbisti cresciuti tra le fila

del Cus, decidono di mettere in piedi un progetto che vuole rappresentare un'alternativa al calcio, a portata di tutti, inclusiva, che abbraccia l'antifascismo in tutte le sue declinazioni.

Non a caso ci si è aperti sin dall'inizio anche ai centri sociali. La Massa rugby d'inverno si allena al Carlini e d'estate nei giardini Ansaldo alla Fiumara. Complice la pandemia, la situazione iscritti è ad oggi altalenante, con una quindicina a rappresentare lo «zoccolo duro». «Quest'anno - racconta - ci siamo messi d'accordo con altre due squadre che vivono le nostre stesse difficoltà, ovvero la Dinamo Dora (di Torino) e lo Spartak Brescia, per fare franchigia a tre e partecipare ad un girone di campionato rugby Uisp. Un'iniziativa che ci dovrebbe dare il giusto spirito e l'agonismo tale per andare avanti. Una spinta che, da soli, difficilmente riusciremmo a trovare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BALIANO, IN VICO VEGETTI

«Una palestra low cost negli spazi della scuola»



Lo spazio della Baliano in vico Vegetti

«Omar Giallo ha quasi 27 anni. È arrivato in Italia dalla Guinea senza niente, quando era ancora minorenne. Da due anni si allena nel sollevamento pesi alla "Baliano", palestra popolare ospitata negli spazi dell'omonima scuola di vico Vegetti, nel centro storico. Qualche mese fa è diventato campione italiano di power lifting. Quando lo racconta, tra i suoi "strumenti del mestiere", sorride ancora incredulo: «Non me lo aspettavo quel risultato. Da quando ho conosciuto questa palestra, due anni fa, è cambiato tutto». Omar è entrato a far parte della "Baliano" dopo l'incontro con il presidente della struttura, Ugo Gabaldi, che racconta: «Siamo nati 18 anni fa con questo obiettivo: difendere uno spazio e far fare sport a tutti i livelli. Anche allenandosi in locali poco attrezzati, vogliamo dimostrare che si riescono ad avere risultati di alto livello». Quando la palestra popolare aprì i battenti nel dicembre 2003,

lo fece per difendere gli spazi della scuola che rischiavano di essere persi, svenduti insieme a tutta la palazzina nel cuore del centro storico: «Il dirigente scolastico dell'epoca ebbe però l'intuizione di inserire nell'edificio alcune associazioni e attività: questo permise di non perdere lo spazio», racconta Gabaldi. Da allora la palestra, del circuito Uisp, è uno dei pochi presidi pubblici a servizio del quartiere, una possibilità di sport per tutti, a prezzi lontani dalle logiche dei grandi circuiti del fitness: «I nostri corsi, tutti tenuti da istruttori qualificati, costano massimo 30 euro al mese». Per l'occupazione dei locali, la palestra dà un contributo annuale alla scuola di 100 euro al mese. Nell'era pre Covid, far quadrare i conti, con undici discipline diverse e una media di 300 iscritti l'anno, era più semplice. Oggi i corsi sono ridotti a 5 e gli iscritti arrivano ad un centinaio: le difficoltà sono maggiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGILATO ALLO ZAPATA

L'integrazione si fa sul ring «Siamo pronti a ricominciare»



La palestra dello Zapata

«Camilla Fadda è una pugile che ha vinto i campionati italiani, ha partecipato a europei, mondiali e vinto decine di tornei. Si allenava negli spazi del centro sociale Zapata, negli ex Magazzini del Sale, «danzando come una farfalla e pungendo come un'ape» sul pavimento secolare dell'edificio storico occupato, in parte adibito a palestra dal 14 febbraio del 2017. Uno spazio realizzato dai ragazzi del collettivo Zapata che hanno riparato il pavimento pieno di buchi, ripulito gli ambienti, recuperato attrezzatura, specchi e costruito un ring mobile: «Passo dopo passo, in base alle risorse che riuscivamo ad avere e alla forza lavoro a disposizione, aggiungevamo un tassello in più - racconta Pietro, del collettivo Zapata - Siamo arrivati ad avere anche più di 30 persone ad allenarsi: donne, uomini, bambini, migranti, sampierdanesi e non. La volontà principale è stata sempre quella dell'aggregazione, della socialità prima ancora dello sport in sé. È pur vero

che negli anni diversi ragazzi hanno dimostrato buone capacità tecniche: per loro abbiamo deciso di affiliarsi alla federazione di pugilato, tramite una palestra di Sampierdarena, diventando la loro seconda sede». La palestra, in pieno spirito del centro sociale, «non ha mai dato importanza alle quote economiche. Quel che interessava era la partecipazione degli atleti alla vita della palestra e del centro sociale», sottolinea Pietro. Con l'arrivo della pandemia, l'attività sportiva si è fermata: «I membri del collettivo hanno cercato di mantenerla viva, organizzando allenamenti all'aperto, come ai parchi di Fiumara e Erzelli - racconta Pietro - In quelle occasioni abbiamo lavorato con tutte le realtà sportive popolari genovesi, raccogliendo una grande esigenza: avere uno spazio aperto, pubblico e senza scopo di lucro a Genova». Lo Zapata non ha ancora trovato un modo per riaprire la palestra al quartiere, ma conta di farlo il prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tiziano Pesce: “Sostenere lo sport sociale subito”

Di **Marco Callai** -  
3 Gennaio 2022

Nel corso del Consiglio Nazionale del Coni ha preso la parola **Tiziano Pesce**, **presidente nazionale Uisp**: “Queste ultime sono settimane purtroppo contraddistinte da una dura recrudescenza della pandemia, una situazione che si ripercuote, ancora una volta, in modo massiccio, sull’ambito dello sport, **in modo particolare su quello di base**, con associazioni e società sportive di base, che, insieme a noi, continuano a lanciare grida di allarme. Sono sempre di più le situazioni insostenibili dal punto di vista economico-finanziario, soprattutto in capo ai soggetti gestori di impianti sportivi con davanti la crescita esponenziale costi, di utenze e bollette.

**Nel frattempo arriva la doccia fredda dell’Iva sull’associazionismo**, che, come sappiamo, non riguarda soltanto lo stretto ambito del terzo settore ma tutto il vasto non profit a partire proprio da quello delle **società sportive e degli enti**. Poco, credo, se ne sia parlato in questi giorni.

Ma sono anche le settimane di **chiusura di un anno ricolmo di risultati sportivi importanti** per il nostro Paese, tra podi, record e medaglie, europee, mondiali, olimpiche e paralimpiche.

Un anno straordinario, che pochi giorni fa ha visto, proprio presso questa sede, la presentazione di una proposta di legge per **vedere inserita la parola ‘sport’ in Costituzione**. Una proposta su cui, di fatto, attraverso propri rappresentanti, si sono dette d’accordo tutte le forze politiche. Bene, molto bene. È proprio quello che anche l’Uisp chiede da tanto tempo.

Vorrà dire che lo sport **potrà quindi essere praticato a pieno titolo da tutti e da tutte**, accessibile, fruibile senza barriere fisiche, sociali ed economiche. Vorrà dire che avranno lo stesso valore, la stessa visibilità, gli stessi sostegni, **sia lo sport di vertice che seleziona per le medaglie che lo sport sociale**, quello slegato da ogni aspetto competitivo, quello dell’attività motoria, del gioco, della socializzazione, senza

differenze. Che avranno la stessa rappresentanza le Federazioni sportive nazionali quanto gli Enti di promozione sportiva, sappiamo che oggi siamo molto lontani da ciò.

**Ma per arrivare a tutto questo, dobbiamo attendere una modifica**, auspicabile ma sicuramente non semplice ed immediata, della Carta costituzionale? **Credo di no! Basta volerlo**, accelerare sulla riforma legislativa del sistema sportivo in atto, armonizzarla pienamente con quella del terzo settore e dare così le tante risposte che ancora mancano.

Nel frattempo, credo che questo Consiglio debba pretendere con più forza una ancora più concreta attenzione del Governo e del Parlamento **verso tutto il movimento sportivo di base** (poco, per non dire nulla arriverà dalla prossima Legge di bilancio...), che ci si occupi delle opportunità dei fondi strutturali europei, del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, che si supporti il territorio anche nel rapporto con le regioni e le amministrazioni locali.

Impegniamoci tutti affinché **una nuova cultura sportiva e motoria** possa davvero contribuire a promuovere una società sempre più resiliente e sostenibile”.

“Con l’occasione non possiamo ancora una volta che sottolineare – aggiunge Pesce – come permanga la necessità di **chiarire del tutto il ruolo dei diversi soggetti della governance previsti dalla legislazione**, inquadrare definitivamente, con le giuste tutele previdenziali e la giusta sostenibilità, il lavoro sportivo, definire finalmente gli ambiti delle attività organizzate dai singoli Organismi sportivi, i rapporti fra FSN ed EPS, sostenere l’attività sportiva come vero motore della prevenzione e della promozione della salute e tanto altro ancora”.

Tra le decisioni assunte dal Consiglio nazionale Coni, si segnala, per l’importanza della stessa, la delibera riguardo il **mantenimento dell’iscrizione e dei relativi rapporti di affiliazione delle associazioni e società sportive dilettantistiche**, regolarmente iscritte al Registro Nazionale del Coni alla data del 31 dicembre 2021, seppur prive dell’attività sportiva e didattica da svolgersi nell’ambito istituzionale dell’organismo sportivo di appartenenza riferita al 2021; con le attività sportive e didattiche inserite nel Registro Nazionale del Coni considerate, anche alternativamente, ai fini della regolare iscrizione.

**“Una decisione importante** – commenta il presidente Pesce – a supporto delle associazioni e società sportive del territorio, per cui ci eravamo mossi, con tempestività ed attenzione, in tutte le sedi opportune. Periodicamente, nel corso del 2022, verranno



estratti e pubblicati sul sito del Coni i **dati relativi all'attività sportiva, didattica e formativa** che potrà essere svolta dalle ASD/SSD nell'ambito istituzionale dell'organismo sportivo di appartenenza. Gli inserimenti dell'attività sportiva, didattica e formativa devono avvenire nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dal Regolamento di funzionamento del Registro. Tale delibera non produce effetti sugli atti già adottati e sulle valutazioni che vengono compiute in relazione al possesso dei requisiti del 5 per mille”.

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

## Uisp Campania: a Caivano si punta a coesione e sport sociale

a cura di Gian Luca Pasini

Prendono vita le attività di recupero degli spazi degradati nel quartiere “Parco verde” del Comune di Caivano, in provincia di Napoli. **“La bellezza necessaria”** – questo il nome del progetto – si propone di rigenerare spazi e luoghi in condizione di degrado e di attivare processi di partecipazione comunitaria tramite lo sport sociale. Un progetto ambizioso reso possibile da **Uisp Campania**, che ha partecipato al bando aperto da **Fondazione con il Sud**, e dall'impegno dei partner tra cui figurano le Asd Phoenix Caivano, Pallacanestro Jirafa Caivano, Patatrac, Un'Infanzia da vivere; il Comune di Caivano; I.C.3 Parco Verde; Intra Cooperativa sociale Onlus; Uisp Zona Flegrea; Uisp Napoli; Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

“Dopo le prime fasi di programmazione, le attività sono pronte a partire – dice **Antonio Marciano, presidente Uisp Campania** – la prima parte del progetto è servita a coordinarci con Fondazione con il Sud e le altre organizzazioni sociali partner che operano sul territorio. Abbiamo dato anche avvio alle varie fasi della comunicazione, con **l'attivazione dei canali social**, il volantinaggio e la scelta del logo”.

**A raccontare le attività è Alessandro Petrillo, dirigente Uisp Campania e responsabile del progetto:** “Da gennaio 2022 partiranno i lavori di riqualificazione del campo, ora in uno stato di semiabbandono, e dello spazio verde limitrofo”. I lavori di riqualificazione saranno resi possibili grazie ad un finanziamento straordinario di 100 mila euro da parte della giunta regionale per ristrutturare due campetti da calcio ubicati all'interno del Parco Verde. “Il lavoro da fare è impegnativo, ma siamo fiduciosi. Una volta qualificato, per la primavera, partiremo con le attività sportive sul campo. Parallelamente, stiamo proseguendo con la sistemazione della palestra scolastica I.C.3 Parco Verde, dove a gennaio prenderanno il via le attività di base basket e pallavolo che coinvolgono due associazioni sportive (Asd Phoenix Caivano e Pallacanestro Jirafa Caivano)”, spiega Petrillo. Dopo le vacanze natalizie, si partirà inoltre con le attività di accompagnamento scolastico e il calcio, nei campetti di “Un'infanzia da vivere”.



**“L’obiettivo è offrire un’alternativa ai ragazzi, dare un segnale forte al territorio.** Vogliamo diffondere la bellezza dello sport come inclusione e alternativa. Quando lo sport diventa sociale, si genera forza”, spiega il referente delle attività. Tra gli obiettivi del progetto c’è veicolare uno sport sociale e non competitivo, introdurre pratiche sportive innovative, quali il plogging, che prevede la raccolta dei rifiuti mentre si corre, e un laboratorio ambientale interattivo in cui praticare l’arrampicata sugli alberi. **Spazio anche ad attività sportive non tradizionali,** quali cricket e badminton; eventi pubblici di sensibilizzazione sul tema dell’inclusione sociale (reading letterari, performance, concerti); corsi per il rafforzamento delle competenze di docenti e operatori del privato sociale.

Un altro progetto sul territorio campano è il **progetto Scinn-Sport, Comunità, Integrazione, Nuove Narrazioni,** dell’associazione NEA-Napoli Europa Africa con il sostegno di Fondazione Con il sud. Il progetto, del quale Uisp Napoli è partner, mira a riqualificare l’area sportiva dell’ex scuola di via Curzio Malaparte a Ponticelli, nella zona orientale del capoluogo campano. Il progetto prevede il recupero dell’impianto sportivo e la realizzazione di un presidio aggregativo ed educativo che sarà messo a disposizione gratuitamente dei giovani, delle scuole e degli enti del partenariato. Tra le realtà associative coinvolte ci sono: **Pallavolo Ponticelli, Maestri di strada, Arci Movie Napoli, AP Partenope Rugby, Aste e Nodi, Uisp Napoli, Terra di Confine.** Tra i partner anche il **Comune di Napoli** e gli istituti comprensivi **Russo-Solimena** e **Marino Santa Rosa** e l’istituto scolastico superiore **Don Milani.** *(Chiara Feleppa)*



## Uisp Campania: a Caivano si punta alle strutture per lo sport

By Redazione

-

27 Dicembre 2021

La **Uisp Campania (Unione italiana sport per tutti)**, ha partecipato al bando aperto da **Fondazione con il Sud**, e dall’impegno dei partner tra cui figurano le **Asd Phoenix, Caivano, Pallacanestro Jirafa Caivano, Patatrak, Un’Infanzia da vivere, Comune di Caivano, I.C.3 Parco Verde,** Intra Cooperativa sociale Onlus, Uisp Zona Flegrea, Uisp Napoli, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale con il progetto **“La bellezza necessaria”**.

### I lavori ai campetti del Parco Verde

**Alessandro Petrillo,** dirigente Uisp Campania e responsabile del progetto ha illustrato i primi lavori che verranno svolti: “A gennaio partiranno i lavori di riqualificazione dei due campetti curati dai volontari dell’associazione ‘Un’infanzia da vivere’, grazie ad un finanziamento straordinario di 100 mila euro da parte della giunta regionale. Inoltre sono quasi terminati i lavori di completamento della palestra dell’I.C.3 Parco Verde, dove a gennaio prenderanno il via

le attività di base basket e pallavolo che coinvolgono due associazioni sportive (Asd Phoenix Caivano e Pallacanestro Jirafa Caivano)».

## INIZIATIVE CULTURALI A ENNA

# Un nuovo approccio didattico per promuovere tra i giovani il rispetto della parità di genere

### Uisp al liceo «Lincoln». Il progetto «Differenze» mira a sfatare pregiudizi, stereotipi e violenze

Voglia di discutere e confrontarsi sui temi del progetto «Differenze» promosso dall'Uisp in collaborazione con la rete Dire per promuovere la parità di genere. Il percorso arrivato al termine della prima parte ha già avuto 5 lezioni tenute al liceo «Lincoln» di Enna, l'ultima in ordine di tempo con Giuseppe Burgio, docente associato di Pedagogia generale e sociale alla Kore di Enna. Tra gli argomenti che hanno catturato l'attenzione dei ragazzi e delle ragazze pregiudizi e stereotipi di genere, la violenza di genere nello sport, i meccanismi della violenza-ruota del potere e del controllo. Gli esperti, di questa prima fase del progetto «Differenze» sono state la psicologa Viviana Arancio, l'ex giocatrice di pallamano di serie A e attualmente dirigente dell'associazione nazionale Assist Anna Lattuca, la presidente dell'associazione DonneInsieme «Sandra Crescimanno» Maria Grasso, insieme alle referenti e socie volontarie del Centro anti-violenza DonneInsieme «Sandra Crescimanno» appartenente alla rete «Dire», l'avvocata Carmela

Mazza e la dottoressa Demetra Di Dio Ciantia, che hanno utilizzato un approccio interattivo suscitando interesse, curiosità, voglia di sapere e conoscere le maggiori problematiche riguardanti la violenza di genere.

«I ragazzi e le ragazze sin dai primi incontri hanno mostrato una grande voglia di confrontarsi e di discutere - commenta Rosalia Manno, referente per il Comitato territoriale Uisp Enna del proget-

to Differenze - su quali possano essere i comportamenti da attuare nei casi di violenza. Grazie a questa prima fase, caratterizzata dai moduli teorici, i ragazzi e le ragazze saranno così pronti ad affrontare la seconda fase del progetto, ovvero, quella pratica, caratterizzata dai laboratori di Role Playng».

Come sottolinea Carmela Mazza «i ragazzi e le ragazze hanno tanto bisogno di parlare, capire, analizzare anche perché viviamo in un'epoca dove i pericoli e le distrazioni sono tanti e non riescono, non avendo gli strumenti adatti, a capire quando vengono a trovarsi in relazioni tossiche. Questi tipi di incontri dovrebbero essere inseriti nelle offerte formative. Sono gli stessi ragazzi e ragazze che chiedono una continuità».

TIZIANA TAVELLA



**EnnaOra**  
GIORNALISMO INDIPENDENTE

## Uisp, il progetto "Differenze". Un successo il bilancio del primo anno

28 Dicembre 2021 [Redazione bilancio](#), [differenze](#), [successo](#), [Uisp](#)

"Progetti ed incontri di questo genere dovrebbero avere una continuità ed essere inseriti stabilmente nell'offerta formativa didattica". Sono gli stessi alunni coinvolti nel progetto Differenze, promosso dall'Uisp in collaborazione con la rete D.I.Re per promuovere la parità di genere, ad indicarlo come proposta. Infatti, al termine della prima parte del Progetto per

l'anno 2021, il bilancio che si può stilare è senza ombra di dubbio ampiamente positivo, con studenti e studentesse che si stanno lasciando sempre più "contaminare" dagli argomenti trattati. Cinque le lezioni tenute, l'ultima in ordine di tempo con Giuseppe Burgio, Professore Associato di Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Enna "Kore". I ragazzi e le ragazze in questa prima parte si sono mostrati molto interessati sin dai primi incontri, attraverso i quali, sono stati trattati argomenti come pregiudizi e stereotipi di genere, la violenza di genere nello sport, i meccanismi della violenza-ruota del potere e del controllo. Gli esperti, di questa prima fase sono state la psicologa Viviana Arangio, l'ex giocatrice di Pallamano di Serie A ed attualmente dirigente dell'Associazione Nazionale Assist Anna Lattuca, la Presidente dell'Associazione DonneInsieme "Sandra Crescimanno" Calogera Grasso (Maria), insieme alle referenti e socie volontarie del Centro AntiViolenza DonneInsieme "Sandra Crescimanno" appartenente alla rete D.I.Re, l'Avvocata Carmela Mazza e La Dott.ssa Demetra Di Dio Ciantia, che hanno utilizzato un approccio interattivo suscitando interesse, curiosità, voglia di sapere e conoscere le maggiori problematiche riguardanti la violenza di genere. "I ragazzi e le ragazze sin dai primi incontri hanno mostrato una grande voglia di confrontarsi e di discutere – commenta la Dottoressa Rosalia Manno, referente per il Comitato Territoriale Uisp Enna del progetto - su quali possano essere i comportamenti da attuare nei casi di violenza. Grazie a questa prima fase, caratterizzata dai moduli teorici, i ragazzi e le ragazze saranno così pronti ad affrontare la seconda fase del progetto, ovvero, quella pratica, caratterizzata dai laboratori di Role Playng".

"L'associazione DonneInsieme "Sandra Crescimanno" è stata molto lieta di accogliere l'invito della Uisp, sia nazionale che territoriale, e della rete D.i.Re, Donne in Rete contro la violenza sulle donne – continua l'Avvocata Carmela Mazza. Siamo sempre contente di poter partecipare a questi progetti nelle scuole, perché ci rendiamo conto che c'è tanto da fare. Il progetto Differenze sta andando molto bene. I ragazzi e le ragazze sono entusiasti di parteciparvi. Si sono affrontati temi che, solitamente, non vengono affrontati in classe e sono gli stessi ragazzi e ragazze che chiedono, a più voci, di continuare con questi progetti e questo tipo di lezioni, confronti e scambi, sia culturali ma anche alla pari, perché riescono ad aprirsi con persone che non conoscono. I ragazzi hanno tanto bisogno di parlare, capire, analizzare anche perché viviamo in un' epoca dove i pericoli e le distrazioni sono tanti e non riescono, non avendo gli strumenti adatti, a capire quando vengono a trovarsi in relazioni "tossiche". Questi tipi di incontri dovrebbero essere inseriti nelle offerte formative. Sono gli stessi ragazzi e ragazze che chiedono una continuità".

"Quando esattamente un anno fa mi sono insediato alla presidenza del Comitato Territoriale di Enna ed ho "trovato" questo progetto, senza ancora sapere nulla, mi ha molto preso per la sua finalità – commenta il Presidente del Comitato Territoriale Uisp Riccardo Caccamo. Non è stato facile farlo partire per vari motivi, principalmente per la Pandemia. Ma ero sicuro che se fosse avvenuto avrebbe avuto un grande successo. Sono convinto che questo primo progetto possa fare da apripista per l'avvio di un cammino continuativo negli anni che coinvolga il maggiore numero di scuole possibili di ogni ordine e grado. Io voglio, però, ringraziare il Dirigente Scolastico dell'IIS Lincoln di Enna prof. Angelo Di Dio per averci dato fiducia quasi al "buio" e posso affermare, senza nessun timore, che questa apertura totale è ancora difficile trovarla nel mondo della scuola. Andiamo avanti così".

Ma cosa ne pensano veramente i principali protagonisti del progetto ovvero gli studenti?

**Russo Renata III C:**



*“L'incontro del progetto differenze è stata una di quelle esperienze che mi hanno fatto riflettere su quello che siamo e quello che possiamo diventare”.*

**Sofia Napoli III C:**

*“Il progetto differenze ha avuto un forte impatto sulla mia persona e di sicuro lo avrà sempre d'ora in avanti”.*

**Mattia Gulino III C:**

*“Sin dal primo momento in cui i sostenitori del progetto differenze sono entrati in contatto con noi è scattata in me e nella mente dei miei compagni quella scintilla che mi ha fatto capire cosa vuol dire rispettare una persona e di pensare prima di parlare”.*

**Francesco Rampello III C:**

*“Questo incontro è stato molto importante ed interessante perché ci ha fatto capire chi siamo e quello che ci serve per migliorare noi stessi. Vorremmo dire anche grazie a tutte le persone di "Progetto Differenze" poiché sono riusciti a metterci a nostro agio coinvolgendoci e trasmettendoci una morale dai sani principi. Infine ci teniamo a dire che grazie a questa esperienza abbiamo compreso nei migliori dei modi che la violenza ed il bullismo o qualsiasi altra forma di pregiudizio non servono a nulla se non a ferire o a discriminare oggi noi ma domani, chissà i nostri figli”.*



## **ENNA. Il Bilancio della prima parte del progetto “Differenze”**

“Progetti ed incontri di questo genere dovrebbero avere una continuità ed essere inseriti stabilmente nell’offerta formativa didattica”. Sono gli stessi alunni coinvolti nel progetto Differenze, promosso dall’Uisp in collaborazione con la rete D.I.Re per promuovere la parità di genere, ad indicarlo come proposta. Infatti, al termine della prima parte del Progetto per l’anno 2021, il bilancio che si può stilare è senza ombra di dubbio ampiamente positivo, con studenti e studentesse che si stanno lasciando sempre più “contaminare” dagli argomenti trattati. Cinque le lezioni tenute, l’ultima in ordine di tempo con Giuseppe Burgio, Professore Associato di Pedagogia Generale e Sociale all’Università di Enna “Kore”. I ragazzi e le ragazze in questa prima parte si sono mostrati molto interessati sin dai primi incontri, attraverso i quali, sono stati trattati argomenti come pregiudizi e stereotipi di genere, la violenza di genere nello sport, i meccanismi della violenza-ruota del potere e del controllo. Gli esperti, di questa prima fase sono state la psicologa Viviana Arangio, l’ex giocatrice di Pallamano di Serie A ed attualmente dirigente dell’Associazione Nazionale Assist Anna Lattuca, la Presidente dell’Associazione DonneInsieme “Sandra Crescimanno” Calogera Grasso (Maria), insieme alle referenti e socie volontarie del Centro AntiViolenza DonneInsieme “Sandra Crescimanno” appartenente alla rete D.I.Re, l’Avvocata Carmela Mazza e La Dott.ssa Demetra Di Dio Ciantia, che hanno utilizzato un approccio interattivo suscitando interesse, curiosità, voglia di

sapere e conoscere le maggiori problematiche riguardanti la violenza di genere. “I ragazzi e le ragazze sin dai primi incontri hanno mostrato una grande voglia di confrontarsi e di discutere – commenta la Dottoressa Rosalia Manno, referente per il Comitato Territoriale Uisp Enna del progetto – su quali possano essere i comportamenti da attuare nei casi di violenza. Grazie a questa prima fase, caratterizzata dai moduli teorici, i ragazzi e le ragazze saranno così pronti ad affrontare la seconda fase del progetto, ovvero, quella pratica, caratterizzata dai laboratori di Role Playng”.

“L’associazione DonneInsieme “Sandra Crescimanno” è stata molto lieta di accogliere l’invito della Uisp, sia nazionale che territoriale, e della rete D.i.Re, Donne in Rete contro la violenza sulle donne – continua l’Avvocata Carmela Mazza. Siamo sempre contente di poter partecipare a questi progetti nelle scuole, perché ci rendiamo conto che c’è tanto da fare. Il progetto Differenze sta andando molto bene. I ragazzi e le ragazze sono entusiati\* di parteciparvi. Si sono affrontati temi che, solitamente, non vengono affrontati in classe e sono gli stessi ragazzi e ragazze che chiedono, a più voci, di continuare con questi progetti e questo tipo di lezioni, confronti e scambi, sia culturali ma anche alla pari, perché riescono ad aprirsi con persone che non conoscono. I ragazzi e le ragazze hanno tanto bisogno di parlare, capire, analizzare anche perché viviamo in un’ epoca dove i pericoli e le distrazioni sono tanti e non riescono, non avendo gli strumenti adatti, a capire quando vengono a trovarsi in relazioni “tossiche”. Questi tipi di incontri dovrebbero essere inseriti nelle offerte formative. Sono gli stessi ragazzi e ragazze che chiedono una continuità”. “Quando esattamente un anno fa mi sono insediato alla presidenza del Comitato Territoriale di Enna ed ho “trovato” questo progetto, senza ancora sapere nulla, mi ha molto preso per la sua finalità – commenta il Presidente del Comitato Territoriale Uisp Riccardo Caccamo. Non è stato facile farlo partire per vari motivi, principalmente per la Pandemia. Ma ero sicuro che se fosse avvenuto avrebbe avuto un grande successo. Sono convinto che questo primo progetto possa fare da apripista per l’avvio di un cammino continuativo negli anni che coinvolga il maggiore numero di scuole possibili di ogni ordine e grado. Io voglio, però, ringraziare il Dirigente Scolastico dell’IIS Lincoln di Enna prof. Angelo Di Dio per averci dato fiducia quasi al “buio” e posso affermare, senza nessun timore, che questa apertura totale è ancora difficile trovarla nel mondo della scuola. Andiamo avanti così”. **Ma cosa ne pensano veramente i principali protagonisti del progetto ovvero gli studenti e le studentesse? RENATA RUSSO III**

**C:** “L’incontro del progetto differenze è stata una di quelle esperienze che mi hanno fatto riflettere su quello che siamo e quello che possiamo diventare”.

**SOFIA NAPOLI III C:** “Il progetto differenze ha avuto un forte impatto sulla mia persona e di sicuro loavrà sempre d’ora in avanti”.

**MATTIA GULINO III C:** “Sin dal primo momento in cui i sostenitori del progetto differenze sono entrati in contatto con noi è scattata in me e nella mente dei miei compagni quella scintilla che mi ha fatto capire cosa vuol dire rispettare una persona e di pensare prima di parlare”. **FRANCESCO RAMPOLLO III**

**C:** “Questo incontro è stato molto importante ed interessante perché ci ha fatto capire chi siamo e quello che ci serve per migliorare noi stessi. Vorremmo dire anche grazie a tutte le persone di “Progetto Differenze” poiché sono riusciti a metterci a nostro agio coinvolgendoci e trasmettendoci una morale dai sani principi. Infine ci teniamo a dire che grazie a questa esperienza abbiamo compreso nei migliori dei modi che la violenza ed il bullismo o qualsiasi altra forma di pregiudizio non servono a nulla se non a ferire o a discriminare oggi noi ma domani, chissà i nostri figli”. **GAETANO MILINO**



## Palermo, lo sport popolare riattiva la Kalsa

di [Gilda Sciortino](#)

30 dicembre 2021

Nel quartiere Kalsa, cuore del centro storico del capoluogo siciliano, il progetto "Sport Popolare in Spazio Pubblico", coordinato dall'associazione "Handala" e sostenuto da Fondazione CON IL SUD, punta a creare relazioni attraverso lo sport. Per trenta mesi la ricca rete di partner darà vita ad azioni che coinvolgeranno i residenti. Il via ufficiale al progetto il 15 gennaio con una grande festa aperta alla città

Costruire comunità attraverso le relazioni che nascono grazie allo sport, indiscutibile motore d'inclusione e strumento per l'integrazione sociale. E' l'obiettivo del progetto "**Sport Popolare in Spazio Pubblico**", sostenuto nel popolare quartiere della Kalsa di Palermo, nel pieno centro storico della città di Palermo, da **Fondazione CON IL SUD** nell'ambito del bando "Sport dopo la paura - l'importante è partecipare".

A coordinarlo é l'**associazione "Handala"** che metterà in campo cinque azioni che, per trenta mesi, faranno scendere in campo realtà che in questo specifico territorio ci operano da anni e che sono: il Comitato Addiopizzo, booq, SEND, il Comune di Palermo, **VIVI Sano Onlus**, la Uisp Palermo, Asd Baskin Palermo e l'Istituto Comprensivo Rita Borsellino.

Una bella rete sinergica, che **il 15 gennaio darà il via ufficiale al progetto** attraverso una grande festa aperta al quartiere e a tutta la città. «Ripartire dallo sport è stata la chiave del bando con cui è stato finanziato questo progetto - ha commentato **Carlo Borgomeo**, presidente della Fondazione CON IL SUD. - Abbiamo pensato allo sport perché ha tutti gli



ingredienti per favorire un ritorno alla normalità, per quanto possibile e sempre nel rispetto delle regole a cui ci ha purtroppo abituati l'emergenza sanitaria. **Lo sport è desiderio di stare insieme**, è uno strumento potente di coesione sociale e di sensibilizzazione al rispetto delle regole e all'importanza della cura del benessere psicofisico».

Cinque, dicevamo, le azioni del progetto - "Sport Popolare", "Spazio pubblico", "Sport e comunità", "Lavorare nello sport" e "Investimento collettivo" - che puntano alla **rigenerazione di spazi in un'ottica di condivisione e cura del bene comune**, alla diffusione di valori educativi e culturali, alla promozione del benessere psicofisico attraverso stili di vita sani e attivi, alle relazioni basate sulla gratuità e sul dono.

"**Sport Popolare**", per esempio, agirà sulle attività sportive offrendo basket, baskin, football, kickboxing, volley, ma anche danza, atletica leggera, ginnastica dolce e canottaggio, ma anche Summer camp e olimpiadi popolari. Attività che si svolgeranno nel quartiere e che saranno aperte a tutti e a tutte di qualsiasi fascia di età e provenienza. Senza dimenticare le mattine della salute dedicate alle scuole del territorio.

Con "**Spazio Pubblico**" si realizzerà una mappatura di tutti i luoghi del quartiere con una vocazione ludico-sportiva. Saranno installati dei pannelli e, grazie a dei QRcode, si potranno ricevere informazioni utili sull'utilizzo degli spazi e sulla storia di quel luogo. Nello specifico, alcune aree saranno trasformate in palestre a cielo aperto con nuove attrezzature ludico-sportive, che verranno acquistate grazie alla campagna di raccolta fondi dell'azione "**Investimento collettivo**". Interventi che verranno messi in atto sempre grazie a un progetto di progettualità partecipata con i residenti che prevede il coinvolgimento dei bambini e delle bambine delle scuole,

Un'altra azione prevista dal progetto è "**Sport e comunità**", che consiste in una serie di eventi sportivi in parte già acquisiti dalla città: "Sport per tutti" sono le feste inaugurali e conclusive del progetto aperte a tutta la città; "Mediterraneo Antirazzista" prevede una serie di tornei sportivi nell'arco di tre mesi; poi "Dal parco alla piazza, corri con noi", quindi la festa autunnale che promuoverà l'inclusione sociale con "Run with the Autism". Grazie, infine, alla manifestazione "**L'importante è partecipare... in sicurezza**", una volta all'anno saranno effettuati screening medici per monitorare lo stato di salute di chi prenderà parte a tutte le attività sportive.

Ultima azione prevista dal progetto è "**Lavorare nello sport**", che prevede di aumentare l'occupabilità dei ragazzi tra i 18 e i 30 anni del quartiere, rafforzando le loro competenze in ambito sportivo. Questo sarà reso possibile grazie all'attivazione di dieci percorsi di tirocinio presso delle imprese, in palestre o negozi sportivi.

Un percorso, "**Sport Popolare in Spazio Pubblico**", che prevede diverse tappe, ognuna delle quali necessita della collaborazione di una vera rete di realtà che, in quartieri come la Kalsa, non può prescindere dal coinvolgimento dei residenti

«Operare in un territorio come quello della Kalsa non è per niente facile - spiega **Lara Salamone**, coordinatrice del progetto per conto dell'associazione "Handala" - perché si tratta di una realtà abitata da diverse fasce culturali e sociali che spesso entrano in conflitto per differenti modalità di vivere il quartiere. Il progetto che mettiamo in campo attraverso l'attenzione allo sport, si pone come obiettivo quello di creare relazioni e rafforzare il senso di comunità, per **generare un quartiere solidale in grado di prendersi cura dello spazio pubblico e di chi lo vive**. È un progetto che mette a sistema il lavoro che la rete dei partner porta già avanti da diversi anni e che ha consentito la riqualificazione del campo e all'area giochi di piazza Magione».



## Proroga convenzioni Uisp con Federciclismo e Fidal

*Entrambe le convenzioni vedono prorogata la loro validità fino al 15 febbraio 2022*

Si comunica che la Convenzione UISP - F.C.I.-Federazione Ciclistica Italiana è stata prorogata sino al prossimo 15 febbraio 2022.

Si comunica, inoltre, che la Convenzione UISP - F.I.D.A.L.-Federazione Italiana di Atletica Leggera è stata prorogata sino al prossimo 15 febbraio 2022.



**Il 2022 e il Terzo Settore. Il Forum a Draghi: "Sia l'anno dell'attuazione della riforma"**

**Messaggio del Forum del Terzo Settore al presidente del Consiglio: "Sostenere la solidarietà deve essere una scelta politica tangibile e non solo un riconoscimento formale". La portavoce Pallucchi: "Vorremmo uscire dalla retorica per passare a fatti concreti e tangibili"**

ROMA - "Caro Presidente Draghi, sostenere la solidarietà deve essere una scelta politica tangibile e non solo un riconoscimento formale: che il 2022 sia l'anno dell'attuazione della riforma e sia riconosciuto il ruolo strategico che hanno gli enti del Terzo settore per la coesione del Paese". E' questo il messaggio che il Forum nazionale del Terzo Settore lascia al presidente del Consiglio, Mario Draghi, nelle ore che segnano l'addio al 2021 e l'arrivo del nuovo anno.

Con una nota il Forum chiede che sia convocata con urgenza la cabina interministeriale sul Terzo Settore, inattiva da mesi, facendo notare che agli effetti devastanti della crisi derivata dalla pandemia si sia aggiunta "l'insensibilità della politica che invece di sostenere le attività degli enti del Terzo Settore, ha voluto colpirli".

"In questi mesi - dice Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore - abbiamo ascoltato più volte parole di apprezzamento per l'opera svolta dal Terzo settore e dal volontariato da molti esponenti politici. Le parole di riconoscimento che ci aveva dedicato alcune settimane fa il Presidente Draghi ci avevano fatto ben sperare: dobbiamo purtroppo constatare che non sono seguiti i fatti. Per questo ci appelliamo al premier perché nel 2022 si cambi passo, altrimenti centinaia di piccole e piccolissime associazioni correranno il rischio di scomparire e la tenuta sociale del paese si indebolirà in una situazione già di crisi".

Quello che si sta concludendo, fa notare il Forum del Terzo Settore - è stato infatti un anno molto difficile per le oltre 350mila organizzazioni non profit italiane: associazioni, organizzazioni di volontariato, imprese e cooperative sociali, quotidianamente in prima linea in innumerevoli attività di impegno civico e sociale. Gli effetti della pandemia hanno colpito soprattutto le iniziative legate alla socialità, la cultura, l'educazione. Molti enti si sono rapidamente riconvertiti per rispondere alle nuove emergenze sociali e sanitarie, ma altri hanno dovuto chiudere sia per difficoltà oggettive dovute all'impossibilità di continuare a fare sul campo quel lavoro di relazione e coesione nelle comunità, ma anche per le incertezze sulle nuove norme e sul regime fiscale che gli enti dovranno assumere con la riforma del Terzo Settore, che anche nel 2021 rimane in parte inattuata.

Era necessario - fanno notare dal Forum - un cambio di passo, che invece non è avvenuto. La legge di bilancio appena approvata non solo ha inserito l'obbligo Iva - solo sospeso per due anni - per le associazioni che non svolgono attività commerciale ma non contiene alcuni importanti provvedimenti attesi da tempo da tutto il terzo settore: gli emendamenti che li contenevano sono stati tutti respinti dal Governo. Si va dalle modifiche alle norme fiscali per gli enti associativi - senza le quali permane un regime di incertezza per migliaia di organizzazioni -, al sostegno straordinario per le associazioni di volontariato e quelle di Promozione sociale - in pratica una parziale restituzione per le risorse non erogate in anni di mancata attuazione della riforma-, alla mancata esenzione dall'IRAP -una tassa che ormai paga quasi solo il non profit. L'elenco - continua a far notare il Forum - potrebbe essere più lungo e si aggiunge alla già lamentata disattenzione per il Terzo settore nei primi bandi per l'attuazione del PNRR, fino alla beffa dei contributi ristori: poche risorse, arrivate con un anno e mezzo di ritardo e con poco più di una settimana per inoltrare le domande.

"Si tratta - prosegue la portavoce Pallucchi - di un comportamento inspiegabile e comunque inaccettabile il terzo settore è impegnato da sempre nell'aiuto alle persone più fragili, a rendere vive e attive le nostre comunità. In futuro ci sarà ancora più bisogno di terzo settore, ci sarà più bisogno di solidarietà. Ci sembra che a partire dalla legge di bilancio e dall'attuazione del PNRR, invece, la risposta al contrasto alle disuguaglianze e alle vecchie e



nuove povertà in favore di diritti e benessere diffusi, vede insufficienti investimenti e una carente visione di sistema, dentro al quale il Terzo Settore, potrà fare la differenza se messo però nelle opportune condizioni".

"Vorremmo uscire dalla retorica - specifica Pallucchi - per passare a fatti concreti e tangibili. Sono almeno tre le priorità: uscire subito dall'odissea della riforma e andare ad una sua rapida attuazione, riconoscere il ruolo del terzo settore e della sue competenze nel campo dell'innovazione sociale nel PNRR, investire maggiormente sull'economia sociale che può rappresentare uno straordinario volano di sviluppo e di innovazione per il nostro paese. Su questi punti chiediamo che il Presidente del Consiglio convochi al più presto la cabina di regia interministeriale sul Terzo settore, prevista dalla legge." conclude la portavoce del Forum del Terzo Settore.

© Riproduzione riservata

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

## Dal Coni autonomo all'educazione fisica alle elementari: cosa cambia con la nuova legge di bilancio

**L'approvazione del Senato dà il via libera a cambiamenti che riguardano anche lo sport. Congelati 444 milioni di versamenti contributivi**

Valerio Piccioni

25 dicembre - MILANO

### L'aula del Senato. Ansa

La legge di Bilancio 2022 è stata approvata dal Senato. Di fatto, il testo è ormai blindato perché il governo porrà la fiducia alla Camera dove il traguardo deve essere tagliato entro il 31 dicembre. Il lungo articolato contiene diverse disposizioni che riguardano il mondo dello sport.

### RATE

---

La tanto invocata sospensione e rateizzazione dei versamenti contributivi e fiscali riguarda tutto il sistema, dalle società professionistiche a quelle dilettantistiche, dalle federazioni agli enti di promozione. L'area di riferimento è quella dei primi quattro mesi del 2022, che potranno essere pagati in un'unica soluzione al 30 maggio oppure spalmati in sette mesi (per la prima metà) ed entro la fine dell'anno (per la seconda). Il "congelamento" viene stimato in 444 milioni di euro. E ovviamente è la misura che interessa di più il mondo del calcio ed era stata ripetutamente sollecitata dalla Figc e sponsorizzata dalla sottosegretaria Valentina Vezzali: "È una risposta importante alle richieste pervenute dall'intero movimento sportivo e ringrazio il presidente Draghi per l'attenzione costante al nostro mondo. E, nel contempo, avanti con le riforme strutturali: attenzione all'oggi lavorando per il domani".

### CONI AUTONOMO

---

Confermata con la soddisfazione di Malagò e dopo un'agitata volata finale la soluzione della cessione del contratto di lavoro per i dipendenti che approderanno al Coni, di nuovo dotato di piena autonomia amministrativa. In pratica, dentro il "perimetro" delle 165 unità e dei 45 milioni del finanziamento annuale, sarà possibile mantenere le stesse condizioni nel passaggio dal privato (Sport e salute, seppure partecipata al 100 per cento dal Mef) al pubblico (Coni). La legge prevede che la norma varrà per il personale attualmente "in avvalimento" che presta la sua opera Coni, mentre su quello impiegato nel contratto di servizio ci dovrà essere un'intesa fra Coni e Sport e Salute nei prossimi 20 giorni.

#### UTILI NON TASSATI

---

Un'altra misura che farà contento il calcio è quella sulla detassazione a fini Irap e Ires degli utili delle federazioni e degli altri organismi sportivi. Si calcola che la Figc potrà distribuire quindi nel sistema un nuovo gettito calcolabile fra i 10 e i 12 milioni di euro (ma bisogna spendere il 20 per cento per vivai e infrastrutture). Per i club professionistici c'è anche lo strumento dell'"apprendistato professionalizzante" che consentirà sgravi fiscali fino a 23 anni per le società che aiutano percorsi di studio e di stage lavorativi per fine carriera. Qui dovrà esserci un decreto attuativo per definire il tetto retributivo oltre il quale il provvedimento non scatta (è un'opportunità soprattutto per la serie C).

#### PICCOLA SVOLTA

---

C'è poi la (piccola) svolta dell'introduzione dell'insegnante di educazione fisica nella scuola primaria. La versione originaria del provvedimento, che prevedeva un finanziamento certo fino al 2033 dell'operazione con un'ipotesi per circa 4500 assunzioni, è stata sgonfiata dall'ostilità dei maestri generalisti (che temevano una "secondaria azione della scuola primaria) e di alcune forze politiche. Ora la norma c'è ma il suo finanziamento incerto è sostanzialmente delegato al turnover demografico (meno cattedre e quindi meno docenti che vanno in pensione da sostituire). In teoria si dovrebbe partire con la quinta elementare nel 2022-2023 e la quarta nel 2023-2024. Ma è dura. Speriamo che il nostro pessimismo possa essere smentito.

#### F1 E NUOTO

---

Ci sono poi alcuni provvedimenti specifici. In particolare ci sono 10 milioni l'anno fino al 2025 all'Acì per i due gran premi di Formula 1 di Imola e di Monza. E Monza avrà 5 milioni per il 2022 e 15 per il 2023 per il centenario dell'autodromo. Ci saranno poi 20 milioni, nei prossimi due anni serviranno per la ristrutturazione della pista di bob e slittino per le Olimpiadi 2026. L'opera costerà in tutto 60 milioni. Previsti anche 5 milioni per gli Europei di nuoto (alla Fin) e 600mila euro per il Giro d'Italia Under 23. Nella lista ci sono anche 600mila euro per l'istituto comprensivo "Pietro Paolo Mennea" di Barletta per il contrasto alla marginalità. Altri interventi sono presenti - tre milioni di euro in tre anni - per il rifacimento antisismico della palestra della scuola "Leopardi" di Trofarello, in provincia di Torino.

#### REVISORI

---

Infine una novità per i revisori dei conti delle federazioni. Fatto salvo il potere di controllo e di commissariamento sportivo del Coni in caso di irregolarità, l'Autorità di governo nominerà, per controllare la corretta gestione dei contributi pubblici, un membro del collegio.



**Nel 2022, 900 milioni per l'istruzione. C'è anche lo psicologo a scuola**

## Organico per l'emergenza, riduzione delle classi numerose, valorizzazione dei docenti, educazione motoria: ecco le principali misure contenute nella Legge di bilancio per la scuola. Sono inoltre previsti 20 milioni per il supporto psicologico degli studenti e del personale, anche in risposta a quanto vissuto durante l'emergenza Covid

La Camera dei deputati ha approvato oggi, in via definitiva, la Legge di bilancio che, per il 2022, prevede uno stanziamento di oltre 900 milioni per il settore dell'Istruzione.

"Con la legge di bilancio stanziamo più di 900 milioni per la scuola, che vanno ad aggiungersi agli oltre 17 miliardi previsti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Risorse che consentono di affrontare gli impegni nell'immediato", sottolinea il Ministro **Patrizio Bianchi**.

Di seguito le **principali misure** per la scuola.

La legge stanziava **300 milioni, per il 2022** e a regime per i prossimi anni, **per la valorizzazione del lavoro dei docenti**, con particolare riferimento alle funzioni in più svolte dagli insegnanti. Altri **400 milioni** sono stati stanziati per consentire alle scuole di poter continuare a **utilizzare il personale** aggiuntivo assunto, a settembre, **per l'emergenza sanitaria**. La misura riguarda sia i docenti che gli ATA (Ausiliari, Tecnici e Amministrativi). Sono previste, poi, risorse specifiche, **28,23 milioni per il 2022**, 45 milioni per il 2023 e 20 milioni, a regime, dal 2024, per il **Fondo unico per la retribuzione** di posizione e di risultato dei **dirigenti scolastici**.

- Oltre **40 milioni** vengono stanziati a supporto delle scuole **per il dimensionamento scolastico**: anche per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 il **numero minimo di 600 studenti**, 400 nelle piccole isole e nei comuni montani, che le istituzioni scolastiche devono raggiungere per avere un proprio dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi, **resta abbassato a 500 studenti** (300 in isole e comuni montani), così come era accaduto per il 2021/2022. Una misura che consente una migliore gestione delle scuole in periodo di emergenza.
- **Attenzione viene posta anche al tema dell'abbassamento del numero di alunni nelle aule**: gli attuali tetti nella composizione di ciascuna classe potranno essere derogati per ridurre l'affollamento, in particolare negli istituti che si trovano in aree di maggior disagio e in cui gli indici di dispersione scolastica sono più elevati.



- **Tre milioni all'anno**, a regime, vengono messi a disposizione per il funzionamento delle scuole situate su **piccole isole** con lo scopo di dare maggiori indennità agli insegnanti che lavorano in queste sedi più difficilmente raggiungibili e, dunque, disagiate. Un contributo aggiuntivo di 20 milioni di euro nel 2022 va alle scuole dell'infanzia paritarie. Il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole è incrementato di **89,4 milioni** annui a decorrere dal 2022 per il personale docente.
- Sono previsti **20 milioni, per il 2022, per il supporto psicologico delle studentesse, degli studenti e del personale**, anche in risposta a quanto vissuto durante l'emergenza Covid. **Due milioni** vengono stanziati per il 2022 per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo, fronte su cui il Ministero è da tempo impegnato, insieme alle scuole.
- La legge prevede **l'introduzione dell'educazione motoria alla scuola primaria** che sarà affidata, d'ora in avanti, a *docenti appositamente formati. Sarà coinvolto il biennio finale. Si parte, nel 2022/2023, con le classi quinte, nel 2023/2024 si proseguirà con le quarte. La legge prevede il potere di ordinanza sugli Esami di Stato*, sentite le Commissioni parlamentari, per il Ministro dell'Istruzione, in ragione dell'emergenza sanitaria.
- La Legge di bilancio si connette poi direttamente anche con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): è previsto uno stanziamento a regime per le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia e dei nidi che saranno attivati con i fondi del Piano concordato con l'Europa. Infine, il Fondo per l'edilizia scolastica è rifinanziato per un importo di 2 miliardi di euro nell'arco temporale che va dal 2024 al 2036.

# BUONENOTIZIE

## L'IMPRESA DEL BENE

### Le tante corse di Lucia. La Romagna dei motori? Molto meglio la maratona

di [Alessandro Cannavò](#)

Dal 2007 presiede il Gruppo Sportivo Lamone di Russi, tra Ravenna e Forlì. Con i suoi volontari ogni anno organizza la competizione-record da 6 gare podistiche in un giorno. «L'empatia è fondamentale, qui si creano grandi amicizie»

Uss corr trop!, qui si corre troppo! La battuta in romagnolo ha un accento d'orgoglio e normalmente è seguita da una grassa risata. Riguarda **la provincia di Ravenna** che vanta tantissime **società podistiche**. E il suo cuore è **Russi, piccolo centro di 14mila abitanti in mezzo alla pianura**, tra Forlì, Ravenna e Faenza. Terra generosa, come **Lucia Sassi che di Russi** rappresenta la passione, il

senso di comunità e, naturalmente, la voglia di correre. Lucia è dal 2007 la **presidentessa del Gruppo Sportivo Lamone**, società che è un'istituzione per storia e risultati ottenuti anche a livello nazionale. Lamone è il fiume che bagna queste terre fertili, conosciute per la produzione di frutta.

E lambisce Russi a partire dall'imponente **Palazzo San Giacomo, edificio secentesco con affreschi pregevoli**, appartenuto ai nobili Rasponi; maggiore attrattiva del paese con la Rocca medievale, testimonianza del dominio nel Trecento della potente famiglia dei Da Polenta. «**Abbiamo 251 soci, 140 gareggiano in manifestazioni competitive**: siamo la società più importante per numero e qualità degli atleti. Le donne nel 2017 e 2018 hanno conquistato il **campionato nazionale Uisp di cross** e nel 2017 dei 10mila su strada».

### **Trittico**

Lucia non è un'atleta incallita «ma ho sempre **corso per portare punti alla squadra**. Era il 1980 quando sono entrata nel G. S. Lamone, nato tre anni prima. Ho fatto la **Rimini - San Marino, la Forlì-Ravenna**, le classiche della nostra zona. Ma non è che per la corsa abbia mai avuto la furia, come si dice da queste parti. Nell'83 mi avevano già messo nel consiglio direttivo». La furia Lucia ce l'ha per l'organizzazione e la comunicazione. «Me ne occupavo anche quando ero nell'ufficio commerciale della Gallignani, un'azienda metalmeccanica. **Mi dovevo far valere**, non era quel genere di posto in cui una donna venisse presa facilmente in considerazione...».

Fino allo stop per la **pandemia il G. S. Lamone ha organizzato una ventina di manifestazioni all'anno**; e il clou è la maratona, la **prima domenica di aprile**. «È la seconda maratona più antica d'Italia - precisa Lucia - dopo quella del Mugello. E fa parte del trittico di Romagna che comprende anche la 50 km di Castel Bolognese e la 100 km del Passatore, tra Firenze e Faenza». In questa gara si è formato athleticamente **l'ultramaratoneta Giorgio Calcaterra**, uno dei fenomeni italiani nella corsa di resistenza: «Lui correva e suo papà intanto veniva coccolato con le chiacchiere dalla mia squadra di volontarie».

### **In contemporanea**

Dopo due anni di stop, Lucia attende impaziente di riprendere il «rito» nel 2022: **la 44esima edizione è fissata per il 3 aprile**. Ma al di là della gara principale con atleti di caratura nazionale e internazionale, è il corollario di altre manifestazioni podistiche che dà il senso di una festa popolare. Sentirlo raccontare da Lucia è come parteciparvi: «**Organizziamo sei gare in contemporanea**, non è poco per dei volontari al cento per cento. Alla fine ci sentiamo sbudellati... Ma ci danno una mano tutti, anche delle altre società. Per esempio la **ciclistica Bertold Brecht nel 2019** ci ha organizzato un pasta party con un vero ragù romagnolo aperto a tutti, non solo agli atleti».

Ed ecco come Lucia ha **«incastrato» le sei gare**: «Alle 9 parte la maratona di 42 km, nel 2019 erano circa in 700; alle 9.10 il via alle Promesse di Romagna, podistica per bambini e ragazzini di 5-15 anni su distanze di 500, 1000, 1500 metri; quindi la nordic walking **“Al tuo passo sul Lamone”**, vedesse che belli i peschi in fiore lungo il fiume. Una volta un partecipante andava molto lento e credevamo stesse male. “Tranquilli, vivo a Milano, mi sto godendo lo spettacolo”, ci ha risposto; alle 9.30 inizia la

10 km non competitiva; e alle 9.45 la retro-running, due chilometri corsi all'indietro, idea pazza di Davide, uno dei tanti miei collaboratori fantastici. Il **questore mi ha detto: "signora, ma è sicura?"**. Infine alle 10.30 i 5000 metri di Russi, uno dei gran premi della Uisp». Mai un intoppo, una sovrapposizione nell'arrivo? «Mai. Se sgarro di tre minuti sono finita. In attesa dei campioni c'è da premiare i bambini e le società che partecipano ai 5mila. All'arrivo della maratona siamo pronti con la marcia dei Bersaglieri: l'adoro e mi commuove».

Lucia parla dei suoi volontari come se fossero suoi figli. «Per ben tre anni, nel 2009, nel 2016 e nel 2019, la **nostra maratona è valsa come campionato italiano Uisp**, è stata una bella responsabilità organizzare il tutto, dalla partenza, alla segnaletica, ai rifornimenti. I giudici nazionali all'inizio erano un po' titubanti poi ci hanno premiato per la nostra professionalità». Un senso di squadra che Lucia, rimasta vedova quattro anni fa, coltiva tutto l'anno. «Non sono impegnata... di più!», dice con una battuta. **È volontaria all'Istituto oncologico romagnolo, al Centro sociale Portanova**, come lettrice (per l'associazione Le Faville) della biblioteca sia per i bambini sia per gli anziani del paese. «In italiano e in dialetto», tiene a precisare: «Mi piace fare le voci dei vari personaggi». Russiana doc, da diverse generazioni, è vicepresidente delle consulte socio-sanitaria, dello sport e della cultura. E ora è una fan della giovane e dinamica sindachessa, **la 35enne Valentina Palli**, sostenuta da tutta la comunità perché si rifacesse lo scorso settembre, dopo lo stop del 2020, la festa della Madonna dei sette dolori che dura un'intera settimana. «**L'empatia e il contatto umano creano una sinergia** che poi mi viene in aiuto nell'organizzare le nostre gare. E credetemi: il G. S. Lamone, se si tratta di vincere, fa la differenza».

Insomma, **uno scenario da Peppone e don Camillo** per il paese sempre in movimento in cui anche il padrone della ditta di trasporti Lucci, in due fasi sponsor della squadra sin dai suoi esordi, è un appassionato di corsa. «**In queste podistiche fai amicizie profonde**, le persone si spogliano del loro ruolo, io ho corso per un anno con un avvocato senza saperlo. E stia sicuro, se gira per Russi a qualsiasi ora del giorno e della notte trova qualcuno che cammina. E ora la lascio, ho già indossato pantaloncini e scarpette, vado ad allenarmi lungo il Lamone». Eh sì, a Russi uss corr trop!



29 Dicembre 2021

## Parte la riforma dello sport

di [Guido Martinelli](#)

Il **1° gennaio 2022** è la data fissata dalla legge di conversione del decreto "Sostegni bis" ([D.L. 73/2021](#) convertito con [L. 106/2021](#)) per la decorrenza degli effetti di alcune parti del pacchetto di decreti di riforma dello sport approvati in seguito all'emanazione della **Legge delega 86/2019**.

In particolare, **saranno operativi il D.Lgs. 40/2021 in materia di sicurezza delle discipline sportive invernali** (nella sua integrità) e **alcuni articoli del D.Lgs. 36/2021** (il più importante per le conseguenze che potrà avere sull'associazionismo sportivo); in particolare l'[articolo 10](#) che disciplina il riconoscimento ai fini sportivi delle società e associazioni sportive da parte del nuovo registro delle attività sportive tenuto dal dipartimento sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'[articolo 39](#) che disciplina il fondo per il passaggio al professionismo negli sports femminili, l'[articolo 40](#) sulla promozione della parità di genere nello sport e gli articoli del **titolo VI** (articoli 43 – 50) sulle pari opportunità per gli atleti paralimpici di accedere ai gruppi sportivi militari e dei corpi civili dello Stato.

È ufficiale, inoltre, che **la commissione tecnica attivata dalla sottosegretaria Vezzali per la revisione della parte sul lavoro sportivo**, uno dei profili più criticati della riforma, **abbia terminato il proprio lavoro**.

Partenza sicuramente a singhiozzo. Infatti, con particolare riferimento all'[articolo 10 D.Lgs. 36/2021](#) e al nuovo registro delle attività sportive dilettantistiche, non mancano le **problematicità**.

Mantiene, infatti, **vigore l'[articolo 7 D.L. 136/2004](#)** (convertito con L. 186/2004), che sarà **abrogato** solo a partire dal **31 agosto 2022** (con l'[articolo 17 D.Lgs. 39/2021](#)), che affidava al Coni i **compiti di certificazione della effettiva attività sportiva dilettantistica** posta in essere dai **sodalizi affiliati**.

La circostanza che tutta la disciplina applicativa del nuovo registro è appunto contenuta nel **decreto che entrerà in vigore in settembre** fa presumere che, sotto il profilo pratico-operativo, **nulla muterà almeno per la corrente stagione sportiva** in merito alle **attività fino ad oggi svolte dal c.d. registro Coni**.

Il fatto, però, che il riconoscimento delle attività sportive dilettantistiche si trasferisca dal Coni al dipartimento sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri produce due conseguenze **"teoriche"** da subito molto importanti.

La prima che si supera il **concetto della autonomia dello sport e dell'ordinamento sportivo come ordinamento separato da quello statale**. Il movimento sportivo non sarà più **autoreferenziale**.

La seconda è che, alla luce anche della **nuova definizione di sport** che entrerà (finalmente!!) in vigore, purtroppo solo dal **1° gennaio 2023**, si presume che sarà superato il **limite delle discipline sportive riconosciute dal Consiglio nazionale del Coni quali uniche discipline certificate come dilettantistiche** e si possa avere un **concetto di sport di più ampio respiro**.

Ma quali sono state le maggiori criticità alla disciplina del lavoro sportivo che sono emerse prima dalle audizioni effettuate e poi dai lavori della Commissione tecnica citata?

Sicuramente il **non perfetto allineamento tra la riforma del terzo settore e quella dello sport**. Si è lavorato, pertanto, per renderle **compatibili e "dialoganti"**.

In particolare sul concetto che i **soggetti volontari** siano coloro i quali escludono ogni onerosità della loro prestazione mentre i **"remunerati"** entrano tutti nel concetto di lavoratori.

A tal fine si è provveduto alla **identificazione del lavoratore sportivo ricomprendendo anche figure non tipizzate dal vigente testo del D.Lgs. 36/2021**, mentre si è classificato come volontario il **soggetto che presta attività gratuita al quale sono riconosciuti solo rimborsi spese a piè di lista**.

Ciò ha portato, di conseguenza, alla **abolizione delle categorie degli amatori e degli amministrativo-gestionali** presenti nel D.Lgs. 36/2021.



Di conseguenza, eliminazione di incertezze con possibilità, indipendentemente dal compenso percepito, di **identificare con esattezza l'inquadramento lavoristico di riferimento** sia per i **dilettanti** che per i **professionisti**.

**Non si è trovata una sintonia di intenti sul vincolo sportivo** e, pertanto, si è provveduto solo a **rinvviare il termine per l'abolizione del vincolo** lasciando alle Federazioni la responsabilità sul come disciplinarlo.

**Altri temi presi in esame dalla commissione possono così sintetizzarsi:**

- **tutela previdenziale di tutti i lavoratori sportivi** che percepiscono più di 5.000 euro, ivi compresi quelli che non rientrano nella casistica del vigente D.Lgs. 36/2021;
- **riduzione dei costi sia fiscali che previdenziali** rispetto al vigente D.Lgs. 36/2021;
- **importante diminuzione degli adempimenti formali rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 36/2021;**
- **nuova disciplina del rapporto di lavoro sportivo dei pubblici dipendenti;**
- **inquadramento fiscale dei premi corrisposti dalle FSN/DSA/EPS;**
- **possibilità di costituire società professionistiche che operino in aree dilettantistiche.**

## **CORRIERE DELLA SERA**

### **Finanziamenti allo sport: tiro alla lepre (finta) e hockey subacqueo premiati rispetto a nuoto e ciclismo**

di [Marco Bonarrigo](#)

Polemiche per i criteri di distribuzione dei fondi pubblici da parte di Sport e Salute, il nuoto ha perso 150 mila euro, il basket non ha ricevuto incrementi nonostante il Covid.

Organizzare tornei di hockey subacqueo in piscina in Italia (esistono) è più redditizio di allenare atleti che vinceranno ori olimpici e mondiali nel ciclismo. Le gare di tiro alle sagome di cinghiale o di cervo (esistono) rendono meglio del ritorno della Nazionale di basket ai Giochi mentre «tap dance» e folk romagnolo vengono gratificati più del nuoto, reduce da una stagione di record e successi. Inviato in missione da Sport e Salute, Babbo Natale ha appena depositato sotto l'albero delle 44 federazioni sportive italiane il gruzzoletto che permetterà loro di organizzare allenamenti e competizioni nel 2022: 288 milioni di euro, otto in più del 2021. **L'aumento premia la stagione straordinaria dello sport azzurro**, ma all'apertura dei pacchetti dono molti presidenti federali (di lungo corso o freschi di nomina) sono rimasti di sasso. In cambio delle 97 medaglie olimpiche, mondiali ed europee conquistate (compresa quella storica del quartetto dell'inseguimento di Ganna e soci) **la Federciclismo si è vista tagliare il contributo annuale**. Oltre 150 mila euro li ha persi il nuoto («Il Paese non ci merita, finita questa nidiata di campioni potremmo non averne un'altra» tuona il presidente Barelli), nessun aumento per sport invernali e arti marziali, solo un ritocco («A fronte di spese e tasse enormi, visto che siamo uno sport professionistico» strilla il presidente Petrucci) per il basket.

Da quando Sport e Salute si è sostituito al Coni nel distribuire i fondi pubblici allo sport, sono cambiati i criteri di finanziamento, ora basati su un algoritmo che «aumenta al 30% l'incidenza della pratica sportiva, con il «peso» dei risultati sportivi che passa al 60% ed il rimanente 10% è il valore

dato all'efficientamento delle risorse», spiega un comunicato della Spa presieduta da Vito Cozzoli. Traduzione: non basta vincere medaglie nel presente, bisogna dimostrare di sapere allargare la base di praticanti (senza sperperare fondi) per conquistarne nel futuro. Difficile non essere d'accordo, difficile anche spiegare al ciclismo che riceverà meno soldi del 2020 mentre per atletica leggera e volley (anche loro reduci da stagioni trionfali) le provvigioni saliranno (meritatamente) del 15% come per la ginnastica e soprattutto per la scherma che a Tokyo ha fatto il suo dovere senza acuti. «Non vogliamo fare polemiche — spiega Cordiano Dagnoni, numero 1 del ciclismo — ma non possiamo essere soddisfatti. Abbiamo in programma a breve un incontro con Sport e Salute, speriamo di poter ricevere risorse sotto altre forme».

Magari con un finanziamento per la costruzione di un velodromo coperto pubblico, visto che siamo l'unica nazione europea a non possederlo. Ma le ire dei presidenti sono rivolte soprattutto agli aumenti di risorse a federazioni non olimpiche dove l'agonismo è di natura amatoriale o ludica. **La Fidasc (Armi Sportive e da Caccia) che non ha nulla a che fare con le discipline di tiro dei Giochi** riceverà il 15% in più per le competizioni di paintball e di tiro alle lepri di cartone. I 4 milioni di euro alla pesca sportiva che gestisce il rugby subacqueo (+15%) sono gli stessi che vanno al sollevamento pesi che ha vinto tre storiche medaglie ai Giochi. Di aumento equivalente godrà la Danza Sportiva: finanzierà anche la trasferta ai Mondiali di rumba e cha-cha-cha in programma a luglio a Birmingham, Alabama.

27 dicembre 2021 (modifica il 27 dicembre 2021 | 07:21)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I contributi che riceverà lo sport italiano dopo un anno da ricordare

**Le federazioni olimpiche riceveranno oltre 288 milioni di euro, distribuiti in base ai risultati e ai praticanti e tra qualche malumore**

Il 29 dicembre, al termine di un anno [molto positivo per lo sport italiano](#), l'ente Sport e Salute ha approvato i contributi pubblici che le 44 federazioni olimpiche riconosciute dal Coni, le 19 associate e gli enti di promozione sportiva riceveranno nel 2022. In tutto saranno 288 milioni di euro, otto in più rispetto all'anno scorso.

Ai 288 milioni che verranno distribuiti da Sport e Salute — l'ente controllato dal ministero dell'Economia che dal 2019 ha sostituito Coni Servizi nella distribuzione dei contributi per conto dello Stato — si dovranno poi aggiungere gli 80 milioni destinati dal

governo alla promozione dell'attività sportiva e altri 21 milioni destinati ai progetti sociali.

Il calcio rimane lo sport di gran lunga più sostenuto, con oltre 36 milioni di euro, seguito da pallavolo, nuoto, atletica leggera, sport invernali e tennis, che riceveranno oltre 10 milioni di euro ciascuno. Di seguito le federazioni a cui andranno più di 5 milioni di euro:

**Figc (calcio) 36.229.054**  
**Fipav (pallavolo) 13.637.320**  
**Fin (nuoto) 13.409.103**  
**Fidal (atletica leggera) 12.726.155**  
**Fisi (sport invernali) 10.819.043**  
**Fit (tennis) 10.172.411**  
**Fci (ciclismo) 9.661.243**  
**Fip (basket) 9.463.079**  
**Fis (scherma) 8.347.387**  
**Fijlkam (judo lotta karate) 8.154.912**  
**Fgi (ginnastica) 7.950.376**  
**Fitav (tiro al volo) 7.260.261**  
**Fisg (sport del ghiaccio) 5.940.477**  
**Fir (rugby) 5.929.036**  
**Fic (canottaggio) 5.830.980**  
**Fiv (vela) 5.725.991**  
**Fpi (pugilato) 5.214.861**  
**Fise (sport equestri) 5.195.195**  
**Fibs (baseball) 5.171.400**  
**Fitarco (tiro con l'arco) 5.040.610**

I criteri usati per stabilire l'entità dei contributi sono stati decisi in base ai risultati ottenuti (60 per cento), all'incidenza della pratica sportiva (30 per cento) e all'efficientamento delle risorse disponibili, che ha inciso per il rimanente 10 per cento. Rispetto ai precedenti criteri, l'incidenza della pratica sportiva, ovvero il numero di praticanti su base nazionale, è aumentata di peso nell'algorithmo che in base ai dati forniti al Coni dalle stesse federazioni ha calcolato l'entità dei contributi.

Nessuna federazione subirà diminuzioni significative, ma nonostante questo ci sono stati dei malumori. Tredici federazioni infatti riceveranno più soldi, tra le quali pallavolo, tennis e atletica, tre delle discipline da cui sono arrivati i risultati più rilevanti nell'ultimo

anno. Ma fra queste ci sono anche la Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee), che riceverà oltre 4 milioni di euro, circa mezzo milione in più del 2021, e la Fidasc (Federazione delle Armi sportive e da caccia), che riceverà quasi 200mila euro in più per un totale di circa 1 milione e 345mila euro.

Sono state invece escluse dagli aumenti sci, nuoto, basket, ciclismo e calcio, le altre discipline che nel 2021 hanno ottenuto risultati positivi. Il presidente della federazione degli sport invernali [ha commentato](#) l'assegnazione dicendo: «Se i contributi complessivi aumentano ma a noi viene attribuita la stessa cifra dello scorso anno, significa che in percentuale ci vengono dati meno soldi. Faccio davvero fatica a capire il criterio». Gianni Petrucci, presidente della federbasket, è stato ancora più critico: «È inaccettabile che chi gestisce le erogazioni non conosca lo sport, specie quello professionistico».

Sport e Salute ha successivamente chiarito i metodi di distribuzione tramite [le dichiarazioni](#) del suo presidente, Vito Cozzoli: «A legittimare le federazioni nazionali è il Coni. Se la pesca è rappresentata da una federazione e questa ha molti tesserati, intensa attività agonistica e numerose società affiliate, noi siamo tenuti ad assegnarle contributi in proporzione ai dati forniti. I finanziamenti a ciascuna federazione derivano dal semplice inserimento dei dati su tesserati, società, risultati e numero di competizioni nell'algoritmo».

**la Repubblica** Lunedì, 3 gennaio 2022

*di* **Alessandra Retico**

## **I sogni d'oro da Tokyo a Pechino Fra un mese i Giochi nella bolla**



**ROMA** - Cambiano le facce. Muta il tempo ma non i tempi. Saranno sempre i Giochi dell'era della pandemia, tra un mese a Pechino (4-20 febbraio). Sei mesi dopo l'afosa e per gli azzurri prodigiosa Tokyo, il cerchio dello sport olimpico si riapre. Anzi, si chiude: le Olimpiadi Invernali nell'unica città ad aver ospitato anche un'edizione estiva (2008) si svolgeranno in un *closed loop*, un anello più stretto della bolla giapponese. Accesso con voli dedicati agli accreditati solo se vaccinati da due settimane oppure quarantena di 21 giorni in stanze da 25 mq per chi non si può immunizzare per motivi medici. Stranieri non ammessi, forse pubblico locale.

Protocolli severi per tutti per tenere quanto più possibile lontano il virus: secondo i dati riferiti dal Cio, i Giochi non hanno inciso sul numero dei positivi in Giappone (464 casi, tra cui 33 atleti su 11.300 partecipanti, durante la manifestazione). «La Cina non risparmierà alcuno sforzo per presentare una grandiosa Olimpiade» ha detto il presidente Xi Jinping nel suo messaggio di inizio anno parlando di un'edizione costata un decimo (3,9 miliardi di dollari) di quella estiva di 14 anni fa e minacciata, oltre che dal Coronavirus e dalla variante Omicron, dalle turbolenze internazionali. Diverse nazioni tra cui Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, non invieranno a Pechino i propri diplomatici per protestare contro la violazione dei diritti umani. Le stelle dell'hockey Usa hanno dato forfait, ufficialmente perché il Covid ha interrotto e scombussolato campionati e pre-

parazione. Il caso della tennista cinese Peng Shuai, scomparsa e "riapparsa" in circostanze dubbie e molto propagandistiche, non ha facilitato il racconto di un paese non propriamente democratico. Oltre che, di fatto, chiuso in entrata e uscita da due anni.

Sarà un'Olimpiade in parte al buio, nessun test event è stato svolto sulle piste di sci. Tre i siti di gara: a Pechino il ghiaccio, a Yanqing, 75 km a nordovest della capitale, sci alpino, bob, slittino e ske-

leton; a Zhangjiakou, 180 km sempre a nordovest della capitale, fondo, biathlon, salto e combinata nordica. L'incognita neve: 1,2 mln di metri cubi di fiocchi artificiali.

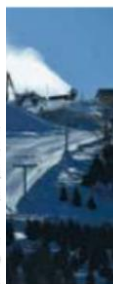
Olimpiadi ancora in Oriente, dopo Tokyo e PyeongChang 2018. 89 paesi tra cui l'esordio di Arabia Saudita e Haiti, quasi 3000 atleti, 109 medaglie in palio, 15 discipline e 7 nuovi eventi: monobob femminile, freestyle big air (uomini e donne), staffette miste nello short track, nel salto con gli sci, nel free-

style aerals e nello snowboard cross. Aumentano le signore: il 45,44% contro il 41 in Sud Corea. Attesa per il miracolo del quadruplo axel di Yuzuru Hanyu: il pattinatore giapponese è andato vicino a realizzare l'esercizio a nessuno mai riuscito, ci riproverà.

La Norvegia si riconfermerà superpotenza (con 21 ori), davanti a Germania e Russia. Per l'Italia, la speranza di proseguire l'onda magica delle 40 medaglie con 10 ori di Tokyo. A PyeongChang per gli azzurri furono 31 titoli (Sofia Goggia in discesa, Michela Motoli nello snowboard cross, Arianna Fontana nei 500 metri short track), 2 argenti, 5 bronzi. Per la società americana Nielsen Gracenote, l'Italia conquisterà un podio in più (11) rispetto alla Corea ma con un oro soltanto (Motoli). A medaglia, oltre Goggia nella libera così come Dominik Paris, Arianna Fontana nello short track, Federico Pellegrino nella sprint del fondo, Roland Fischbacher nel gigante parallelo dello snowboard, Lorenzo Sommariva nella gara mista e Dorothea Wierer nel biathlon.

Un Jacobs del freddo? Difficile cambiare le facce dell'inverno, il tempo d'ora.

©IPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì, 29 dicembre 2021 **la Repubblica**

# Focolaio a Xian, paura in Cina a un mese e mezzo dai Giochi

crante quinto turno di tamponi molecolari, tanto che alcuni dei 45 mila volontari si sono lamentati di avere le mani gonfie a causa del freddo e a forza d'infilare cotton-fioc nelle narici dei concittadini nei tremila centri di controllo allestiti in tutta la provincia.

Le principali attività commerciali, le scuole, i trasporti e servizi pubblici restano chiusi ed è concesso solo a una persona per famiglia di uscire di casa ogni due giorni per le spese alimentari, o per emergenze. Il governo ha incaricato un addetto di sorveglianza ogni dieci abitanti in 283 "aree chiuse della città". Ma ciò ha causato anche qualche problema. Una donna sulla piattaforma social Weibo ha lanciato un appello: «Qualcuno può salvarmi? Sto per morire di fame qui in casa. Nessuno fa le consegne. Aiuto. Anche se costa caro, io pago. Voglio solo mangiare. Sono disperata».

In rapporto ai numeri che siamo abituati a vedere nel resto del mondo, i casi sembrano poco rilevanti, poiché si parla di 810 casi dal 9 dicembre a ieri, martedì, quando i nuovi contagi sono arrivati a 175. Però l'esponenzialità della crescita è preoccupante e si tratta del più grande focolaio cinese dal marzo 2020. Le persone entrate in contatto con positivi sono 17,527, mentre 41,671 sono in quarantena in albergo.

Secondo una prima ricostruzione, a violare il famoso obiettivo "zero-Covid" del governo di Pechino sarebbe stato un volo dall'estero. Il primo caso sarebbe difatti arrivato con un aereo dal Pakistan atterrato a Xian il 4 dicembre. Sei passeggeri sono risultati positivi alla variante Delta e, successivamente, il 9 dicembre, un infermiere avrebbe causato il primo contagio esterno all'ospedale, provocando un incremento documentato grazie all'aumento massiccio dei tamponi. Quattro i casi con sintomi gravi, compreso un bimbo di un anno.

In reazione alla violazione dell'obiettivo "zero-Covid," il regime di Pechino ha sanzionato 26 funzionari delle autorità locali, accusati di non esser riusciti a frenare la ripresa dell'epidemia. Ma non è stato reso noto che tipo di pena o sanzione verrà applicata in questo caso.

Di fronte alle preoccupazioni sulla possibilità di una crescita del focolaio anche in altre città, visto che un caso è stato trovato anche nella provincia di Zhejiang, nel sud-est cinese, e nella provincia del sud-ovest di Yunnan, oltre ad altre città della provincia del centro-nord dello Shanxi, di cui Xian è la capitale, Wei Xialoi del Centro per il controllo delle malattie della città si è limitato a dire che «i cittadini non devono preoccuparsi troppo per l'aumento rapido dei casi, scoperto grazie al programma di test».

di Carlo Pizzati

**CHENNAI** – A meno di 45 giorni dall'inizio dei Giochi olimpici invernali di Pechino, esplose in Cina il peggior focolaio di Covid-19 dopo Wuhan nel 2020, costringendo i 13 milioni di abitanti della metropoli di Xian, famosa per i 2000 antichi guerrieri di terracotta, a un duro lockdown. Domenica sera, centinaia di addetti si sono aggirati per le strade della città vestiti di bianco per una campagna di disinfezione dei luoghi pubblici. Lunedì sera sono arrivati altri 150 soldati per dare man forte agli infermieri occupati in un massa-

E, secondo l'esperto di medicina ed ex delegato al Parlamento cinese, Zhang Boli, «è assolutamente possibile che il focolaio sia sotto controllo entro fine gennaio». Guarda caso proprio quando si dovranno tenere le Olimpiadi invernali in Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Avenire**

Martedì 4 gennaio 2022

## Pechino 2022, timori e bolle per pandemia

Le Olimpiadi più blindate di sempre. Così possono essere definite quelle Invernali di Pechino che cominceranno fra un mese, il 4 di febbraio. Il Covid non è ancora un brutto ricordo, ma una triste realtà e la capitale del paese dove tutto è cominciato si adegua. Questi Giochi del 2022, in una città che diventerà la prima in assoluto ad aver ospitato sia l'edizione estiva (nel 2008) che quella invernale. Ma la nuova ondata della pandemia non fa dormire sonni tranquilli nemmeno a tanti atleti, come la portabandiera azzurra Sofia Goggia che ha confessato di avere «una paura terribile di prendere il virus» e quindi di non poter gareggiare dopo tutti i sacrifici fatti per esserci. Così la Cina mette in atto una strategia di eradicazione totale del Covid-19 nel paese, e per questo ha istituito una «bolla sanitaria» per i circa tremila atleti e tutte le persone, famiglia olimpica compresa, coinvolte nell'evento. Sarà un lockdown rigido e senza eccezioni. Il governo cinese è fiducioso sulla riuscita ma il direttore esecutivo dei Giochi, Christophe Dubi ha rivelato di essere preoccupato: «Il mio timore principale è l'aumento del numero di casi tra gli atleti».



### Mascherine Ffp2 per eventi sportivi, Vezzali: “Soddisfatta della proposta”

- [Marco Melli](#)
- [23 Dicembre 2021](#)
- [Politica, Sanità](#)

ROMA – “Sono soddisfatta della proposta, da me caldeggiata, discussa dalla cabina di regia di stamattina di **adottare l’obbligo di indossare la mascherina FFP2 per assistere agli eventi sportivi**. In attesa delle decisioni del Consiglio dei Ministri, mi rivolgo alle società sportive e agli organizzatori degli eventi affinché vengano intensificati i controlli per contrastare il propagarsi del contagio e scongiurare eventuali e conseguenti misure di restrizione”. Lo dichiara la Sottosegretaria Valentina Vezzali, commentando le nuove disposizioni proposte per arginare la variante Omicron che saranno valutate nella riunione del Consiglio dei ministri oggi pomeriggio.

# Supercoppa donne: allo stadio ci sarà un hub vaccinale

di ANSA

(ANSA) - ROMA, 03 GEN - Allo stadio per vedere la finale, ma anche, se ancora non lo si è fatto, per vaccinarsi contro il Covid. E' quanto accadrà sabato a Frosinone, dove si giocherà la sfida che assegnerà il primo trofeo dell'anno della stagione femminile. Infatti fuori dello stadio 'Benito Stirpe' sarà allestito un hub dove chiunque avrà la possibilità di vaccinarsi senza bisogno di prenotazione. A contendersi la Supercoppa saranno Juventus, Milan, Roma e Sassuolo che si sfideranno secondo il nuovo format a quattro squadre, confermato dopo il successo dell'ultima edizione. Si comincerà mercoledì 5 gennaio (14.30, diretta su TimVision e La7) allo stadio 'Domenico Francioni' di Latina con il confronto tra Roma e Milan. Sempre mercoledì, ma alle 17.30, allo 'Stirpe' di Frosinone si sfideranno la Juve detentrica del trofeo e il Sassuolo. Le vincenti delle due semifinali si aggiudicheranno il pass per la finale che si disputerà sabato, 8 gennaio, con calcio d'inizio alle 14.30. Oltre all'hub vaccinale nel giorno della finale, va detto che, in occasione delle semifinali e grazie all'impegno della Regione Lazio, delle Asl del territorio e dei Comuni di Latina e Frosinone, fuori dagli impianti di gioco, il 'Francioni' e lo 'Stirpe', saranno allestiti dei desk dove le persone potranno ricevere informazioni sulle vaccinazioni pediatriche. Prima del calcio d'inizio delle partite di Supercoppa verrà osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Salvatore Gervasi, medico sociale della Roma donne venuto a mancare lo scorso 27 dicembre a causa di un malore improvviso. (ANSA).



# Abbracci e sogni impossibili di un anno strepitoso

di Emanuela Audisio

**È** stato un anno da pazzi sognatori. Difficile e strepitoso. Per il 2021 che ci lascia abbiamo scelto 21 nomi e temi. Forse non ricapiterà più nello sport azzurro un anno così magico e anche tremendo per difficoltà e incertezze.

Ma è stato bello viverlo. E anche nel mondo ci sono stati record che hanno dimostrato che tutto è impossibile fino a quando qualcuno lo fa. Stephen Curry, un giocatore di basket che da ragazzo nessuna squadra voleva perché era troppo esile e troppo diverso è diventato l'uomo che ha segnato più triple nella storia dimostrando che si può anche giocare a tirare e a prenderci. La ginnasta Simone Biles, la tennista Naomi Osaka, il ciclista Tom Dumoulin ci hanno rivelato che non importa se sei ricco e vincente perché puoi sempre perderti. Se hai la sensazione che il fuoco dentro non bruci più e che tutto pesi. Bisogna saper ritrovarsi e ascoltarsi. È l'augurio che facciamo a tutti, soprattutto alla nazionale di calcio azzurra, in cerca del Mondiale. Ringraziando sempre Gianni Mura che su queste pagine ci ha insegnato a leggere di fughe e a privilegiare chi ha il vento contro.

**A**BBRACCI. Tanti, molti, azzurri. Da campioni e di campioni. Color oro. Tra compagni, ma anche tra rivali. Abbracci di addio, ma anche pieni di futuro. Valentino Rossi al suo popolo, Federica Pellegrini alla sua acqua, trascinando con sé in un tuffo il presidente Giovanni Malagò. Viali e Mancini, che piangono, due amici cresciuti insieme, dopo la conquista dell'Europeo. Perché ci si specchia anche nella felicità e nei dolori di chi ha sognato insieme a te.

Jacobs e Tamberi, «ma che accidenti hai fatto?», Tortu e Patta, Tamberi e Barshim, «possiamo vincere in due?», gli abbracci dei compagni a Donnarumma che nemmeno si è accorto di aver regalato il titolo all'Italia, il trionfo dei 100 metri alla Paralimpiade, anzi la posa alla Charlie's Angels di Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto. Gli abbracci sfiniti ma d'oro nel canottaggio nel doppio pesi leggeri di Valentina Rodini e Federica Cesarini, quelli ai loro rivali di Caterina Banti e Ruggero Tita, oro olimpico nella categoria Nacra 17, nel catamarano misto, che aiutano i concorrenti inglesi "Anna e John" a tirare su la barca e poi festeggiano con loro. Abbracci di condivisione. I più belli. E anche quelli che stringono un sogno: a 30 anni Vanessa Ferrari danza leggera al corpo libero e si mette al collo la sua prima medaglia olimpica, d'argento.

La applaude in tribuna anche Simone Biles, messa fuori causa dai suoi demoni. Vanessa è la prima italiana sul podio nella ginnastica artistica dopo 93 anni.

## 2. BOLLESAN Marco. Simbolo del rugby

italiano, scomparso ad aprile, poco prima di compiere 80 anni. Aveva cuciti così tanti punti addosso che di sé diceva: «Non sono un uomo, sono un tailleur». Nato a Chioggia, viveva a Boccadasse, la sua squadra è sempre stata una sola, il Cus Genova, che lo accolse adolescente e ribelle: «Sapevo solo fare a botte, se non ci fosse stato il rugby, chissà dove sarei finito». 47 volte in maglia azzurra, 34 da capitano, scudetto da giocatore con la Partenope (e sfiorato tre volte con il Cus Genova) e da allenatore con il Brescia, ct alla prima Coppa del mondo (con i quarti mancati di un soffio), team manager, commentatore tv, venerato da tutti, amici, avversari e soprattutto osti. L'importante era la battaglia, e bere una qualche bottiglia nel terzo tempo. Certi brindisi non hanno né età né stagioni.

**3. CICLISMO.** Filippo Ganna ed Elisa Balsamo sono i volti giovani e forti del ciclismo italiano. Piemontesi entrambi, campioni del mondo a cronometro il primo, della corsa in linea la seconda, in Belgio, davanti a un milione di persone. Un mese prima Pippo era stato la locomotiva del quartetto dell'inseguimento oro olimpico. A Tokyo Elisa era caduta nell'Omnium, un'avversaria le era passata con la ruota sulla pancia, ed era entrata in una brutta crisi psicologica. Lo sprint a Leuven su Marianne Vos, la più grande ciclista di tutti i tempi, è gioia e liberazione.



▲ Eriksen in Dani  
Il danese a terra, v

**4. DANIMARCA.** Capita il 12 giugno agli europei di calcio. Christian Eriksen, danese, 29 anni, protagonista nell'Inter dello scudetto si accascia nella partita contro la Finlandia. «Era morto», ha dichiarato il medico della nazionale. Il suo capitano Simon Kjaer, 30 anni, prima gli libera la lingua, poi corre ad abbracciare la moglie di Eriksen e la calma, poi come un cavaliere accompagna fuori il suo compagno (che si salva). Ad avercene di capitani così. A dicembre Kjaer, milanista, si rompe i legamenti del ginocchio sinistro: 6 mesi la prognosi. Lo sport è anche carogna.

**5. ESTATE.** E l'hanno chiamata estate questa senza di loro. Messi se ne va dal Barcellona, Ronaldo dalla Juve. Quello che non sembrava possibile invece è: Messi a Parigi al Psg è un terremoto, per Ronaldo è "solo" un ritorno

al MU. Ma l'impressione è che sia cambiata un'epoca.

**6. EVANS Lee.** L'uomo dal basco nero. Velocista americano, morto a 74 anni in Nigeria dove allenava. Uno dei titani di Messico 1968. Abbatté la barriera dei 44 secondi nei 400: 43"86, quattordicesimo di tutti i tempi dopo 53 anni. Anche lui come Smith e Carlos protestava per i diritti civili. Pianse quando i due compagni neri furono espulsi dal villaggio, pensò al ritiro, ma alla fine decise di correre «fino in fondo». Sul podio tutto americano, lui, Larry James e Freeman, si tolsero il basco nero al momento dell'inno per non venire sbattuti fuori. Evans sarà tra i pochissimi a cercare le sue radici in Africa e ad allenare molte nazionali di quel continente. Lee venne a trovarci anche in redazione, abbiamo ancora la foto (e ci teniamo).

**7. FANGO.** Ne è stata piena la Parigi-Roubaix, per la prima volta a ottobre, bagnata e fangosa dopo 19 anni. Quasi una danza macabra di anime che pedalano, ruzzolano, saltano, affondano. Gianni Moscon va in fuga presto e sogna a lungo, prima di essere fermato da una caduta e da una foratura. Viene ripreso e staccato da un terzetto, e così Sonny Colbrelli, Vermeersch e Van der Poel si giocano il successo della vita. Sul traguardo urla quello

che ha la faccia più sporca: Colbrelli, 31 anni, una maschera di fatica di altri tempi. Il bresciano, campione d'Italia e d'Europa conquista la pietra alla sua prima partecipazione. Non farà mai più lavare bici, maglia e caschetto. L'Italia torna a vincere questo magnifico strazio dopo 22 anni.

**8. LEPREVOST Penelope.** Amazzone francese. A Tokyo stava vincendo il titolo olimpico di salto ostacoli a squadre. È entrata per ultima, bastava poco. Poteva permettersi di fare cadere un ostacolo e anche di fare due errori. Sarebbe stata comunque medaglia. Ma Vancouver de Lanlore, il cavallo, si è rifiutato due volte di saltare l'ostacolo. Eliminata. L'hanno intervistata poche settimane fa (a Penelope). «Ricordo ogni istante, ogni secondo. Farò sempre parte dei drammi della mia vita. Ho commesso un errore che ha fatto perdere l'oro ai miei compagni». Le hanno chiesto se è arrabbiata contro il cavallo. «No, è colpa mia. Non sono riuscita a capirlo, non gli piaceva l'atmosfera, non era felice, e quando l'ho forzato, lui si è ribellato». *Chapeau, vraiment.*

**9. LEWANDOWSKI Robert.** Polacco, 33 anni, attaccante del Bayern Monaco, nel 2021 ha segnato 43 volte in 34 partite del campionato tedesco. E ha così cancellato il record di Gerd Müller (42 gol nel '72) che durava da 50 anni. A

proposito, glielo vogliamo dare un premio anche a sua moglie Anna Lewandowska, ex cintura nera di karate, nutrizionista, che con la dieta ha fatto di lui un atleta e non soltanto un grande e intelligente calciatore? Tonno a colazione, budino di riso come primo piatto a cena. A renderlo triste però non è questo menù, ma il secondo posto dietro a Messi per il Pallone d'Oro. Messi è alla quota record di 7, Lewandowski a 0. Resisti, Robert, e provaci ancora.

**10. MAMME.** Felix, di nome Allyson. Sprinter americana, Wonderwoman dell'atletica, ma anche SuperMom. Un oro e un bronzo nelle sue prime Olimpiadi da mamma. Le ultime da atleta, in tutto ai Giochi II medaglie. Un record: 35 anni, 5 partecipazioni olimpiche. Ha denunciato il trattamento ingiusto verso le atlete che vanno incontro alla maternità, ha testimoniato alla Camera sulle disparità razziali. Candace Parker, americana, giocatrice di basket, per l'Associated Press è la donna sportiva dell'anno. Candace non ha partecipato ai Giochi e in classifica ha preceduto Ledecy (nuoto) e Biles (ginnastica). A 35 anni, già mamma di Laila (nata nel 2009), ha fatto vincere il titolo Wnba a Chicago, che è casa sua, lasciando Los Angeles. Aveva già vinto il titolo dell'Ap nel 2008 ed è la prima a ripetersi. Di recente con un post ha annunciato che sua mo-

glie, sposata in gran segreto due anni fa, è incinta e che la coppia aspetta.

**11. MICHIELETTA Alessandro.** Pallavolista, 20 anni, figlio d'arte, famiglia di sportivi. Oro agli Europei dove è premiato come miglior schiacciatore. Ha iniziato a giocare come libero, poi è cresciuto fino a 2 metri e 11 centimetri, molto bravo anche in difesa. Molto dormiglione, ma molto sveglio in campo.

**12. MIKI e SOFI.** Sorelle d'Italia sulla neve. Sofia Goggia, 29 anni, e Michela Moioli, 26, difenderanno a febbraio ai Giochi invernali di Pechino i titoli nella discesa libera e nello snowboard vinti a PyeongChang. Amiche, nate e cresciute nella stessa città (Bergamo), trascinatrici della candidatura di Milano-Cortina 2026, saranno le portabandiera per le cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi cinesi. Moderne, comunicative, simpatiche. Facce di un'Italia che va veloce. E che si afferma nel mondo.

**13. PAJOLA Alessandro.** 22 anni, anconetano, playmaker della Virtus Bologna scudetata dopo vent'anni, grande rivelazione del campionato, protagonista anche in maglia azzurra al preolimpico di Belgrado e ai Giochi di Tokyo. Straordinario difensore, uno dei migliori recuperatori di palloni d'Europa.

**14. PAOLA e MIRIAM.** Egonu e Sylla, le due star del volley azzurro. Campionesse d'Euro-

pa. La prima è la più forte al mondo nel ruolo di opposto, la seconda è capitana dell'Italia. Dopo la delusione olimpica (eliminazione nei quarti di finale a Tokyo) hanno ricostruito in un mese l'armonia di una Italia capace di trionfare agli Europei di Belgrado, in finale proprio contro le padrone di casa. Discutono spesso, litigano pure: «Altrimenti non sarebbe un'amicizia vera».

**15. PARITÀ.** Non ci siamo ancora, nemmeno nello sport. Ma è stato l'anno delle donne, che hanno conquistato posizioni. La svedese Petra Sörling è diventata presidente della Federazione internazionale Tennis tavolo (Ittf). È la prima donna a riuscirci nel suo settore. Raggiunge la spagnola Marisol Casado, World Triathlon, e un'altra svedese, Annika Sörenstam, Federazione internazionale Golf, nello stretto gruppo delle presidenti di sport olimpici estivi. Brigitte Henriques, 50 anni, ex calciatrice, è la prima donna a presiedere il Comitato nazionale olimpico e sportivo francese. In Messico, María José Alcalá l'ha imitata, prima volta in 98 anni di storia del suo comitato olimpico. E l'israeliana Yael Arad, 54 anni, ex judoka, è diventata anche lei prima donna presidente, dopo essere stata la prima medaglia olimpica d'Israele. In Italia Alessandra De Stefano, è la prima donna a guidare Rai Sport. Dobbiamo accontentarci?

**16. ROSSI Giacomo.** Un altro Rossi, ma stavolta gioca in porta, nella Geotermica di Larderello, Pisa (Prima Categoria). Ha il record di imbattibilità: 990 minuti. 11 partite, senza prendere gol. Meglio di Gigi Buffon, 973 minuti, che gli ha fatto i complimenti. Lavora come corriere, è padre di Anita, spera di incontrare il suo idolo. Buffon, appunto.

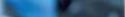


YVES HERMANS/REUTERS

**17. SALAH Mohamed.** 29 anni, attaccante del Liverpool, miglior marcatore della Premier League (lo è stato anche nella stagione 2018 e 2019). Ma soprattutto un calciatore sulla cui presenza contare e che vale lo stipendio. Ha mancato solo 3 partite in 3 anni. Per commozione cerebrale, problemi alla caviglia e Coronavirus.

**18. TENNIS.** Per quello azzurro è stato un anno pazzesco. I ragazzi dal braccio d'oro sono finalmente anche made in Italy. Matteo Berrettini, primo italiano finalista sull'erba di Wimbledon in 144 anni, e Jannik Sinner, ventenne dai capelli arancioni, numero 10 dell'Atp, faranno divertire già ai primi dell'anno nuovo. Buoni colpi a tutti.

**19. VLAHOVIC Dusan.** 21 anni, attaccante. 33 gol in serie A in un anno solare, come CR7 (2020) e Sivori (1961). Nel 2021 il serbo ha chiuso il girone d'andata in testa alla classifica marcatori con 16 gol. Il contratto con la Fiorentina, che non rinnoverà, scade nel 2023. Infallibile su rigore: con la maglia viola 12 su 12.





**20. ZAKI Anwar.** È morto cercando di aggrapparsi al carrello dell'aereo che avrebbe potuto portarlo via verso un futuro. 19 anni, calciatore delle giovanili del Khorasan Lions, la squadra nazionale di calcio afgana, è uno dei *Falling men* della disastrosa evacuazione dall'aeroporto internazionale di Kabul. Il 16 agosto in quel C-17 dell'Usaf strapieno ha visto l'unica via di salvezza dopo la riconquista dell'Afghanistan da parte dei talebani. La sua famiglia, colpevole di aver parlato alle tv internazionali, è costretta a nascondersi perché minacciata dai talebani. Le sue due sorelle e i due fratelli non possono più frequentare l'università e il lavoro. Vorrebbero essere aiutati a lasciare il Paese, finire in una delle liste europee di afgani da salvare. Aiutiamo?

**21. ZANARDI Alessandro.** L'uomo e non solo l'atleta che più ha contato e conta per chi vuole rimettersi in piedi (in tutti i sensi) è tornato a casa dopo interventi e una lunga degenza. Non c'è niente da dire, solo che la sua squadra è sempre on the road e il documentario *La Grande Staffetta* va visto. Non abbiate paura, fa anche ridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

# Il gesso di Gimbo, il selfie di Paola: piccoli totem dell'anno perfetto

di Maurizio Crosetti

*Il gambaletto di Tamberi, la "sfida" dello smartphone di Egonu e compagne, ma anche Daley che sferruzza in tribuna, la coppa degli Europei a letto tra Bonucci e Chiellini, e tanti anni: il 2021 dello straordinario sport italiano (e non solo) raccontato attraverso oggetti che tutti hanno imparato a conoscere e ricordare*

28 DICEMBRE 2021

Ogni oggetto ha una storia, una piccola anima che racconta. E dietro l'oggetto c'è sempre una persona. In questo incredibile anno di sport ne abbiamo incontrati molti, un po' totem, un po' feticcio o forse post-it. Alcuni fanno già parte dell'archeologia minima del nostro passato prossimo. E diventeranno memoria collettiva. Riguardiamoli insieme.

## Il gesso di Gimbo

Quasi un tutore dello spirito più che del corpo, il gambaletto di Gianmarco Tamberi. Prima della finale olimpica del salto in alto, un cielo che lo sport azzurro non era mai riuscito a sfiorare a livello maschile, Tamberi ha appoggiato il suo gesso del dolore con

la scritta "Road to Tokyo" sulla pista. Forse è stato proprio quell'oggetto a dargli la spinta che comincia dalla sofferenza e finisce nel sogno. Sempre più in alto.

### **I ferri di Tom**

Siamo ancora a Tokyo2020, e un ragazzo sferruzza sulla tribuna della piscina. Si tratta di Tom Daley, tuffatore sublime e bricoleur appassionato di punto croce. Roba da femmine? Che sciocchezza. Tom crea cose, e alcune le mette all'asta a scopo benefico. Oltre la barriera di genere. Quei due ferri, dritto e rovescio. Soprattutto dritto.

### **Lo skateboard di Momiji**

Vincere una medaglia d'oro a tredici anni, vincerla da ragazzina giapponese in Giappone. La tavola a rotelle di Momiji Nishiya è verde e fucsia, un po' sporca sotto, molto vissuta. Soltanto lei ha vissuto così poco finora, nei suoi tredici anni per arrivare lassù, dove più in alto per un atleta non esiste niente. E adesso?

### **Il gonnellino di Pita**

Lui è il colosso di Tonga che nelle cerimonie olimpiche sfila tutto unto come un branzino. Si chiama Pita Tanfatotua, quasi nudo a parte il gonnellino, il "ta' ovala". Eliminato subito nel taekwondo, ci riproverà ai prossimi Giochi invernali, se si qualifica (è anche un fondista). Di solito sfila seminudo anche tra i ghiacci.

### **La mascherina di Antonaeta**

Verde, con una lacrima a brillarci sopra come un diamante. Il pianto mascherato ma non troppo di Antonaeta Kostadinova, argento olimpico nella pistola da 10 metri, è stato più forte del Covid.

### **Il costume di Chanyon**

Lui sarebbe un cavallo, e si è molto spaventato durante il torneo di equitazione a Tokyo perché, accanto a una barriera del salto, avevano messo la statua di un lottatore di sumo. Per la gioia di Chanyon e degli altri valorosi quadrupedi, il bestione in costume è finito presto in un armadio.



### **Il distintivo di Bao e Zhong**

Vincere un oro nel ciclismo su pista, salire sul podio col distintivo di Mao sulla tuta, ricevere il richiamo ufficiale del Cio (vietatissimo, da sempre, ogni riferimento politico anche remoto). È la storia delle pistard Bao Shanju e Zhong Tianshi, che quel "pin" se l'erano messe per rispondere alla "ics" fatta con i polsi da Raven Saunders, pesista statunitense, lesbica, che sul podio aveva protestato il quel modo mentre ascoltava l'inno cinese della vincitrice.

### **Il fiore di Antonella**

L'aveva fatto all'uncinetto la mamma di Antonella Palmisano, e lei l'ha portato fino all'oro nella marcia, una delle nostre più belle medaglie a Tokyo. La margherita, e anche la bandiera tricolore caduta e raccolta prima del traguardo. Oggetti di un giorno meraviglioso.

### **Il tubo sonoro di Lorenzo**

Ci ha giocato, Lorenzo Insigne, facendo il verso a Frank Matano, ma andatelo a dire al suo compagno di stanza, Ciro Immobile. "Quel coso è un'ossessione, non lo sopporto più!"

### **La coppa di Giorgio e Leo**

D'argento, lucente e panciuta: Chiellini e Bonucci se la sono portata a letto dopo la vittoria di Wembley, una citazione con dedica per Fabio Cannavaro che il suo trofeo, però del mondo, l'aveva messo sul cuscino nel 2006.

### **La bici di Filippo**

Alzata al cielo come un fucello da Filippo Ganna dopo il trionfo nell'inseguimento a squadre a Tokyo, e poi di nuovo sul traguardo del mondiale a cronometro in Belgio. Il corridore più veloce del pianeta e la sua bici volante.

### **Il cappellino di Jannik**

Il fuoriclasse bambino Sinner lo mette sopra i capelli rossi, come una vecchia "burba" da caserma, con la visiera in avanti un po' piegata. Invece Berrettini lo gira sulla nuca, come un antico gregario ciclista. O come Lendl, che ci metteva un fazzoletto bianco da legionario. Scelte di testa, di moda, forse anche di sponsor.

### **Il caschetto di Sonny**

Infangato come lui, del colore della pietra e del carbone che riempie l'aria di Roubaix dove Sonny Colbrelli si è portato a casa la corsa più bella del mondo, e il suo leggendario trofeo: un cubo di pavè. Da 22 anni un italiano non ci riusciva.

### **L'elmo di Lewis**

A suo modo una vittoria, per una volta non nel mondiale di F1 ma contro le discriminazioni di genere. Questa, la scelta di Lewis Hamilton per il suo casco arcobaleno: chapeau.

### **Lo smartphone di Paola**

Troppi selfie e poche schiacciate: così dissero di Paola Egonu e delle pallavoliste azzurre, dopo la delusione olimpica. E lei cosa combina? Vince l'Europeo poche settimane più tardi, e si fa un bel selfie di gruppo.

### **La manica di Bebe**

Vuota, un po' penzolante perché il braccio destro non c'è. Ecco Bebe Vio mentre vince l'ultimo dei suoi ori, a Tokyo. Ancora una fotografia a scavarci dentro per dirci cose che di noi non sappiamo: ciò che saremmo, ciò che potremmo essere se solo volessimo.

### **Il fazzoletto di Leo**

Tutta scena? Ma no. Contano soltanto i soldi? Ma va'. Conferenza stampa di commiato di Leo Messi dal Barcellona, dove arrivò bambino e aspettò che il suo tempo e il suo corpo prendessero forma per fare di lui una meraviglia. Prima della prima parola, Leo già piange. Il kleenex bianco assorbe non solo le lacrime, ma tutto ciò a cui un giorno si dice addio.

## Italia. 2021, l'anno d'oro degli “altri” sport

Antonio Giuliano venerdì 31 dicembre 2021

*Non solo atletica, calcio e pallavolo: il 2021 è stato magico anche per tante discipline. Dal rafting al biliardo, dalla kickboxing al football americano, una raffica di trionfi*

Se si fossero disputati i Mondiali di briscola e tressette avremmo vinto anche quelli in quest'anno magico dello sport azzurro. Tante sono state le gioie tricolori in questi dodici mesi che dopo ogni trionfo con orgoglio ci abbiamo scherzato su. In realtà, però, è andata proprio così. Nel 2021 abbiamo vinto tutto (o quasi) quello che si poteva vincere. Anche in quegli sport che vengono sempre poco celebrati. Sotto i riflettori ci sono certo i successi olimpici, gli Europei di calcio o quelli di pallavolo. Ma quanti sanno per esempio che ci siamo laureati anche campioni del mondo di pesca sportiva? È un'impresa anche prendere 562 trote. Un bottino che ha permesso agli azzurri di aggiudicarsi il titolo iridato a Campli (Teramo) lo scorso novembre. La Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva) però è una federazione: una delle tante quest'anno salite alla ribalta. Ma a sventolare in alto il tricolore sono state anche le discipline sportive associate (Dsa) riconosciute dal Coni. Parliamo di tutte quelle attività ludico ricreative affini allo sport o di discipline giovani e non riconosciute ancora come sport olimpici. Eppure hanno un bacino complessivo di oltre 260mila atleti e più di 4500 società. I momenti di gloria che ci hanno regalato nel 2021 sono stati tanti, si corre il rischio di dimenticarne qualcuno. Passeremo allora in rassegna soltanto alcuni piccoli grandi trionfi, molti dei quali liquidati spesso in poche righe sui mass media.

E così mentre i giornali magnificavano la cavalcata della Nazionale di calcio agli

Europei, gli azzurri del **rafting** negli stessi giorni dominavano i Campionati del Mondo - categoria Senior, disputati a L'Argentière-La-Bessée, in Francia, dal 29 giugno al 4 luglio scorsi. Una pioggia di medaglie (12 ori, 7 argenti ed 8 bronzi) per i nostri otto equipaggi in gara: due maschili, due femminili, due mix (due donne e due uomini) e due paramix (due atleti con disabilità e due normodotati). Un successo incredibile dello sport fluviale per eccellenza, dove l'abilità richiesta è quella di destreggiarsi nella discesa dei fiumi a colpi di pagaie su un particolare gommone detto *raft* appunto. In Italia è nato nel 1987 ma la FIRaft può contare oggi su società e atleti da Nord a Sud. Un'altra disciplina che ha lasciato il segno nel 2021 è il **turismo equestre**. La Nazionale di monta da lavoro, scesa in campo a Le Pouget (Francia), s'è tenuta stretti i titoli di campione d'Europa senior e junior. Il dominio è stato totale tra i seniores, con l'oro a squadre e il podio individuale totalmente azzurro. Tra gli juniores invece oro a squadre e oro individuale. Anche questo è uno sport abbastanza recente nel nostro Paese, ma che si è già distinto nella promozione del territorio, nonché nella valorizzazione del cavallo. Vale invece più di una medaglia il successo della Nazionale italiana di **cricket** contro i maestri inglesi all'ultimo Europeo T10. E poco importa se gli azzurri alla fine hanno concluso al quinto posto. Non riuscivamo a battere l'Inghilterra da 23 anni, un'impresa accaduta solo due volte nella storia. Parliamo di una disciplina di stampo prettamente anglosassone la cui culla in Oltremarica risale già al XIV secolo. Praticato soprattutto nelle ex colonie inglesi, il cricket in Italia è arrivato già nel 1793 con un incontro a Napoli tra due squadre formate da equipaggi della flotta inglese dell'ammiraglio Nelson. Senza dimenticare che un secolo più tardi gli inglesi che daranno vita al Genoa calcio (chiamato appunto Genoa Cricket & Athletic Club) si dilettaavano in entrambi gli sport.

Annata di gloria anche per la **kickboxing** che al mondiale disputatosi in ottobre a Jesolo Lido ( Venezia) ha raccolto 8 ori, 7 argenti e 15 bronzi. Due italiani Nicole Carassiti (K1 -70 kg) e Alessio Zeloni (K1 -75 kg), si sono qualificati anche per i World Games (la rassegna mondiale con molte discipline non olimpiche) in programma dal 10 al 15 luglio 2022 a Birmingham negli Stati Uniti. La kickboxing sport di combattimento nato in Giappone fa parte della Federkombat, federazione che

riunisce anche altre quattro discipline: muay thai, savate, shoot boxe e sambo. A dicembre si sono tenuti a Bangkok, in Thailandia, anche i mondiali di muay thai e per l'Italia sono arrivate altre medaglie: 1 oro, 5 argenti e 3 bronzi. Il 2021 è anche l'anno in cui la Nazionale di **football americano** è tornata sul tetto d'Europa per la terza volta nella sua storia. Il Blue Team di coach Davide Giuliano ha schiantato in finale la Svezia a casa propria riportando in Italia un titolo che mancava da 34 anni. Un successo che riaccende i riflettori su uno sport inventato quasi 150 anni fa negli atenei degli Stati Uniti e approdato da noi durante la seconda guerra mondiale con i militari americani. Non esce a mani vuote da quest'anno nemmeno l'Italia di un'altra disciplina tipicamente a stelle e strisce: il **bowling**. Sebbene le prime tracce di un passatempo con birilli e bocce risalgano addirittura all'antica civiltà egizia. Nel 2018 siamo riusciti addirittura a conquistare il titolo mondiale battendo i maestri americani. Nel 2021 non ce l'abbiamo fatta a difendere il titolo iridato ma nell'individuale abbiamo portato a casa il bronzo mondiale di Nicola Pongolini. Lo stesso azzurro ha tenuto alto il vessillo tricolore anche agli Europei di quest'anno con un'altra medaglia di bronzo.

Squillo azzurro anche dalla **dama** grazie a un fenomeno italiano della scacchiera. Sergio Scarpetta, grande maestro di dama inglese, ha vinto l' "American Checker Federation 52nd 3-Move National Open" che si è disputato a Tulsa (Oklahoma) dal 29 novembre al 2 dicembre. Gioco della mente diffuso già all'epoca dei faraoni e poi dei romani, in età medievale la dama si è affermata nella versione più vicina a quella moderna. Oggi in Italia la Fid (Federazione italiana dama) è la "regina" delle discipline associate per numero di atleti, quasi 40 mila (dati 2017). In ultimo, ma solo per ordine cronologico, i successi arrivati a dicembre dal **biliardo** azzurro che stupisce anche al femminile. Cristina Moscetti si è laureata campionessa d'Europa nel pool palla 8. Disciplina amata già dai re di Francia secoli fa, oggi in Italia la FIBiS (Federazione italiana biliardo sportivo) può contare su oltre 30 mila tesserati. E nel 2021 il nostro pluricampione Marco Zanetti (numero 2 del ranking internazionale) ha vinto il bronzo mondiale nella carambola 3 sponde. Così con un colpo da biliardo da maestro va in archivio anche il nostro fantastico anno delle discipline sportive.



# VANITY FAIR

## 2021: 10 donne italiane dello sport

Tanti trionfi azzurri sono stati al femminile, ma ci sono stati anche addii importanti. Da Federica Pellegrini a Paola Egonu, da Ambra Sabatini a Vanessa Ferrari passando per le olimpioniche del canottaggio

DI GABRIELE LIPPI

30 DICEMBRE 2021

Se lo sport italiano vive un momento speciale, il merito è anche delle **atlete azzurre**, molto spesso più vincenti dei colleghi maschi, talvolta addirittura fari e leader dei rispettivi movimenti. Quest'anno qualcuna di loro ha vinto l'oro olimpico, qualcun'altra è tornata vincente dopo un infortunio, qualcuna ancora ha salutato tutti ritirandosi dall'attività agonistica. Ecco chi sono le 10 donne italiane dell'anno nello sport (spoiler, sono 11).

### Federica Pellegrini

Se parliamo delle donne italiane dello sport, [la Divina](#) non può mancare mai. Tantomeno in un'annata in cui non ha portato a casa medaglie internazionali ma è andata in scena per l'ultima volta [salutando tutti con tutta la sua immensa classe](#). Un settimo e un sesto posto a Tokyo, due finali centrate, sono state la degna conclusione di una carriera sontuosa, fatta di due medaglie olimpiche e 19 mondiali. Se il nuoto italiano è diventato una potenza, lo deve anche a lei.

### Bebe Vio

I titoli, ormai, sono così tanti che rischiamo di perdere il conto. Ma più di tutto vale ancora la sua capacità empatica, il suo talento naturale nel comunicare ottimismo e passione per la vita e lo sport. Siamo così abituati a vederla sorridere che quando ci ha rivelato a sorpresa che quest'anno [ha rischiato ancora una volta di morire](#), non ci potevamo credere. Fortuna che è ancora lì, forte come prima, forse anche di più. Con vista su Parigi e su un progetto sciabola soltanto rimandato.

### Ambra Sabatini

Togliere scettro e corona a Martina Caironi non era impresa semplice. Farlo in un'Olimpiade, mettendosi alle spalle proprio la connazionale due volte campionessa paralimpica dei 100 metri T63 e con Monica Contraffatto a completare uno splendido podio tutto tricolore, è stato ancora più incredibile. [Ambra Sabatini](#) compirà 20 anni all'inizio del 2022 ed è la donna con un arto amputato più veloce al mondo. Di lei, dicono le amiche che mangia, dorme e si allena. Evidentemente è un metodo che funziona alla grande.

## Paola Egonu

La pallavolista più forte del mondo è italiana. E da qualche mese è anche campionesse europea con la maglia azzurra. Stagione di contraddizioni, con un'Olimpiade bruttina e un Europeo magnifico. Lei, comunque, c'è sempre, ogni volta che le viene alzato un pallone da sbattere per terra. [Vola più in alto di tutte e si porta a casa pure la bandiera olimpica in rappresentanza dello sport europeo.](#)

## Sofia Goggia

Anche lei, come Paola Egonu, è la punta di una squadra vincente. Può sembrare strano dirlo per uno sport individuale come lo sci alpino, ma il movimento femminile italiano non è mai stato così forte. E allora citiamo lei, la dominatrice della velocità, per omaggiare anche la campionessa del mondo di combinata Marta Bassino e l'azzurra più vincente di sempre in Coppa del Mondo, Federica Brignone. A Pechino si può veramente sognare.

## Federica Isola

La più giovane della Nazionale italiana di scherma a Tokyo 2020 è stata anche una delle note più liete. Protagonista nel bronzo a squadre, a un passo dalla medaglia nella gara individuale, alle soglie dei 23 anni [Federica Isola](#) è pronta a prendersi la vetta del mondo compiendo una profezia che sembra scritta fin da quando dominava nelle categorie giovanili.

## Vanessa Ferrari

[Ha coronata una carriera straordinaria con una medaglia olimpica a lungo attesa,](#) tollata solo da un destino beffardo fatto di infortuni e regolamenti un po' particolari. A Tokyo, a un'età certamente venerabile per una ginnasta, si è presa l'argento al corpo libero e una bella rivincita. E noi siamo felici per lei.

## Elisa Balsamo

L'Olanda vinceva i Mondiali in linea di ciclismo femminile da quattro edizioni. L'Italia li mancava da dieci. Basterebbero queste due semplici informazioni per capire la portata dell'impresa di Elisa Balsamo, 23 anni e già campionessa del Mondo junior

nel 2016. Se poi a tutto questo si aggiunge il fatto che per riuscirci ha battuto la leggenda Marianne Vos, il quadro è completo.

## Antonella Palmisano

Festeggiare i 30 anni conquistando un oro olimpico è una cosa che non capita a tutti. [Antonella Palmisano](#) si è fatta il regalo più bello e incidentalmente lo ha fatto anche a noi. Certo, per farselo ha dovuto marciare 20 chilometri, una cosa che a un essere umano normale viene il fiatone solo a pensarci, e al traguardo riusciva persino a sorridere, concedendosi il lusso di correre gli ultimi metri con un tricolore pieno di scritte. Quasi come se sapesse già come sarebbe andata a

## Federica Cesarini e Valentina Rodini

L'Italia ha una tradizione lunga e vincente nel canottaggio, eppure da 21 anni non riusciva a conquistare un oro olimpico in questa disciplina. A rompere la maledizione ci hanno pensato [Federica Cesarini e Valentina Rodini](#), campionesse al fotofinish nel doppio pesi leggeri a Tokyo. Poi, a ottobre, lo sfogo per non aver trovato nemmeno uno sponsor. A quanto pare, in molti si sono già scordati di loro, noi no.



Giovedì 30 dicembre 2021

### LE PARALIMPIADI

## La contagiosa gioia di vivere dello sport senza barriere

EDOARDO CASTAGNA

**I**n posa da Charlie's Angels sulla pista dello Stadio Olimpico di Tokyo. Lo stesso stadio, la stessa pista che un mese prima aveva salutato l'esultanza di Tamberi, di Jacobs, dei quattro della staffetta, di Stano e Palmisano. Tutte e tre avvolte nel tricolore, le regine della velocità alle Paralimpiadi: missione compiuta. Non solo quella della vittoria, forse la più facile anche se per nulla scontata. Ma quella di far entrare in tutte le case d'Italia la gioia dello sport senza distinzioni, senza confini. Lo sport che dona libertà, che apre alla socialità – lo ha spiegato un altro campione paralimpico, il nuotatore Francesco Bocciardo. La disabilità non è più un limite (un nuotatore americano se l'è tatuato sulla schiena: «No legs, no barriers»), è solo un termine regolamentare all'interno del quale gareggiare. Come sempre, nello sport. Eccola allora la gioia sportiva, che è la gioia della vita, di Ambra Sabatini oro nei 100 metri, l'astro nascente dell'atletica paralimpica che ha iniziato a correre da poco più di un anno e già è sulla vetta dell'Olimpo. Eccola, Martina Caironi medaglia d'argento, campionessa uscente che anziché rimuginare su una sconfitta esulta perché vede quanto ha saputo essere di esempio per tutte. Eccola, Monica Graziana Contrafatto medaglia di bronzo, che si è avvicinata all'atletica proprio ammirando Martina Caironi vincere ai Giochi di Londra 2012 dall'ospedale, dopo aver perso una gamba in battaglia in Afghanistan. Eccola, la grandezza dello sport paralimpico: campioni che all'apice della loro carriera non pensano soltanto a quel successo ma che, prima di tutto, dicono grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 2021, un anno senza diritti

Rimosso il dibattito sullo Ius soli, affossata la legge contro l'omotransfobia, ignorata quella di iniziativa popolare sul fine vita. Nonostante piazze piene, proteste e raccolta firme. Che hanno solo evidenziato la distanza tra l'Italia e chi la governa

*di Simone Alliva*

28 DICEMBRE 2021

Non è successo niente. Un anno di mobilitazioni; piazze e banchetti, discussioni e proteste hanno soltanto avuto il pregio di illuminare la distanza tra l'Italia e chi la governa. Il Parlamento italiano saluta il 2021 senza nessuna legge approvata sul fronte dei diritti. Nessuna per la comunità Lgbt, mentre le piazze di tutta Italia si mobilitavano. Nessuna su eutanasia e cannabis mentre dai banchetti si raccoglievano milioni di firme. Nessuna per gli italiani senza cittadinanza, lo Ius Soli ridotto a un colpo di sole di fine agosto, evocato per qualche ora sulle prime pagine e subito rimosso.

«Il Parlamento non è arrivato a nulla» dice Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni. «Sul fine vita come sulla cannabis, le leggi di iniziativa popolare sono state ignorate. Sul fine vita c'era il richiamo della Corte Costituzionale a prendere delle decisioni ma hanno preferito approvare in Commissione un testo che restringe le possibilità previste dalla Corte».

Non è tranquillizzato dalle parole del relatore della legge Alfredo Bazoli (PD): «Abbiamo scelto di seguire le orme tracciate dalla Consulta perché è l'unica via che può portare all'approvazione». Anzi, l'ex radicale le raccoglie e le smonta pezzo per pezzo: ««Alla patologia irreversibile è stata aggiunta una nuova cognizione di prognosi infausta, vuol dire che Dj Fabo, Welby, per fare qualche esempio, non erano allo stato terminale». Le norme in discussione non migliorerebbero il testo ma: «escludono chi non è tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale,

come i malati di tumore, e non fissano tempi certi. Anzi, fanno dei passi indietro su obiezione di coscienza, sofferenza psichica e cure palliative».

Ma allora cos'è questa legge discussa nell'Aula semivuota della Camera? «Uno spauracchio. Un modo per mandare un messaggio politico alla Corte Costituzionale e dire: il Parlamento sta cercando di fare qualcosa, se non abbiamo il referendum di mezzo è meglio». L'iter della legge sul fine vita racconta di una politica che va in direzione contraria e ostinata rispetto al mondo fuori e che trema di fronte a quella data cerchiata in rosso nel calendario 2022: 15 febbraio. Giorno dell'udienza della Corte costituzione chiamata a esprimersi sull'ammissibilità del referendum che conta un milione e duecentomila firme. «Noi siamo pronti, pancia a terra porteremo 25 milioni di italiani al voto». Il voto, che potrebbe tenersi a fine giugno, servirà all'abrogazione parziale dell'articolo 579 del codice penale: la reclusione da sei a quindici anni chi procura la morte di una persona con il suo consenso.

«Anche sulla cannabis questo è un parlamento totalmente distante dai cittadini». A dire che tutto è immobile è la deputata del PD, Enza Bruno Bossio, tra le fondatrici dell'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis: «In Commissione Giustizia si parla sostanzialmente di autoconsumo. Ho proposto degli emendamenti che andassero nella direzione del referendum, cioè della legalizzazione ma non credo che saranno approvati. Per fortuna il referendum va avanti. Mentre noi parlamentari restiamo indietro». Il suo partito non ha ancora espresso una posizione ufficiale: «La maggioranza è su questa linea. I nostri elettori sono d'accordo. Il problema è quella parte del Pd che confonde legalizzazione con liberalizzazione. E non capisce che legalizzare la cannabis equivale a un colpo importante alle mafie». Basta scorrere i dati dell'ultima relazione annuale del governo al Parlamento (dati Istat 2020) per capirlo: le sostanze psicoattive illegali sono stimate intorno ai 16,2 miliardi di euro, di cui il 39% (quindi circa 6,3 miliardi) attribuibile al consumo dei derivati della cannabis. Stime, perché gran parte del mercato resta nascosta alle forze dell'ordine. Ma la questione resta sulla graticola delle aule parlamentari e delle segreterie di partito, fino a bruciare, mentre fuori il referendum sulla legalizzazione supera le 600 mila firme.



La questione Ius Soli invece somiglia alla trama di un giallo. Perché la legge per gli italiani senza cittadinanza non riparte? Per mano di chi? Pochi ricordano che si trova ancora in Commissione Affari costituzionali dove le numerose audizioni si sono concluse nel marzo del 2020. Sulle cronache di quest'anno è riapparsa in maniera dirompente durante un agosto afoso, inserendosi tra l'incandescente dibattito sul ddl Zan e le medaglie conquistate dall'Italia multietnica alle Olimpiadi. Era stato il segretario Enrico Letta a tirarla a lucido: «Dopo le Olimpiadi la consapevolezza credo sia divenuta più generale. Per questo rivolgo un appello a tutte le forze politiche ad aprire una discussione in Parlamento e a trovare una soluzione sullo ius soli». Addirittura, il deputato PD Enrico Borghi aveva azzardato: «Sarà legge entro l'anno». Alla Camera la prima proposta porta la firma della ex presidente Laura Boldrini nasce da una richiesta portata avanti da una trentina di sindacati, associazioni e Ong: «L'Italia sono anche io». C'è poi quella di Renata Polverini, ex deputata di Forza Italia che ha lasciato il gruppo proprio per le differenze di vedute sul tema e si basa sullo Ius Culturae. Infine il disegno di legge a firma del dem Matteo Orfini, un mix tra ius culturae e ius soli «temperato». «La mia legge - dice Orfini - sostanzialmente riprende quella che approvammo già alla Camera la scorsa legislatura. Frutto di una mediazione molto avanzata». La legge saltò definitivamente al Senato poco prima di Natale 2017. Un epilogo prevedibile ma che ancora scotta per Orfini, all'epoca reggente del Pd: «Chiesi sia privatamente che pubblicamente a Gentiloni di mettere la fiducia, eravamo a fine legislatura. Lui disse che non serviva e che l'avremmo approvata». Adesso si potrebbe ripartire. O forse no. La discussione intorno a questa legge riporta a una serie di enigmi e un'assenza, quella del presidente della Commissione Affari Costituzionali, il cinquestelle Giuseppe Brescia: «Si era fatto avanti come relatore. Aveva detto: lavorerò su un testo che possa diventare una sintesi di quelli presentati. Sono passati due anni. Siamo in attesa che Brescia lo tiri fuori dal cassetto». Il pentastellato Brescia però contattato da L'Espresso ha così risposto: «Quando qualcuno chiederà la calendarizzazione ce ne occuperemo senz'altro. Se il dibattito diventa concreto noi siamo pronti su ius scholae». Una posizione che lascia «stupito» Orfini: «Difficile chiedere la calendarizzazione di un testo che non esiste» e annuncia: «Il nostro capogruppo in Commissione Affari Costituzionali Stefano, Ceccanti chiederà la calendarizzazione al primo ufficio di presidenza. Sperando che Brescia abbia il testo».

Insistere e non mollare, giacché l'ordine di scuderia di Enrico Letta è andare avanti sui diritti e pazienza per gli umori degli alleati di governo; su una legge contro l'omotransfobia si affida nuovamente al testo Zan, morto in Senato nel mese di novembre. «Bisogna provarci fino all'ultimo», è sicuro il deputato Pd Alessandro Zan. «Si può ripartire da aprile dal mio testo, mettiamo che passi al Senato con piccole modifiche ma senza togliere l'identità di genere e le scuole. La Camera può approvarlo così com'è». Tempi? «Prima dell'estate al Senato e in autunno alla Camera». Anche Alessandra Maiorino, senatrice del M5s ha annunciato di voler «presentare ad aprile un nuovo testo che oltre ai reati di odio fondato sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, preveda percorsi educativi nelle scuole». Qualcosa si muove. È una questione di tempistica e prospettive: «Se ci sarà ancora questa legislatura», ironizza un senatore di Fdi.

Ma non è forse tutto da buttare questo 2021. La tampon tax, ad esempio. Quest'anno l'aliquota sarà ridotta dal 22% al 10. «Una vittoria per i diritti delle donne», dice la dem Lia Quartapelle firmataria insieme ad altre deputate dell'emendamento che riduce l'iva sugli assorbenti: «La portiamo avanti dal 2018. Nel 2019 è stata data l'esenzione solo a quelli compostabili. Nel 2020 non siamo riusciti ad ottenere nulla. Quest'anno possiamo parlare di una vittoria». Ma non la pensa così Beatrice Brignone, segretaria di Possibile, fu lei a porre la questione nell'ormai lontano 2016: «La direzione è giusta. Ma proprio sono beni prima necessità bisogna chiedere l'aliquota giusta cioè il 5%. Non codici sconto».

Alla debolezza della politica si aggiunge la debolezza del Parlamento. Lo evidenzia Openpolis con un dato: il governo Draghi è riuscito a far approvare 38 disegni di legge in circa 7 mesi. Nello stesso periodo le leggi di iniziativa parlamentare approvate sono state 6. Vuol dire che senza la spinta del Presidente del Consiglio il processo legislativo non va a buon fine. Recuperare la centralità del Parlamento per approvare diritti di libertà e colmare la differenza antropologica con il paese. Cancellare la distanza che separa i cittadini senza diritti, dalle risa sguaiate di chi esulta solo quando una legge muore. È una lunga strada e porta inevitabilmente alla prossima legislatura.



### L'anno LGBT+ di Sports Media del 2021

Pubblicato il [31/12/2021](#)

*In un anno sportivo dominato da grandi eventi ritardati dalla pandemia – le Olimpiadi, le Paralimpiadi e Euro 2020 – sono emersi nuovi eroi mentre diverse star affermate si sono fatte avanti per essere alleati più forti, con entrambi i gruppi che ispirano le persone LGBTQ + ovunque; ahimè, c'erano anche dei cattivi, che tentavano di dividere la nostra comunità; ecco uno sguardo indietro a quello che è successo nel nostro mondo nel 2021...*

*Di Jon Holmes*

**Se il 2020 è sembrato un anno che in gran parte volevi dimenticare a causa del caos causato dal Covid, il 2021 ha caratterizzato molti dei momenti che ci ricordano perché amiamo lo sport in primo luogo.**

Naturalmente, la pandemia globale continua, con Omicron che ha recentemente causato il caos in un modo che è stato immensamente frustrante ma non così devastante come le prime ondate del virus. Alla fine dell'anno, ci sono motivi per essere grati. I giochi che giochiamo e guardiamo rimangono aspetti molto speciali di tutte le nostre vite.

Dal 2017, [il nostro gruppo di rete](#) ha fornito uno spazio per esplorare e apprezzare lo sport attraverso una lente LGBTQ +, elevando le nostre comunità e facendo luce quando lesbiche, gay, bi e trans sono bloccate in disparte a causa di chi siamo.

Questo articolo è uno sguardo al nostro 2021, alle emozioni e alle esperienze. Ci sono menzioni di [Tokyo 2020](#), che ha consegnato un grande dramma ma è stato tristemente giocato a porte chiuse; [Euro 2020](#), la celebrazione continentale del calcio che ha festeggiato duramente anche se non sempre in un modo che ha fatto sentire tutti parte di esso; e, soprattutto, lodiamo le persone che hanno reso possibili i bei momenti.

Alcuni eroi non indossano mantelli; potrebbero indossare caschi, per esempio. Alcuni una volta avevano "identità segrete", ma ci hanno accolto nei loro mondi con autenticità e li abbiamo abbracciati con tutto il cuore. Nel frattempo, altri sono stati confusi, forse fuorviati, persino maliziosi, nei loro tentativi di spingere le persone LGBTQ + fuori dallo sport.

### Fuori nel lato aperto

"Voglio iniziare il 2021 celebrando l'amore della mia vita", ha scritto il giocatore di rugby [Devin Ibanez, facendo coming out pubblicamente via Instagram a fine dicembre](#). Il suo post ha avuto un potere reale, raccogliendo l'interesse dei media negli Stati Uniti e nel Regno Unito per tutto il mese di gennaio. Accoppiato con l'edificante storia d'amore di Devin e Fergus è stata determinata la difesa: [il flanker ha raccolto oltre \\$ 8.000 per il Transgender Law Center](#), ha costruito una piattaforma per amplificare la sua voce e illuminare i feed sociali, è diventato un campione sportivo di Stonewall, il tutto mentre avanzava sul campo con Richmond Rugby e Mystic River nel suo nativo Massachusetts.

"Sappi che potresti avere un impatto sulle persone in modi che non pensavi di poter fare solo per perseguire uno sport che ami", [ci ha detto Devin in un Q & A](#). La forza è forte con questo.

Abbiamo accolto con favore [il lancio di Pride House Birmingham](#) e il suo motto "Celebrate, Educate, Participate" – grandi cose che verranno da PHB nel 2022, dentro e intorno ai Giochi del Commonwealth (dal 28 luglio all'8 agosto) – e abbiamo [contribuito a onorare Out To Swim Angels Steph Ramsay e Stephen Adshead](#), che hanno fatto un tuffo agli Out For Sport Awards.

L'uso di un insulto omofobo da parte del vincitore del Major Justin Thomas è stata una grande delusione per il golf professionistico maschile. Il PGA Tour lo punì ma mantenne privati i dettagli; [Thomas si scusò con soddisfazione](#), anche se Ralph Lauren lo abbandonò; mentre un altro sponsor, Citi, lo ha trattenuto a condizione che una parte "significativa" del suo compenso dovesse andare a buone cause LGBTQ +. È stata una grande storia ([la quinta più grande del Tour del 2021, secondo Golfweek](#)) – con l'incidente stesso ora consegnato alla storia, si può solo sperare che l'alleanza dell'ex numero 1 del mondo possa crescere in modo significativo e attivo nel 2022.

## Storia completamente olistica

Il tema del mese della [storia LGBT](#) a febbraio è stato "Corpo, mente, spirito" e BBC Sport [ha certamente messo insieme un corpo di lavoro](#) che ha ampliato la mente e rafforzato il nostro spirito. I punti salienti del loro contenuto includevano il [documentario "Sporting L Word" di Clare Balding](#), le lunghe letture di Nick Hope su [Matthew Mitcham](#) e [Gus Kenworthy](#) e 10 puntate del [podcast sportivo LGBT](#) di Jack Murley che copre i Gay Games, il ref della lega di rugby James Child che condivide la sua storia, l'HIV nello sport e Jack intervistato sul suo viaggio. Il contenuto è stato costantemente avvincente e non vediamo l'ora di vedere cosa ha in serbo il team nelle prossime settimane.

Sul nostro sito web, lo scrittore di hockey Jay Forster ha contribuito con [un quartetto di interviste approfondite con Kurtis Gabriel, Zach Sullivan, Jessica Platt e Brock McGillis](#); c'è stato un triplo trionfo per il Charlton Athletic, il loro gruppo di tifosi Proud Valiants e la loro squadra LGBTQ + inclusiva Affiliata Invicta [all'annuale Football v Homophobia Awards](#); mentre [la conferenza online "Fare v Homophobia: What's Next?"](#) ha offerto un dibattito lungimirante su come la sessualità e l'identità di genere si relazionano al calcio globale.

Abbiamo chiuso febbraio con [la giocatrice di cricket Georgia Adams](#) – che avrebbe vinto l'inaugurale Hundred with Oval Invincibles – dicendo a Danyal Khan che "questo mese è tutto incentrato sulle persone ... non aver paura di essere chi sono veramente". Siamo sempre qui per festeggiare consegnando alla storia quegli orribili sentimenti di paura.

## Accendi, sintonizzati... cacciare la transfobia

Mentre molti media del Regno Unito hanno continuato ad aumentare la loro retorica anti-trans, la Football v Transphobia Week of Action a marzo ha contribuito ad affrontare la discriminazione e aumentare la consapevolezza dell'inclusione nello sport più popolare della nazione.

La responsabile di FvT Natalie Washington è apparsa su *Sky Sports News* per discutere della campagna e ha anche presieduto due podcast da ascoltare che coprono il [gioco](#) e i [media](#) - quest'ultimo è stato integrato [dall'eccellente funzionalità di Emma Smith sulla scrittura del calcio e sull'essere trans](#) che correva sul nostro sito. "La cosa più significativa [che gli alleati possono fare] è mostrare la volontà di ascoltare i problemi e amplificare le voci trans che discutono l'argomento, piuttosto che rimanere semplicemente confinati alle conversazioni dei grandi giornalisti cis affermati", ha scritto Grace Robertson, alias [@GraceOnFootball](#).

*Natalie Washington parla di Football v Transphobia con la presentatrice di Sky Sports News Vicky Gomersall*

Nel frattempo, due ragazzi trans che hanno trovato il calcio LGBTQ+ inclusivo – Samuel Bailey e Harri Messenger – [hanno generosamente condiviso le loro storie con Sky Sports](#). Samuel è stato anche ospite di [un evento virtuale "Talking Trans" del FvH Youth Panel](#), insieme a Sammy Walker e

Caz Fields. Nel complesso, molte più persone hanno ricevuto e compreso il messaggio "#TransFootyAlly" quest'anno.

Altrove, Sam Schofield merita un applauso dal padiglione per aver fatto decollare un gruppo di fan LGBTQ + per il [Surrey County Cricket Club](#), mentre in un accenno di cose ancora da venire, Sebastian Vettel e Mick Schumacher erano tra i piloti del GP del Bahrain indossando magliette con slogan "Love Is Love" in testo color arcobaleno. Anche se in realtà, la F1 stava solo facendo girare i suoi motori a questo punto ...

## Lunga camminata verso la liberazione per LVW

Uno dei nostri articoli più letti del 2021 - [un Q&A con l'emittente Emma Dodds e la sua fidanzata Becky Morgan](#), per la Lesbian Visibility Week di aprile. "Crescendo, non ho visto persone come me", ha detto Emma a Zoe Vicarage. "Spesso mi chiedo se l'avessi fatto, mi ci sarebbe voluto così tanto tempo per fare coming out pubblicamente? Non credo che lo avrebbe fatto". Raccolto da [Women & Golf](#), è stato un altro esempio della nostra comunità che offre nuove narrazioni e di conseguenza irrompe in un territorio nuovo.

[L'arbitro FIFA Stacey Pearson](#) ha avviato una petizione per lottare per l'uguaglianza del trattamento della fertilità, con copertura su *BBC Sport* e in una serie LVW su *Sky Sports* che ha davvero celebrato le donne LGBTQ + nello sport, con Katie [Sowers](#), [Lianne Sanderson](#), [April Hunter](#), [Chloe Morgan](#) - che ha rivendicato il DIVA Sport Award - e [l'attivista](#) polacca [Suzi Andreis](#). [La lista #Visible100](#) che è stata stampata anche su *The Guardian* includeva due dei nostri membri: Jo Currie e Beth Fisher. *Anita Asante, Chris Paouros, Sam Adams e l'incredibile LeThi si sono uniti a Dawn Airey per una chat a tema sportivo per celebrare LVW*

Il mese si è concluso con un boicottaggio dei social media quando ci siamo uniti a un movimento nazionale che cercava di #StopOnlineAbuse. Mentre l'abuso è purtroppo ancora prevalente sulle tempistiche e nei DM, la pressione è stata certamente schiacciata sulle società di social media. In una notizia più felice, c'è stato il lancio ufficiale del Rainbow Wall - un gruppo di fan LGBTQ + e alleati per la squadra nazionale del Galles, una delle tante gradite attivazioni da parte della Wales FA. Nel giro di poche settimane, [Carys Ingram ci ha raccontato tutto sul Muro in un Q & A](#) - grida anche al manager FAW EDI Jason Webber per tutto il suo duro lavoro nel 2021.

## Buon lavoro in corso - un lavoro di Lev

Mi è piaciuto [chiacchierare con Dominic Stevenson per la Mental Health Awareness Week](#) - il suo libro di calcio *"Get Your Head In The Game"* e le nostre conversazioni successive mi hanno davvero fatto pensare. "Non c'è educazione come uscire, parlare con le persone e impegnarsi con le comunità", ha detto Dominic. In questi tempi di Covid con WFH-ing senza fine, è stato un promemoria che sull'inclusione, la vera interazione umana è essenziale. Abbiamo anche fatto una grande amica nella star dello sci dei magnati [Makayla Gerken-Schofield](#) che ci ha parlato per il Pan Visibility Day.

Per IDAHOBIT, abbiamo contribuito a promuovere il [cortometraggio "I'm An Ally" di FvH](#) con, tra gli altri, il grande Landon Donovan; e per *Sky Sports*, [ho chiesto perché l'Integrity Unit della FA stesse consigliando alle FA della contea di non trattare l'insulto del "ragazzo in affitto" sul campo come omofobo e discriminatorio](#). Quando diciamo "c'è ancora molta strada da fare" per far sentire gli uomini gay e bisessuali i benvenuti nello sport, stiamo parlando di cose come questa. Abbiamo anche contato le nostre benedizioni qui nel Regno Unito come abbiamo raccomandato [il documentario "Odiare Peter Tatchell"](#), che includeva filmati crudi della violenta opposizione alle proteste dell'attivista alla Coppa del Mondo 2018 in Russia.

Alla fine di maggio, ci sono state notizie terribilmente tristi quando abbiamo appreso [della morte di Leviathen Hendricks](#) all'età di 51 anni.

Curiosa, creativa e immancabilmente appassionata di uguaglianza, la luce di Leviathen non si spegnerà mai finché l'East End Phoenix FC prospererà e il progresso globale sarà fatto attraverso i Gay Games e l'EGLSF.



Poco prima di Natale, in quello che sarebbe stato il suo compleanno, abbiamo festeggiato la vita di Lev con foto, ricordi e la riproduzione di [un cortometraggio su EEP realizzato da CALM](#).

*Uscito a dicembre, questo cortometraggio sull'East End Phoenix contiene un tributo al fondatore del club, Leviathen Hendricks*

## Un po' di pioggia ma un sacco di arcobaleni

All'inizio di un mese ricco di Pride, [Racing Pride ha accelerato fuori dalla griglia con una rivoluzionaria partnership Aston Martin F1](#); rugby league ha fatto Rainbow Laces; e [Danyal Khan si sono tuffati in profondità nel calcio inclusivo per una serie di funzionalità](#) sul nostro sito.

[Pippa York era a Lennoxton](#) per la presentazione ufficiale dello splendido murale tributo a Robert Millar; e un altro pioniere trans-in-sport è stato l'attaccante internazionale giapponese di Washington Spirit [Kumi Yokoyama](#), che è uscito dopo l'incoraggiamento della sua ragazza. Entro la fine del 2021, erano fidanzati - congratulazioni! Nel frattempo, qui nel Regno Unito, Sports Media LGBT+ ha stabilito una connessione significativa in quanto [abbiamo ufficialmente collaborato con la Football Writers' Association](#), segnando l'occasione con il [nostro evento online "Taking Pride"](#) in collaborazione con FvH.

La pioggia ha ceduto per consentire ai [Birmingham Unicorns e Graces CC di organizzare una partita storica](#) - una prima nel cricket tra due club LGBTQ +, sostenuta fino in fondo dalla BCE - mentre dall'altra parte dello stagno, la NFL ha avuto il suo primo giocatore gay attivo in Carl [Nassib](#) che ha condiviso la sua verità e ha fatto una donazione di \$ 100.000 a The Trevor Project. Un modo elegante per uscire, e i Las Vegas Raiders hanno davvero perso il loro defensive end dinamico mentre era infortunato.

La UEFA è inciampata sugli arcobaleni prima di provare ad abbracciarli, ma sono stati alleati come Neuer, Goretzka, Kane, Henderson e sì, la piccola macchina, che ci hanno davvero fatto sentire i benvenuti a Euro 2020. Hai bisogno di un altro eroe? Che ne dici di Finn-Luca, il 18enne di Colonia che ha corso davanti ai giocatori ungheresi a Monaco di Baviera mentre teneva in alto una bandiera del Pride? Gli altri fan hanno finanziato in crowdfunding la sua multa. O forse [Ouissem Belgacem, la cui autobiografia 'Adieu ma honte' sulla crescita gay nell'accademia del Toulouse FC](#) ha mandato onde d'urto attraverso il calcio francese e la società in generale?

Infine, a giugno, una prima volta per la FIFA: la bandiera del Pride che sventola presso la sede dell'organo di governo a Zurigo. Un piccolo simbolo forse, ma comunque un momento da amare per molti, non ultimi i dipendenti della FIFA tra cui la nostra amica e sostenitrice Joyce Cook. Un annuncio fatto 11 anni fa alla FIFA House ha assegnato la Coppa del Mondo - un torneo che dovrebbe essere gratuito per tutti - a due paesi in cui le persone LGBTQ + non sono libere. Attendiamo il giorno in cui i diritti umani e i diritti di accoglienza saranno pienamente allineati e attuati.

## Tom, Tokyo e un trio fedele a se stessi

L'Inghilterra si sentiva più unita - ma presto, ancora una volta, le divisioni e le rotture di questa isola frammentata si sono mostrate, in mezzo al caos fuori dal campo della finale di Euro 2020 l'11 luglio. Per fortuna, l'attenzione si è rapidamente rivolta a Tokyo: era, finalmente, il momento delle Olimpiadi.

[Outsports ci ha informato che oltre 180 atleti erano LGBTQ + e fuori](#); questa è stata una notizia che ha avuto un enorme impatto mediatico in tutto il mondo. Uno dei primi giochi è stato Tom Daley e Matty Lee hanno vinto l'oro sincro nei tuffi, con [Daley che ha dichiarato inequivocabilmente nella conferenza stampa post-evento](#): "Mi sento incredibilmente orgoglioso di dire che sono un uomo gay e anche un campione olimpico". In piedi accanto al suo migliore compagno sul podio, Tom ha versato lacrime di gioia, mentre tutti noi tenevamo questi due brillanti ragazzi ancora più vicini ai nostri cuori.

C'era anche motivo di tristezza: [Caster Semenya, Christine Mboma e Beatrice Masilingi sono state tutte escluse dalla World Athletics](#) dal competere nei loro eventi scelti, mentre il Giappone ha

ospitato i Giochi non essendo riuscito a introdurre la tanto attesa legislazione che avrebbe aiutato a proteggere i propri cittadini LGBTQ + dalla discriminazione.

Abbiamo applaudito altre tre storie di coming-out nello sport maschile: [Clay Davies](#) del ciclismo, [Jahmal Howlett-Mundle](#) del calcio e in una prima NHL, [Luke Prokop](#). L'adolescente difensore sarebbe diventato il collaboratore conclusivo dell'epica serie "[Hockey Pride](#)" di Brock McGillis di oltre 120 interviste, iniziata a fine giugno con il nostro [Jay Forster, che ha scritto di come sia nato dall'incapacità apparentemente miope della NHL](#) di individuare eventuali fan, staff, funzionari o giocatori queer all'interno dello sport nel corso del mese. Brock e Jay ne trovarono presto alcuni e si trasformò in una valanga di rappresentazione ghiacciata.

[La serie 'Hockey Pride' si è conclusa con Luke Prokop che ha parlato con Brock McGillis del coming out](#) [Caz Fields si è unito a noi per celebrare la Giornata internazionale non binaria](#); Blackpool era la sede estiva quando [la banda GFSN si riunì](#); mentre era appena fuori Budapest, Sebastian Vettel ha mostrato ancora una volta perché è un vero campione, intensificando il suo sostegno alle persone LGBTQ + indossando una maglietta arcobaleno "Same Love" nel cortile dell'Hungaroring di Victor Orban. Il gesto è valso a Vettel un piccolo avvertimento (il tedesco e altri quattro piloti sono stati rimproverati per non aver tolto le magliette in tempo per gli inni nazionali) ma gli ha anche procurato molta buona volontà.

## Fiorisce il romanticismo, i para-atleti prosperano

Un commento su una foto carina di Sam Kerr e Kristie Mewis che condividono una coccola post-partita dopo che gli Stati Uniti hanno battuto l'Australia nella partita olimpica per la medaglia di bronzo del calcio femminile ha mandato Twitter in un vortice di meme. Abbiamo spedito "[sono lesbiche Stacey](#)" quasi quanto la storia d'amore che ha scatenato tutto. Il quadro più ampio - "[Team LGBTQ+ sarebbe atterrato al settimo posto](#) se incluso nel medagliere di Tokyo. Quinn ha trionfato insieme ai loro compagni di squadra canadesi, e anche Laurel Hubbard ha fatto la storia dei trans solo gareggiando, mentre l'argento di Raven Saunders nel tiro e l'oro nel [salto triplo da record mondiale di Yulimar Rojas sono stati successi eccezionali](#).

Nelle Paralimpiadi, Sir Lee Pearson ha dimostrato ancora una volta di essere il cavaliere da ricordare poiché, a bordo del suo destriero Breezer allevato in casa, si è assicurato altre tre medaglie d'oro, portando il suo conteggio della carriera ai Giochi a 14. [Il tasso di successo per i paralimpici LGBTQ + è stato di un incredibile 53%](#) (grazie ancora *Outsports* per le statistiche), con le vogatrici Emma Wiggs e Lauren Rowles che si sono unite a Pearson nel cerchio d'oro delle ParalimpiadiGB. Menzione speciale per Crystal Lane-Wright, che ha conquistato una tripletta d'argento nel ciclismo.

*Gli incredibili risultati di Sir Lee Pearson nel para-equitazione potrebbero non essere mai eguagliati*  
Ci sono stati titoli in abbondanza altrove in un agosto intenso. Wolves and England's [Conor Coady è stato il vincitore di Football Ally ai British LGBT Awards](#); gli [EuroGames](#) sono andati avanti con successo a Copenhagen, anche se quasi nessun atleta britannico ha partecipato a causa di complicazioni di viaggio legate al Covid; [una seconda partita del Rainbow Rovers FC si tenne al Whitehawk FC](#); I Cento hanno tenuto un weekend di Rainbow Laces nel cricket; e c'era una felice conclusione alla saga dei richiedenti asilo che aveva messo il [giocatore di rugby dei Bristol Bisons Ken Macharia](#) in un pericolo così inutile.

Ahimè, con il ritorno dei tifosi di calcio negli stadi, sono tornati anche gli episodi di canti omofobi. Nel primo di diversi esempi in cui sono stati presi di mira giovani giocatori con connessioni con il Chelsea, una parte dei tifosi del Liverpool che guardavano la loro squadra vincere a Norwich ha diretto l'abuso di "rent boy" a Billy Gilmour. In uno sviluppo positivo, nel giro di pochi giorni [Jurgen Klopp ha registrato un video insieme a Paul Amann](#), il presidente del gruppo di tifosi LGBT + e alleati del club Kop Outs!, implorando i fan dei Reds di fermare il canto offensivo. Gli alleati con piattaforme e potere stavano diventando più inclini a usarli entrambi nel tentativo di guidare il cambiamento.

## Sostenere la causa della conversazione

Con gli eventi di incontro di persona ancora un po' rari a causa del Covid, è stato più che un piacere essere all'evento [Pride House Birmingham](#) al The Loft all'inizio di settembre. Il progetto PHB offre così tanto potenziale per il 2022 e merita un forte sostegno da parte di tutti i settori dello sport e LGBTQ + del Regno Unito.

*Il lancio di Pride House Birmingham è stato uno dei migliori incontri di persona del 2021*

[Ci stavamo anche impegnando come parte dell'iniziativa #GetOnside di Women In Football](#) e abbiamo contribuito a documentare la prima uscita in assoluto della squadra trans-inclusiva [TRUK United FC](#) che è scesa in campo per una partita di coppa di beneficenza a Leatherhead.

Abbiamo celebrato la [superba vittoria UFC di Molly McCann a Las Vegas](#), mentre il podcast FvH ha parlato dell'essere [bisessuale nel calcio in](#) un'altra collaborazione con il nostro gruppo di rete – siamo stati grati di ospitare Sam Clarke, l'emittente Michael McCann e Hannah Parys di Proud Rovers per aver condiviso le loro esperienze.

Alla fine di settembre, [i Consigli dello sport del Regno Unito hanno pubblicato i risultati di una revisione intrapresa dal suo Equality Group \(SCEG\) sull'inclusione trans nello sport](#) le raccomandazioni di accompagnamento agli organi di governo nazionali. Ad oggi, una parte significativa delle politiche di inclusione nel Regno Unito ha operato caso per caso per le donne trans che vogliono praticare sport femminile competitivo, ma il consiglio SCEG – filtrato attraverso il prisma di una consultazione che ha ascoltato solo "20 individui transgender o familiari" – ha incoraggiato le NGB a eliminare completamente questo approccio. Prima della fine dell'anno, il Comitato Olimpico Internazionale aveva pubblicato le proprie linee guida aggiornate, suggerendo una strategia che deviava bruscamente dai divieti generali.

## "Sono un calciatore – e sono gay"

Da Salford a El Salvador, da uno stadio da 82.000 posti a una stazione di servizio [autostradale, il nostro evento annuale di #AuthenticMe in ottobre](#) ha servito luoghi sorprendenti e chiacchiere piacevolmente caotiche! Era tutto per celebrare i 200 episodi del bbc LGBT Sport Podcast di Jack Murley, e una dozzina abbagliante di grandi ospiti lo ha reso possibile insieme ai nostri amici di Pride Sports in uno spettacolo Zoom di un'ora guidato sapientemente da Jack stesso. Te lo sei perso? [Vale la pena guardare sul replay.](#)

Il Coming Out Day, l'arbitro di calcio [James Adcock è uscito pubblicamente](#) tramite il podcast di Jack, e un paio di settimane dopo, un annuncio è arrivato dal South Australia – un giovane terzino sinistro di nome Josh Cavallo, che gioca nella A-League, ha detto al mondo tramite un video sui social che è gay e orgoglioso. [Il suo club Adelaide United, l'amico Thomas Beattie e il media manager di Cavallo David McFarland](#) hanno permesso al 21enne non solo di possedere la sua verità, ma di sfruttarla in un modo che ha dato a tutti coloro che amano veramente il gioco, qualunque sia la loro sessualità, speranza per il futuro.

A meno che il denaro non fosse la tua motivazione principale, c'era molto meno ottimismo intorno all'acquisizione di Newcastle da parte del Fondo di investimento pubblico dell'Arabia Saudita. Tra grida di "lavaggio sportivo", [Adam Crafton di The Athletica ascoltato attentamente le persone saudite](#) che si erano sottoposte alla cosiddetta terapia di conversione o che potevano parlare per esperienza personale della persecuzione che coloro che sono gay affrontano nel regno del Golfo. L'eccezionale produzione di Adam del 2021 sui temi LGBTQ + nel calcio merita il massimo elogio.

*L'indagine atletica di Adam Crafton sulla vita delle persone LGBTQ+ in Arabia Saudita è stata trasformata in un video di Tifo Football*

All'inizio dell'anno, [aveva scritto meravigliosamente su come viveva Justin Fashanu](#), tessendo ricordi di coloro che conoscevano questa icona sportiva dentro e fuori dal campo. Nel frattempo, a ottobre, la Fondazione che ora porta il nome della tanto mancata star di Norwich ha trovato di nuovo la sua strada nelle pagine di un giornale scandalistico mentre [il sensazionalismo sulla salute mentale dei calciatori gay misteriosi ha fatto un ritorno sgradito](#). Due anni fa, Justin è stato onorato postumo dalla Football Black List; [quelli elogiati nel roster del 2021 includevano Anita Asante dell'Aston Villa, Liz](#)

[Ward di Stonewall e Goal Diggers FC e la vincitrice del premio LGBTQ + Amy Allard-Dunbar del FvH Youth Panel.](#)

## Caschi, eroi e omofobia

Girare la testa a velocità di oltre 200 miglia all'ora è solo una parte del lavoro per Lewis Hamilton, e anche il suo attivismo è stato completamente consolidato negli ultimi anni. Eppure la stella della F1 ha mostrato ciò che il simbolismo combinato con l'alleanza vocale può raggiungere mentre ha assicurato che i diritti LGBTQ + non potessero essere costretti a uscire di pista nel vistoso weekend di debutto del Gran Premio del Qatar a novembre. [Hamilton ha anche indossato il suo casco Progress Pride](#) in Arabia Saudita e Abu Dhabi e, insieme alla visibilità fornita fino al 2021 da Vettel, ha messo il turbo al messaggio "We Race As One" dello sport.

È stato l'assist perfetto per l'attivazione annuale di [Rainbow Laces](#), e i club di Premier League ed EFL hanno raccolto il pass con aplomb. Coady, Ben Davies, Henderson, Klopp, Tyrone Mings, Ben me, Mark Noble e Zanka sono stati tra quelli nel gioco maschile per andare ben oltre il semplice servizio a parole ed è stato molto apprezzato dai fan.

Un promemoria della portata della sfida nella regione MENA è stato fornito da un tentativo dell'esperto di [beIN SPORTS Mohamed Aboutrika](#), che ha reagito a Rainbow Laces, di far vergognare le persone LGBTQ + e di lanciare la campagna di inclusione come in qualche modo "anti-umana". I suoi datori di lavoro hanno emesso una risposta mite, considerando come un punto di vista profondamente omofobo fosse stato appena vocalizzato in modo influente, e non contestato da nessuno, sulla loro rete.

*Conor Coady è venuto alla ribalta durante l'attivazione di Rainbow Laces, come in questa conversazione con Stonewall FC*

Naturalmente, anche il mondo online è tutt'altro che perfetto, come dimostrato quando [Instagram ha sospeso Rainbow Devils](#) – il gruppo di tifosi LGBTQ + del Manchester United – dopo che utenti malintenzionati hanno segnalato il loro account. I Devils stavano semplicemente celebrando la notizia che il loro striscione sarebbe stato esposto all'Old Trafford insieme a quelli di molti altri gruppi di tifosi. Dopo una protesta, Insta ha ripristinato l'account, ma non ha nemmeno offerto le scuse più elementari.

Settimane dopo che è stato confermato che [i prossimi Gay Games](#), che si terranno a Hong Kong, sarebbero stati spostati al 2023 a causa della pandemia, i padroni di casa dell'evento multi-sportivo del 2026 sono stati ratificati – ed è stato [Valencia in Spagna](#) a vincere su Guadalajara e Monaco.

## Happy Hammers e speranza per il 2022

Un altro annuncio della città ospitante, questa volta per EuroGames nel 2024 – Vienna è stata eletta da EGLSF, il che ha significato delusione per quella che è stata un'offerta ben consegnata da Birmingham. C'è ancora speranza, tuttavia, che [la domanda di Londra possa ospitare nel 2025](#); dovranno vedersela con la dura concorrenza del Leone. Una decisione su questo concorso attraverso la Manica è attesa per marzo.

Il caporedattore di Athletic UK Alex Kay-Jelski è stato tra gli entusiasti high-flyer nello sport ad essere riconosciuto nella lista annuale [Attitude 101](#) e Rainbow Laces ha concluso – la [visita di Rosie Jones al West Ham Women](#) con Mark McAdam per la serie "I'm Game" di Sky Sports ha sicuramente portato un grande sorriso sui nostri volti.

*Rosie Jones è diventata allenatrice per la giornata al West Ham Women mentre Sky Sports supportava Rainbow Laces*

Mentre *strictly fever* attanagliava ancora una volta la nazione, abbiamo imparato [tutto su dancesport e "Queer Tango" da Trudi Clark](#), mentre [Marissa Callaghan](#) ha stuzzicato i nostri appetiti in vista di Euro 2022 condividendo la storia di come è arrivata a capitanare l'Irlanda del Nord e diventare un

modello di ruolo LGBTQ + in una parte del Regno Unito dove la lotta per l'uguaglianza è stata più difficile.

Per l'ultima parola sul 2021, ascoltiamo uno dei vincitori della medaglia britannica di Tokyo. La star del tennis in carrozzina [Lucy Shuker ha parlato della sua carriera paralimpica con Sky Sports](#), e con coloro che la ispirano – ed essendo un grande fan della F1, è stato Lewis Hamilton a chiedere elogi. Alla domanda sul suo potente gesto del casco arcobaleno in Medio Oriente, Lucy ha detto che sperava che avrebbe creato conversazioni e aiutato a cambiare le opinioni sulle relazioni omosessuali. "Non è qualcosa che è offensivo o dovrebbe essere disapprovato - dovremmo abbracciare l'amore", ha spiegato.

Il 2022 offre molte opportunità per condividere questo messaggio attraverso lo sport. Abbiamo le Women's Ashes, le Olimpiadi invernali, l'Include Summit a marzo, la Safe to Be Me Conference a Londra, gli Europei femminili, i Giochi del Commonwealth, la Coppa del Mondo di Rugby League, la Coppa del Mondo di rugby femminile e la Coppa del Mondo di calcio maschile in Qatar. Quest'ultimo torneo sembra il più impegnativo ma [saremo sicuri di farci sentire](#), sia che stiamo tifando o facendo campagna.

Se i racconti di Cavallo, Hamilton ed Euro 2020 ci hanno insegnato qualcosa, è che i media sportivi contano davvero nella lotta per l'uguaglianza LGBTQ +. Spetta a tutti noi garantire che il suo impatto faccia la differenza per coloro che hanno più bisogno di aiuto.

# VANITY FAIR

## Sport e transgender, la lunga strada verso le pari opportunità

L'inclusività, le polemiche. L'obiettivo dell'equa competizione sportiva. Il caso della nuotatrice Usa Lia Thomas ha riaperto il dibattito

DI FURIO ZARA

3 GENNAIO 2022

Le atlete donne transgender impongono al mondo dello sport di considerare finalmente con serietà la delicata questione e di crescere, per stare al passo con i tempi. Il tutto all'insegna dell'inclusività, perché altra strada non c'è. Pari diritti e pari opportunità per tutti, con l'obiettivo di rendere **equa la competizione sportiva**. Facile a dirsi, niente affatto semplice da mettere in pratica.

Il 2022 in America si è aperto con l'ennesima discussione attorno alla scelta della nuotatrice **transgender Lia Thomas**. La storia è presto detta ed è simile - nel suo svilupparsi - a tante altre. Lia, 22 anni - atleta dell'Università di Pennsylvania - per tre anni ha gareggiato con la squadra maschile. Poi ha cambiato sesso, si è sottoposta a



quasi due anni di **trattamento ormonale**, ha **perso peso e massa muscolare**, è rimasta ferma un anno causa pandemia e quando ha ripreso l'attività è passata alla squadra femminile cominciando a vincere trofei e diventando la prima nuotatrice transgender ad aggiudicarsi una competizione di nuoto agonistico nel circuito universitario.

**A quel punto: scandalo**, opinione divisa, di qua chi sta per l'inclusione, di là chi ritiene che non sia giusto permettere alle donne transgender di competere con le donne biologiche e sostiene che le terapie ormonali non annullano il vantaggio - ottenuto dopo anni di produzione di ormoni maschili - in termini di forza e resistenza fisica.

Innanzitutto va detto che Lia Thomas è in regola con il protocollo della NCAA, ovvero il circuito universitario USA. E' infatti previsto che i transgender gareggino con i maschi durante il periodo di transizione e - nel caso della nuotatrice - possano poi scendere in acqua con le femmine dopo un anno di trattamenti soppressivi del testosterone.

Il CIO - Comitato Internazionale Olimpico - da circa un ventennio - lentamente, ritoccando il protocollo prima nel 2004, poi nel 2016 - sta lavorando nella direzione dell'inclusività, con regole che non prevedono più esami per misurare il livello di testosterone o trattamenti invasivi. Attualmente esiste un decalogo che tra un paio di mesi dovrebbe diventare legge. In sostanza si dice che «chiunque, **a prescindere dall'identità di genere**, dal sesso e dalle sue possibili variazioni, ha diritto a partecipare alle competizioni sportive» e che «Nessun atleta, che sia uomo, donna o in condizione di transizione tra l'uno e l'altro sesso, potrà essere sottoposto a test medici che verificano il genere di appartenenza».

Ha fatto giurisprudenza il caso di Caster Semenya - che tra l'altro non è transgender. La IAAF - L'Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica Leggera - aveva imposto alla campionessa olimpica sudafricana delle cure farmacologiche per ridurre il livello di testosterone, ma Semenya fece ricorso e portò il suo caso nelle aule di tribunale alzando il velo sulla questione e dando **una «picconata» alle ipocrisie**. La calciatrice canadese **Quinn**, nata Rebecca Catherine Quinn, medaglia d'oro cn la squadra femminile a Tokyo 2020 è stata la prima atleta transgender a salire sul podio ai Giochi Olimpici; così come la **sollevatrice di peso neozelandese Laurel Hubbard è stata l'apripista tra i partecipanti**. In questo senso Tokyo - con i suoi 157 atleti LGBTQ+ - ha significato un grande passo avanti verso l'inclusività nello sport.

Resta aperto il dibattito sui - presunti - vantaggi muscolari e sulla resistenza, ma spesso chi avanza a sostegno della propria tesi queste motivazioni dimentica che **lo sport è molto altro: talento, strategia, forza di volontà**. La verità è che il

corredo genetico di ognuno di noi è talmente complesso che considerarlo un fattore determinante a livello sportivo, oggi più che mai, sembra un azzardo e - soprattutto - rischia di essere anacronistico. Se ne sta accorgendo anche il CIO, ebbene sì.

Corriere della Sera Mercoledì 29 Dicembre 2021

# «Il mio calcio libero da torti e pregiudizi»

Star del Lione e dei record: «Contro la Juve per l'Europa»

di **Gaia Piccardi**

**P**er il calcio femminile Ada Hegerberg da Molde, Norvegia, 26 anni, è un incrocio tra Messi (per tutto ciò che ha vinto), Mbappé (per il talento) e CR7 (per l'influenza sui social), con l'aggiunta di una scelta rivoluzionaria di fronte a cui nessun calciatore maschio si è mai trovato: stanca della disparità di trattamento e retribuzione con i colleghi, nell'estate del 2017 Ada ha deciso di rinunciare alla Nazionale. E quindi paragonarla agli uomini potrebbe non essere l'incipit più azzeccato di questa interessante chiacchierata su Zoom con la più forte calciatrice d'Europa. «Ma no — sorride da Lione, la corazzata con cui si sta togliendo ogni sfizio (6 scudetti, 5 Champions, 5 Coppe di Francia) —, va benissimo. Spero solo che la mia sto-

ria dimostri che una bambina nata in un minuscolo villaggio del grande Nord può ambire a cambiare, almeno un po', un sistema sbagliato».

**Un sistema sbagliato e maschioentrico, soprattutto nel calcio.**

«Educazione e rispetto andrebbero insegnati alle elementari: siamo tutti uguali, con gli stessi diritti. Togliere alle ragazze i sogni è grave. Scardinare una mentalità richiede tempo, soprattutto quando nella stanza dei bottoni siedono gli uomini».

**Eppure lei del suo gioco preferito ha fatto una professione ad alto livello.**

«Ho provato con lo sci, l'arrampicata, l'atletica. Ma quando tornavo a casa, con mio padre coach e i miei fratelli si parlava solo di pallone. I miei genitori mi hanno sempre incoraggiata a credere in me stessa, sognare di diventare una giocatrice professionista è stato naturale».

**Di quale delle sue conqui-**

**ste va più fiera?**

«Deve sapere che in Norvegia non siamo autorizzati a sentirci fieri, il basso profilo è uno stile di vita! A parte i successi nel calcio, sono orgogliosa di aver preso decisioni difficili, che non hanno favorito la mia carriera, però restando sempre fedele a me stessa. Con il successo rischi di perderti. E invece io sono sempre la stessa Ada».

**Anche gli infortuni possono far deragliare. 21 mesi di stop per la rottura del crociato, il rientro in Champions lo scorso ottobre, il ritorno al gol a novembre contro il Psg. Ha mai temuto di smettere?**

«Non ho mai perso la speranza di tornare. Ho mantenuto la mia freddezza norvegese, ho fatto un respiro profondo e mi sono detta: okay, cerchiamo di dare un senso a tutto questo. Per mesi sono entrata in modalità sopravvivenza, poi mi è salita una forza incredibile. Resilienza, la chiamano. A piccoli passi so-

ù

A marzo, nei quarti, troverete la Juventus, uscita viva dal girone con Wolfsburg e Chelsea (eliminato).

«La Juve è molto cresciuta in Europa, sarà un'avversaria temibilissima».

Con la finale di Champions League a Torino il 22 maggio 2022, i match trasmessi da Dazn (Europa) e La7 (Serie A) e il professionismo promesso dalla Figc alle giocatrici dal campionato 2022-2023, anche in Italia il calcio donne sta provando a fare un salto di qualità decisivo.

«Dare visibilità al nostro sport è la strada giusta. Lo Stadium, a Torino, è un impianto bellissimo, che nobiliterà la finale. Sono i grandi eventi che generano i grandi cambiamenti. Spero di esserci con il Leone, vorrei vedere gli spalti pieni di ragazzine: chiunque giocherà la finale regalerà loro grandi speranze e grandi sogni. È importante che le bambine abbiano modelli di riferimento, e dopo il Mondiale 2019 anche le bambine italiane hanno dei luminosi esempi da seguire».

**L'incidente del Pallone d'Oro 2018, il dj Solveig che premiandola le fa quell'improvvida domanda (sai twerkare?), è superato? Ci siamo evoluti al punto che non succeda più?**

«Non credo, costume e società si evolvono lentamente, a piccoli passi. Aspettarsi cambiamenti rivoluzionari è tempo sprecato. Quando ho

vinto il primo Pallone d'Oro al femminile avevo solo 23 anni, nel riceverlo mi sentivo addosso una grossa responsabilità. In quell'occasione così solenne per il nostro mondo, se so twerkare non è esattamente la domanda a cui avrei voluto rispondere. Ma con dj Solveig poi ci siamo chiariti. Gli ho spiegato che no, non so twerkare ma nella serata giusta, se sono dell'umore e metti la canzone pop che mi ispira, posso cantare a squarcia-gola! Ah, e me la cavo anche benino a calcio...».

**Cosa le piace fare quando non gioca e non si allena, Ada?**

«Vorrei dirle che coltivo uno strepitoso talento musicale ma no, non lo possiedo. Non avendo finito gli studi, leggo più che posso: Ken Follett, la biografia di Ibrahimo-vic, i racconti delle grandi av-

venture al Polo Nord, che mi affascinano. Il calcio inoltre mi ha aperto opportunità straordinarie: lavoro con l'Unesco, sono ambasciatrice della Danone Nations Cup, il più grande torneo internazionale Under 12, seguo progetti che mi tengono occupata. Ogni tanto fa bene uscire dalla bolla del pallone, pensare ad altro. L'estate prossima, con mio marito Thomas vorremmo andare in vacanza in Toscana, nella zona tra Siena e Pienza».

**Ottima scelta. Tornerà a giocare nella Nazionale norvegese?**

«Non vedo le condizioni. Rinunciare a rappresentare il mio Paese è stato straziante, ma anche necessario: ho provato a cambiare il sistema dall'interno, sono stata criticatissima, ho dovuto uscire».

**La prossima conquista?**

«Seguo con passione la causa intentata dalle giocatrici americane alla Federcalcio Usa: donne toste di fronte a scelte dure, ne so qualcosa. Vorrei che qualsiasi calciatrice del mondo, dopo aver partorito, potesse tornare a giocare, sicura del posto garantito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

# Afghanistan, spari contro la protesta delle donne che chiedevano "Lavoro, libertà e diritti"

di Francesca Caferri

## *Decine in piazza a Kabul. I talebani le hanno disperse facendo fuoco in aria*

29 DICEMBRE 2021

La voce delle donne torna a farsi sentire a Kabul. Piegate da fame, crisi economica, assenza di diritti e di prospettive, dozzine di afgane sono tornate in piazza nella capitale per protestare contro il regime dei talebani, al potere da agosto. "Lavoro, Libertà, Diritti": sono stati gli slogan intonati dalle donne.

Le immagini della loro rabbia sono state diffuse dalla tv afgana Tolo News (semi-indipendente) e rilanciate dalla France Presse, fra i pochi media occidentali a mantenere una presenza costante nel Paese. Le manifestazioni sono state accolte con colpi di arma da fuoco sparati in aria dai membri delle forze di sicurezza talebane: non ci sono stati feriti. Le proteste si sono svolte in due separati luoghi e momenti: la prima ha visto come protagoniste donne scese in piazza per chiedere la fine delle esecuzioni extra-giudiziarie di cui il nuovo regime si è reso protagonista da quando è al potere.

Più di 100, secondo un report congiunto di Nazioni Unite, Amnesty International e Human Rights Watch, i giovani uomini uccisi da quando c'è stato il cambio di potere, in buona parte ex membri delle forze di sicurezza afgane, nonostante le rassicurazioni date dai talebani sul fatto che non ci sarebbe stata nessuna vendetta contro chi li aveva combattuti. La seconda aveva come tema il mancato rispetto del diritto al lavoro e all'educazione per la popolazione di sesso femminile: nonostante le rassicurazioni dei talebani - mirate ad assicurarsi il ritorno degli aiuti internazionali nel Paese piegato da freddo e crisi economica - la maggior parte delle studentesse afgane sono ancora a casa, così come la totalità delle donne che lavoravano sotto il precedente governo: sbarrati per loro gli uffici governativi, partite le organizzazioni internazionali, a migliaia sono rimaste a casa senza mezzi di sostentamento e chiedono aiuto per poter lasciare il Paese. Cosa che al momento è difficilissima.

"I talebani stanno mostrando la loro vera faccia - ha scritto ieri l'attivista Samira Hamidi in un tweet rilanciato centinaia di volte - hanno imposto restrizioni sulle donne una dopo l'altra. I loro recenti editti mostrano chiaramente che seguono la stessa strada già percorsa nel 1996 quando le donne e le ragazze non erano considerate parte della società".



# L'Afghanistan muore: la vergogna dell'inazione occidentale

di Paolo Manzo

Appena il 2% degli afghani ha abbastanza da mangiare. La fonte sono le Nazioni Unite e si tratta della peggior carestia degli ultimi decenni. Nelle zone rurali, dove vivono i due terzi degli afghani, la peggiore siccità degli ultimi 30 anni aveva già lasciato i contadini disperati ben prima dell'arrivo dei talebani

**L'Afghanistan è la tragedia del mondo che il mondo vuole dimenticare**, come se le donne, i bambini e i tanti mutilati di quel paese bellissimo ma martoriato da 40 anni di guerre non appartenessero al genere umano. Sono queste le considerazioni da fare dopo avere letto la bellissima testimonianza del medico [responsabile della Croce Rossa Internazionale a Kabul Alberto Cairo, un eroe dei nostri tempi, pubblicata qualche giorno fa su Repubblica](#).

Invece l'Afghanistan non lo vogliamo proprio dimenticare in questo anno che si chiude, anche perché dal rigido inverno del paese asiatico, con neviccate di metri sulle alte montagne, arrivano notizie che in un mondo ideale dovrebbero essere in prima pagina su tutti i giornali. [La prima, cruda e pubblicata oggi su The Guardian](#), è che **l'anno nuovo inizia con appena il 2% degli afghani che ha abbastanza da mangiare**. La fonte sono le Nazioni Unite e, dunque, è attendibile e si tratta della peggior carestia degli ultimi decenni. Al mondo. Non deve stupire visto che a fine settembre avevamo già scritto che a Kabul [madi disperate vendevano per 200 euro i loro bambini, per potere mangiare qualcosa](#). **Nessuno vende il proprio figlio per 200 euro se non è alla disperazione più totale**. Il problema principale è che il trionfo dei Talebani, lo scorso Ferragosto, ha fatto chiudere da un giorno all'altro alla comunità internazionale il rubinetto degli aiuti che avevano sostenuto l'economia afghana, precipitata dopo l'invasione statunitense del novembre 2001. **Non bastasse, nelle zone rurali, dove vivono i due terzi degli afghani, la peggiore siccità degli ultimi 30 anni aveva già lasciato i contadini disperati ben prima dell'arrivo dei talebani** con le loro assurde normative, come il



divieto imposto alle donne di lavorare nei settori della sanità e dell'istruzione. Da una settimana non possono neanche più viaggiare, se non accompagnate da un maschio della loro famiglia. Assurdo. Ad ottobre Save the Children Italia ammoniva che "oltre 14 milioni di bambini" avrebbero sofferto "la fame questo inverno e 5 milioni" sarebbero stati "ad un passo dalla carestia".

**Ora l'inverno è arrivato e quasi nove milioni di bambini afghani sono senza coperte e tre milioni senza riscaldamento, con temperature che di notte scendono abbondantemente sotto i meno 12 gradi.** "Le immagini che si vedono nei centri di distribuzione alimentare e negli ospedali sono solo la punta dell'iceberg di ciò che c'è dietro e a meno che non si riesca a dare una risposta massiccia ed in tempi brevi, la carestia sarà dichiarata ufficialmente anche dall'ONU", **spiega Mary-Ellen McGroarty, il capo del Programma Alimentare Mondiale in Afghanistan, che stima che siano 23 milioni le persone oggi ad un passo dal dramma nel Paese.** "La nazione è sull'orlo del baratro. Non c'è provincia oggi con meno del 30% della popolazione in crisi alimentare d'emergenza". Negli ospedali e nei centri di distribuzione alimentare, il numero di bambini che hanno bisogno di aiuto è triplicato nelle ultime sei settimane ma per i parametri ONU, "solo se le persone cominceranno a morire in gran numero a causa della mancanza di cibo, la situazione degenererà ufficialmente in una carestia". McGroarty sostiene che l'Afghanistan ha bisogno di circa 200 milioni di euro al mese per scongiurare la carestia fino alla prossima primavera, e il denaro deve arrivare presto, prima che le forti nevicate taglino fuori i villaggi per mesi nelle zone di alta quota.

**"Tutta la mia famiglia sta morendo di fame"** racconta il settantenne Mehrajuddin, un ex comandante di polizia, ex combattente mujaheddin, ex governatore distrettuale ed ex pubblico ministero che in passato ha anche lavorato per un breve periodo in Europa. Insomma, uno che fino ad agosto stava bene e non aveva mai patito la fame. Oggi lui e la sua famiglia mangiano solo una volta al giorno "dischi di pane rafferma bagnati nell'acqua finché non si ammorbidiscono in poltiglia". Mehrajuddin è in fila davanti ad un centro di distribuzione di cibo a Kabul, alla disperata ricerca di lenticchie, riso, farina e olio.

Quella afghana è una tragedia che dovrebbe interessare molto anche l'Occidente, a cominciare dagli Stati Uniti, che invece sinora hanno fatto orecchie da mercanti per un paio di motivi non direttamente legati alla solidarietà umana. Il primo è che se l'Afghanistan continuerà ad essere lasciato a se stesso lo Stato Islamico, **l'Isis, che già sta reclutando lì, avrà gioco forza ad allargare le sue fila quasi certamente inondando l'Occidente di attentati nei prossimi anni.**

Il secondo motivo è che, pur avendo i talebani promesso di sradicare i campi di papaveri da oppio, l'**Afghanistan è ancora oggi il principale fornitore di eroina al mondo** e, di fronte al disastro umanitario senza precedenti, è pressoché certo che pur di non morire di fame i contadini raddoppieranno le loro produzioni. Anche per questo ieri [L'ex primo ministro britannico Gordon Brown ha pubblicato una durissima analisi su The Times](#) che in sintesi può essere così riassunta: "l'Occidente può agire ma invece dorme di fronte alla peggiore crisi umanitaria del nostro tempo".

Il Sole 24 Ore Giovedì 30 Dicembre 2021 - N.357

## Salvo il 5 per mille per le Onlus in attesa dell'iscrizione al Registro

la possibilità di dichiarare la volontà di accedere al riparto del 5 per mille direttamente in sede di iscrizione al Registro unico o entro il 10 aprile dell'anno di riferimento. Discorso a parte riguarda, invece, gli enti che già si qualificano come Ets nel periodo transitorio con qualche differenza anche nei tempi e modalità di accesso al nuovo Registro.

### Onlus

Rispetto a Odv e Aps, infatti, le Onlus non trasmetteranno in via automatica, potendo iscriversi al Registro dal momento di pubblicazione dell'elenco degli enti iscritti all'Anagrafe Onlus o comunque entro il 31 marzo dell'anno successivo all'autorizzazione Ue sui nuovi regimi fiscali. Di fatto, quindi, le Onlus a oggi potrebbero propendere per mantenere l'iscrizione nell'Anagrafe fino al momento del placet Ue sui regimi fiscali previsti dal Codice del Terzo settore.

In questo senso, la mancata iscrizione nel Registro da parte delle Onlus potrebbe, in questa fase transitoria, inficiare sui requisiti per l'accesso al cinque per mille. A tale problematica risponde, dunque, l'intervento del Milleproroghe 2022 che ha raddoppiato il periodo transitorio concesso alle Onlus con riguardo all'accesso al 5 per mille e mantenuto l'iscrizione a questa importante misura fino al 2023 (articolo 9, comma 6 Di in corso di pubblicazione in Gazzetta ufficiale). Periodo che dovrebbe peraltro coincidere con il definitivo smantellamento dell'Anagrafe Onlus, a seguito del vanto Ue sulle misure fiscali introdotte dalla riforma (atteso per il prossimo anno). Nella sostanza, con la

modifica in parola, per le sole Onlus la competenza ai fini del riparto del contributo rimarrebbe ancora per un altro anno in capo alle Entrate.

### Volontariato e promozione sociale

Per Odv e Aps, che non siano già accreditate al 5 per mille, il Milleproroghe introduce lo slittamento al 31 ottobre prossimo del termine per richiedere l'iscrizione al 5 per mille 2022. Una proroga che tiene conto dell'attuale meccanismo di trasmissione automatica che coinvolge Odv e Aps dai precedenti registri di settore e che risponde all'esigenza di allineare queste tempistiche di accesso al Registro con il timing per l'accreditamento al 5 per mille previsto dalla nuova normativa.

### Fondazioni e associazioni che operano nei settori onlus

Discorso diverso riguarda, invece, le Fondazioni e associazioni che, operando nei settori Onlus, non sono tuttavia iscritte nella relativa Anagrafe. Tra gli enti che finora hanno avuto accesso a questa importante misura ci sono infatti le grandi fondazioni attive nei settori Onlus e che svolgono un ruolo di primo piano nel riparto dei fondi del 5 per mille. Con l'emendamento nulla cambia per questi enti che, per poter continuare a beneficiare del 5 per mille, dovranno iscriversi prima del 10 aprile al Registro e richiedere contestualmente l'accreditamento al riparto. In questa ipotesi, quindi, bisognerà procedere ad adeguare i propri statuti alle disposizioni del Terzo settore per tempo onde evitare di restare fuori.

GIUSEPPE CALABRINI - REA ROMA

A cura di  
**Marina Garone**  
**Gabriele Sepio**

Decreto Milleproroghe 2022, confermato il 5 per mille per gli enti del Terzo settore coinvolti nella fase transitoria. Con le modifiche apportate al provvedimento, in corso di pubblicazione in Gazzetta, arriva la precisazione del legislatore circa l'accesso al contributo per Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) in questa fase transitoria di avvio del Registro unico del Terzo settore (Runts).

All'operatività del Registro, dal 23 novembre scorso, sono infatti legate alcune questioni di carattere transitorio rilevanti per il non profit, tra cui quella del 5 per mille.

Dal prossimo anno, la categoria degli enti del volontariato che, ad oggi ricomprende Onlus, Odv, Aps, fondazioni e associazioni riconosciute che operano nei settori Onlus, verrà infatti sostituita con quella dedicata agli enti del Terzo settore (Ets) iscritti nel Registro.

Per i nuovi enti beneficiari ci sarà

# Tasse, appalti, sostegni e immagine: il piano dell'Ue per il Terzo settore

GIOVANNI MARIA DEL RE  
Bruxelles

**S**ostenere il terzo settore, farlo meglio conoscere, aumentare la consapevolezza del ruolo cruciale che svolge nella società. La Commissione Europea ha acceso un faro su quella che chiama «l'economia sociale», in un documento pubblicato pochi giorni fa che lancia un vero e proprio Piano d'azione. Il settore è cospicuo: secondo uno studio del 2017 del Comitato economico e sociale europeo, complessivamente ha una forza lavoro di 19,1 milioni di persone (di cui 13,6 milioni pagati, pari al 6,3% del totale degli occupati, più 5,5 milioni volontari). Lo stesso studio parla di 2,8 milioni di organizzazioni ed entità attive nel sociale in tutta l'Ue. In cima figura proprio l'Italia, che registra 102.500 (dato 2017) organizzazioni, seguita dalla Francia (96.600), dalla Germania (77.500) e dalla Polonia (24.500). L'Italia figura in testa anche per numero di imprese sociali per milioni di abitanti (1.690). Un settore che dà chiaramente un contributo all'economia, stimato tra lo 0,6% e il 9,9% del pil a seconda dello Stato membro. Secondo il centro studi Srm (di Intesa San Paolo), per l'Italia la cifra è del 5%. La Francia arriva al 10%.

Le imprese del terzo settore, scrive la Commissione, «offrono soluzioni concrete ed innovative alle sfide che dobbiamo affrontare. Creano e mantengono posti di alta qualità, contri-

buiscono all'inclusione sociale e nel mercato del lavoro di gruppi svantaggiati e pari opportunità economiche per tutti, trainano uno sviluppo economico e industriale sostenibile, promuovono la partecipazione attiva dei cittadini nelle nostre società, svolgono un ruolo importante nei sistemi di welfare in Europa e rivitalizzano le aree rurali e spopolate». Non basta, «l'economia sociale completa l'azione degli Stati membri nel fornire servizi sociali di qualità in modo efficace sul fronte dei costi». Secondo Bruxelles vi è nel complesso «un importante potenziale economico e di creazione di posti di lavoro per l'economia sociale in vari Stati membri e regioni, se sono prese misure adeguate». Perché è questo il punto, ragiona la Commissione: le organizzazioni del terzo settore, avverte, «possono trovarsi di fronte a difficoltà nello sviluppare e allargare le proprie attività perché non sono sufficientemente comprese e riconosciute. Hanno bisogno di maggiore e migliore sostegno per crescere e prosperare e avere un impatto ancora maggiore sulla società». Ecco il senso del Piano d'azione della Commissione, che si concentra su tre aree. La prima, riguarda le «giuste condizioni perché possa prosperare l'economia sociale». L'esecutivo Ue preannuncia (per il 2023) una raccomandazione in merito, più linee guida sul fronte della tassazione e gli aiuti di Stato, nonché le gare d'appalto. Il tutto tenendo maggior-

mente conto delle principali forme in cui si formano queste realtà (cooperative, società di mutuo soccorso, fondazioni e associazioni). Un esempio: il trattamento fiscale complesso e burocratico che ostacola le donazioni transfrontaliere alle fondazioni. Sul fronte degli aiuti di Stato, la Commissione lamenta gli stretti limiti imposti dagli Stati membri agli aiuti al settore (con un tetto di 200.000 euro per tre anni), anche se le norme Ue sulla concorrenza consentirebbe cifre più alte. E poi ci sono le gare d'appalto che, complessi-

vamente a livello Ue, valgono il 14% del pil. Bruxelles ricorda che la riforma delle norme Ue in materia del 2014, prevede esplicitamente che nell'assegnazione degli appalti si tenga conto anche degli aspetti sociali delle offerte accanto a quelli strettamente economici, cosa per ora finora in buona parte ignorata. La seconda area riguarda l'«apertura di opportunità affinché possano essere create ed espanso le organizzazioni dell'economia sociale». La Commissione avverte che, mentre le imprese del terzo settore «hanno u-

na forte dimensione imprenditoriale e danno un considerevole contributo alla crescita sostenibile e all'occupazione», in realtà «gli schemi di sostegno esistenti non considerano sempre le caratteristiche speciali». Invece «i modelli d'impresa dell'economia sociale possono influenzare le imprese ordinarie», e hanno un impatto importante sia sul fronte della transizione verde (grazie all'attenzione alla sostenibilità industriale, produttiva e agricola, come sul fronte dell'energia), sia su quello della transizione digitale (ad esempio favorendo l'utilizzo di piattaforme per vendere prodotti locali o facilitare l'impegno dei cittadini). Per questo la Commissione vuole aumentare l'attuale somma destinata al terzo settore dagli attuali 2,5 miliardi di euro. I fondi cui attingere non mancano, da InvestEU, al Fondo sociale Europeo, a Horizon, al Fondo di sviluppo regionale, più quelli legati al Piano di rilancio Ue. Agli Stati membri si chiede di estendere gli incubatori di startup anche alle imprese del terzo settore.

Il terzo punto riguarda la necessità di «assicurare che l'economia sociale e il suo potenziale sia riconosciuto». «L'opinione pubblica in generale - avverte la Commissione - incluso i giovani, le persone svantaggiate, i partner sociali, gli investitori, hanno tuttora scarsa consapevolezza del positivo impatto dell'economia sociale». Di qui l'urgenza di promuoverla. La Commissione promette di svolgere «regolari attività di comunicazione nel quadro di un approccio di lungo termine, sottolineando il ruolo e le specificità del terzo settore. A questo aggiungerà uno studio per raccogliere dati quantitativi e qualitativi per avere un quadro più chiaro del settore nonché corsi di formazione per funzionari pubblici.



# Quarantena e carta verde

## Lo sport

### Stadi, pubblico ridotto All'aperto soglia del 50%

**V**ista l'impennata della curva epidemiologica il governo ha deciso di ridurre nuovamente la capienza degli impianti sportivi.

In base alle nuove disposizioni la capienza prevista per gli impianti sportivi all'aperto è pari al 50% di quella massima consentita, al chiuso è pari al 35% di quella massima consentita.

Negli stadi e nei palazzetti dello sport all'aperto e al chiuso sarà sempre obbligatorio esibire il green pass rafforzato (rilasciato a guariti e vaccinati) e indossare la mascherina.

È vietato il consumo di cibi e bevande sia negli impianti all'aperto, sia in quelli al chiuso e non è consentita la vendita di prodotti alimentari all'interno.

Il protocollo già in vigore prevede che ci siano percorsi separati per l'ingresso e l'uscita degli spettatori. Si devono prevedere meccanismi che evitino gli assembramenti e i posti devono essere numerati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VITA**

## Il finanziamento ai Centri estivi 2021 alla prova della valutazione d'impatto

di Redazione

I 135 milioni del finanziamento per i Centri estivi 2021 saranno il banco di prova della prima valutazione d'impatto delle politiche pubbliche avviate dal Dipartimento delle politiche per la famiglia

135 milioni di euro, 7.146 comuni beneficiari – pari al 95% dei comuni italiani – e una popolazione di 0-17enni, potenziali beneficiari degli interventi, che supera i 9 milioni di individui. Sono i numeri relativi al finanziamento dei Centri estivi 2021 da parte del Dipartimento per le politiche per la famiglia e fino a ieri questi numeri bastavano per raccontare l'intervento. Da oggi non

più: questo stanziamento sarà infatti il primo su cui verrà fatta una valutazione d'impatto attraverso il nuovo sistema digitale del Dipartimento per le politiche della famiglia (Dipofam) per l'analisi delle politiche pubbliche.

La piattaforma si chiama Sapp e ha lo scopo di rendere più semplice, intuitiva e rapida la raccolta dei dati sugli interventi realizzati dai soggetti beneficiari dei finanziamenti del Dipofam e favorire la valutazione d'impatto. Entro il 31 marzo 2022 i 7.146 comuni che hanno ricevuto fondi per i centri estivi 2021 (erano esclusi i comuni che hanno espressamente manifestato di non voler avvalersi del finanziamento) dovranno comunicare al Dipofam le informazioni relative agli interventi realizzati tramite le risorse ricevute. Al termine della valutazione, il Dipofam sarà in grado di estrapolare elementi utili ai decisori pubblici per la programmazione di futuri interventi. Considerata l'ampia platea di soggetti interessati dalla prima valutazione, questa costituirà un interessante studio di caso per future valutazioni tramite il medesimo strumento.



## Le 7 sfide che i bambini di tutto il mondo dovranno affrontare nel 2022

di Redazione

Dagli effetti della crisi climatica, alla fame, al mancato accesso alla scuola, dai conflitti e l'affiliazione ai gruppi armati, alle migrazioni di massa e alla mortalità infantile: Save The Children mappa le più importanti aree d'intervento per il 2022

Crisi climatica, fame, mancanza di educazione, conflitti e affiliazione a gruppi armati, migrazioni di massa a causa di guerra e povertà e catastrofi naturali, mortalità infantile. Sono queste le **principali sfide** che i bambini dovranno **affrontare in tutto il mondo nel 2022, evidenziate oggi da [Save the Children](#)**, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

**Dopo quasi due anni di pandemia, che ha agito da acceleratore di disuguaglianze in tutto il mondo**, soprattutto nelle aree più disagiate del



pianeta, Save the Children ha identificato le “7 sfide” che sono chiamati ad affrontare i bambini.

L'Organizzazione ribadisce il proprio impegno per contribuire con determinazione e competenza a vincere queste grandi sfide globali, che delineano una situazione allarmante per l'anno che sta per arrivare. Uno scenario in cui 2 milioni di bambini sotto i 5 anni rischiano di morire per cause legate alla malnutrizione e il tasso di mortalità infantile ha una concreta probabilità di aumentare per la prima volta in 30 anni. **Almeno 117 milioni di bambini non frequentano la scuola a causa della pandemia, 450 milioni vivono in zone in conflitto e circa 25 bambini al giorno vengono reclutati da gruppi armati.** Bambini in balia della crisi climatica, con un rischio di esposizione ad ondate di calore per i nati nel 2020 di 7 volte superiore rispetto ai loro nonni, oppure protagonisti di grandi migrazioni, con il numero di minori sfollati più alto dalla seconda guerra mondiale.

“Un secolo fa, all'indomani della prima guerra mondiale e della pandemia del 1918, la fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb, promosse l'idea che ogni generazione di bambini offrisse all'umanità la possibilità di ricostruire il mondo partendo dalle sue stesse macerie. La sua intuizione fu quella di investire nel futuro dei bambini per uscire da momenti di profonda crisi: la pandemia di coronavirus è il più grande sconvolgimento globale della nostra epoca, ha decimato le economie, messo alla prova i sistemi sanitari fino ai loro limiti e sta modellando sempre più la politica. In questo scenario, i bambini che saranno ricordati per essere stati “la generazione Covid”, sono coloro che rischiano di pagare il prezzo più grande. È necessario affrontare le sfide che sembrano caratterizzare il nuovo anno e che sono interconnesse tra loro, con decisione e anche con inventiva, per rispondere allo stallo o, nel peggiore dei casi, all'inversione di tendenza nei progressi fatti per garantire ai più piccoli un futuro migliore. In caso contrario, non solo questa generazione ma anche quelle future pagheranno un prezzo enorme, in Italia e nel mondo”, ha dichiarato **Daniela Fatarella, Direttrice di Save the Children Italia.**

### **L'emergenza fame**

La sfida numero uno è quella che riguarda la crisi alimentare che come mai negli ultimi decenni sta registrando dati allarmanti. Save the Children sottolinea come, nell'anno appena trascorso, una tempesta perfetta di Covid-19, conflitti e cambiamenti climatici ha portato milioni di bambini in più alla malnutrizione e nel 2022 si stima che due milioni di bambini sotto i cinque anni moriranno per cause legate alla fame. A questo ritmo così lento, con in aggiunta le difficoltà determinate dalla pandemia, gli obiettivi nutrizionali globali non saranno raggiunti entro il 2025. I livelli di malnutrizione sono attualmente inaccettabili: ben 149,2 milioni di bambini sotto i 5 anni sono

rachitici, 45,4 milioni sono deperiti e 20,5 milioni di neonati (14,6% di tutti i nati vivi) hanno un basso peso alla nascita.

### **Il mancato accesso all'educazione**

Un'altra grande sfida, prosegue l'Organizzazione, è quella che riguarda la scuola. Tornare sui banchi dopo due anni di istruzione interrotta o a singhiozzo, infatti, per molti bambini, bambine e adolescenti nel mondo non sarà un'impresa facile. Save the Children stima che almeno 117 milioni di bambini in tutti i paesi (circa il 7,5% di tutta la popolazione scolastica mondiale) non vadano ancora a scuola a causa del Covid-19. Questi si aggiungono ai 260 milioni di bambini che non frequentavano le lezioni anche prima della diffusione del virus. Ma più a lungo i bambini rimangono fuori dall'istruzione, meno è probabile che torneranno nuovamente a frequentare le lezioni, con le ragazze particolarmente a rischio di abbandono scolastico e spesso costrette a sposarsi precocemente. L'impatto dei mesi di scuola persi è drammatico: un recente studio sottolinea che i bambini di 10 anni che non sono in grado di leggere un testo potrebbero essere già passati dal 53% di prima della pandemia, al 70% di oggi.

### **La guerra che distrugge l'infanzia**

Save the Children stima che 450 milioni di bambini vivano in zone in conflitto, di cui quasi 200 milioni in quelle più pericolose al mondo (con un aumento del 20% rispetto ai 162 milioni di un anno fa), il numero più alto da oltre un decennio. Save the Children, sottolinea l'impegno di molte organizzazioni per i diritti umani e per i diritti dei bambini nel cercare di proteggere i più piccoli dagli effetti peggiori della guerra, ad esempio facendo in modo che 112 paesi aderiscano alla Dichiarazione sulle scuole sicure che rende le scuole luoghi sicuri nelle zone di guerra. L'Organizzazione, inoltre, evidenzia come siano tantissimi i bambini che in vita loro non hanno conosciuto altro che la guerra, con conseguenze gravissime sulla loro salute mentale.

### **Il reclutamento dei gruppi armati**

Oltre ai bambini che vivono in zone di conflitto, sottolinea l'Organizzazione, ce ne sono molti altri che risiedono in luoghi non sicuri, dove l'ascesa di gruppi armati che sfruttano proprio il reclutamento e l'utilizzo dei più piccoli è in crescita continua: tali gruppi nell'ultimo periodo sono passati da 85 a 110, e la pandemia, con l'interruzione della frequenza scolastica ha reso i bambini più accessibili e quindi più vulnerabili e a maggior rischio di reclutamento forzato. Nel solo 2020, i bambini reclutati sono stati circa 8600, circa 25 al giorno, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Dai bambini nati da membri dell'ISIS nel NE Siria ai bambini associati a gruppi armati nella RDC: nel 2022, ribadisce Save the Children, una delle prove più sfidanti sarà quella

di continuare a lavorare per liberare, rimpatriare e reintegrare questi bambini e cercare restituire loro ciò che resta della propria infanzia.

### **La crisi climatica**

I bambini nati nel 2020 saranno esposti a eventi climatici estremi molto più che in passato e le ondate di calore li colpiranno in media 7 volte in più rispetto ai loro nonni, subiranno 2,6 volte in più la siccità, 2,8 volte in più le inondazioni dei fiumi e circa 3 volte in più la perdita dei raccolti agricoli e il doppio gli incendi devastanti. Il vertice sul clima COP26 di Glasgow a novembre ha rappresentato una sorta di punto cruciale per l'attivismo giovanile, che si è imposto con assertività e grande inquietudine grazie anche a Greta Thunberg che ne è la portabandiera. Le promesse fatte dai leader mondiali a Glasgow rimangono inadeguate e i bambini saranno quelli che più soffriranno dell'inerzia degli adulti di fronte al disastro ambientale in corso, pur non avendone alcuna responsabilità. Tutti gli occhi saranno puntati sulla COP27 nel 2022, per vedere se i leader saranno in grado di trasformare quello che è stato definito il "bla bla bla" di Glasgow in azioni concrete per garantire il futuro di bambine, bambini e adolescenti.

### **Le grandi migrazioni di profughi e sfollati**

Tra il 2005 e il 2020, il numero di bambini rifugiati è più che raddoppiato, passando da quattro milioni a circa 10 milioni, mentre il numero dei bambini sfollati a livello globale oggi è quello più alto dalla Seconda Guerra Mondiale. Le immagini di bambini che cercano di attraversare le frontiere o che muoiono durante il tragitto, hanno regolarmente commosso l'opinione pubblica ma solo occasionalmente modificato le politiche in atto. Il flusso di famiglie disperate in fuga pone davanti un'ulteriore sfida per il 2022, cioè quella di trovare un rifugio a chi è costretto ad abbandonare le proprie case a causa di guerra, povertà e crisi climatica, mettendo al centro le persone e non le frontiere.

### **La mortalità infantile**

Negli ultimi 30 anni, infatti, i tassi di mortalità infantile sono scesi quasi del 60%. Con la pandemia, però, la forte pressione sui servizi sanitari di tutto il mondo ha causato malattie che in precedenza erano quasi state debellate, ed esiste una possibilità molto concreta che il tasso di mortalità infantile cresca nel 2022 per la prima volta dagli ultimi decenni, rappresentando un'inversione di dati disastrosa per la salute delle bambine e dei bambini a livello globale. In 32 paesi i decessi per malaria, in precedenza calati sensibilmente, sono aumentati nuovamente. Recenti scoperte come il primo vaccino efficace contro la malaria, offrono la speranza che i progressi nei vaccini "stimolati dalla pandemia" possano essere d'aiuto ai bambini di tutto il mondo. "Anche in Italia i bambini hanno di fronte numerose sfide: il paese sta vivendo un calo

demografico che sembra inarrestabile, dovuto anche alla mancanza di politiche volte a tutelare la genitorialità, la povertà per contro aumenta di anno in anno. La chiusura delle scuole a causa della pandemia ha ampliato i divari nelle opportunità di apprendimento e l'Italia registra la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano più alta d'Europa. Tali sfide possono essere affrontate solo con un lavoro sistemico e le risorse dedicate alla Next Generation e alla Child Guarantee, dovranno essere utilizzate con coraggio e mettendo al centro le giovani generazioni e le loro necessità, per non perdere un'occasione preziosa di rilancio del Paese", conclude Daniela Fatorella.

[Il 2021 del servizio civile universale, tra conferme e cambiamenti - Redattore Sociale](#)



## Il 2021 del servizio civile universale, tra conferme e cambiamenti

di **Francesco Spagnolo**

Dalla sperimentazione del “digitale” e “ambientale” alle novità sull'accreditamento degli enti: ecco cosa è accaduto nell'anno che ha segnato il 20° anniversario del passaggio tra servizio civile obbligatorio e volontario. Numeri, risorse e l'impatto della pandemia

ROMA - Il 2021 del Servizio Civile Universale (SCU) è stato caratterizzato da conferme, soprattutto per quanto riguarda i numeri, ma anche da cambiamenti e da non poche difficoltà.

Nell'anno in cui è caduto il 20° anniversario del passaggio tra servizio civile “obbligatorio” e quello “volontario”, avvenuto il 6 marzo 2001 con la legge n. 64 che ha aperto questo istituto per la prima volta anche alle donne, si sono infatti innanzitutto confermati i posti messi a Bando e i finanziamenti dello scorso anno. Si tratta nello specifico di 56.205 posti per uno stanziamento di oltre 300 milioni di euro, previsti nella Legge di Bilancio 2020 dal Governo Conte II e grazie all'impegno dell'allora Ministro con delega, on. Vincenzo Spadafora, cui è succeduta lo scorso febbraio l'attuale titolare della delega alle Politiche giovanili e al SCU, la Ministra Fabiana Dadone.

Inoltre per i prossimi due anni, il Scu dovrebbe poter contare anche sul finanziamento aggiuntivo previsto dal Pnrr, per un ammontare complessivo di 650 milioni di euro per il periodo 2021-2023 “cui 400 milioni di euro a valere su risorse in essere e 250 milioni di euro di nuove risorse”, spiega nella Programmazione finanziaria il Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU. Tuttavia la Legge di Bilancio in approvazione alla Camera stanza per il prossimo anno 311 milioni di euro, cifra che però scende a 111 milioni per il 2023 e 2024.

Gli enti di Scu sottolineano come occorrerebbe un maggior impegno già oggi, tanto che di recente la Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (Cnesc), CSVnet, il Forum Nazionale

Servizio Civile e il Forum Nazionale Terzo Settore hanno lanciato un appello per recuperare a gennaio 2022 i posti richiesti nell'ultima progettazione ma che non sono avviabili nell'attuale Bando per mancanza di fondi. "Ci sono 22.458 opportunità di servizio civile che stanno rischiando di finire nel cestino - hanno scritto le quattro organizzazioni -. Infatti, a fronte di 76.639 posizioni valutate positivamente dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, risultano stanziati risorse per 54.181 posizioni. Chiediamo alla Ministra Dadone, al Presidente Draghi e al Parlamento di evitare questo colossale spreco".

In quest'anno intanto il Dipartimento ha avviato due sperimentazioni relative al Scu, una con il bando di servizio civile "digitale" che vedrà a breve coinvolti circa mille giovani in tutta Italia e l'altra con l'imminente avviso di progettazione per altrettanti posti nel cosiddetto servizio civile "ambientale". "Quest'ultima sperimentazione - ha piegato la Ministra Dadone - è finalizzata a impiegare i giovani operatori in azioni e servizi volti all'attuazione delle azioni comprese nell'ambito delle Strategie nazionali, regionali e locali per lo sviluppo sostenibile, per raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030" e in "in programmi d'intervento specifici e progetti dedicati alle tematiche della transizione ecologica". Tutto questo mentre è stata annunciata un'ulteriore novità, quella del "Servizio civile sportivo", con il quale - secondo le dichiarazioni ufficiali - "il Ministro per le politiche giovanili e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport, si impegnano a favorire iniziative di interesse comune atte a valorizzare il ruolo dei giovani del Servizio civile universale nell'ambito di progetti per lo sport sociale sui territori".

Sul fronte del rinnovamento del Scu invece è arrivata in estate la nuova Circolare sull'Accreditamento degli enti, che ha rimesso in moto un macchinario ormai da più di un anno, e le più recenti modifiche al D.Lgs. 40/2017 che in chiave di "semplificazione" hanno abolito i piani annuali, aprendo però a molti interrogativi sugli effetti di questa modifica. Così come ha suscitato perplessità tra gli enti il nuovo sito ufficiale [www.politichegiovani.gov.it](http://www.politichegiovani.gov.it), lanciato in occasione della 2ª Giornata nazionale del SCU dello scorso 15 dicembre, che ha inglobato il precedente sito [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) e trasformandolo in una sottosezione non più direttamente raggiungibile dall'esterno.

Ma, accanto a queste conferme e a queste novità, non sono mancati i problemi per il Scu in un 2021 caratterizzato ancora dal perdurare della pandemia e dei suoi effetti sugli oltre 44 mila giovani attivi nei progetti partiti la scorsa estate. Il blocco degli avvisi dei giovani in servizio civile in 19 paesi, con molti di loro costretti ad una ricollocazione in Italia, gli obblighi legati alle vaccinazioni e al green pass, ma anche le problematiche di avvio e gestione dei progetti finanziati nell'ambito del piano europeo "Garanzia Giovani" sono stati segnali non positivi per il Dipartimento, che dopo il ritorno della Direttrice dell'Ufficio Servizio Civile, Titti Postiglione, alla Protezione Civile, ad oggi non vede ancora integrata questa figura, tanto da portare ad una interrogazione parlamentare sui ritardi di questa nomina.

Lo scorso 16 settembre intanto è cambiata anche la Presidenza della Consulta nazionale del Scu, con Giovanni Rende, attuale Rappresentante nazionale degli operatori volontari per la Macroarea Centro Italia, eletto all'unanimità nuovo Presidente succedendo a Felisia Farnese, anche lei Rappresentante nazionale.

L'anno che si sta concludendo ha visto infine l'adeguamento Istat del compenso mensile dei giovani operatori volontari, salito da 439,50 a 444,30 euro, e un altro anniversario importante, come il 40° dell'avvio dell'Anno di Volontariato Sociale (A.V.S.) promosso da Caritas Italiana, che apriva alle donne ad una esperienza di impegno in parallelo al servizio civile obbligatorio degli uomini.

Tutto questo mentre si annuncia per il 2022 l'importante ricorrenza del 50° dell'approvazione della prima legge in Italia sull'obiezione di coscienza al servizio militare, la n. 772 del 15 dicembre 1972, e il possibile avvio di "un programma di volontariato italo-francese intitolato



'servizio civile italo-francese"', come previsto dal "Trattato per una cooperazione bilaterale rafforzata" tra Italia e Francia firmato a Roma lo scorso 26 novembre.

© Riproduzione riservata

[UISP - Nazionale - Servizio civile in Uisp: come presentare domanda](#)



## Servizio civile in Uisp: come presentare domanda

*Servizio civile con Uisp nazionale, per comunicare e organizzare lo sport sociale e per tutti*

E' stato pubblicato il [bando per la selezione di 56.205 operatori volontari](#) da impiegare in progetti di Servizio civile universale. Fino alle ore **14.00 di mercoledì 26 gennaio 2022** è possibile presentare domanda di partecipazione ad uno dei 2.818 progetti che si realizzeranno tra il 2022 e il 2023 su tutto il territorio nazionale e all'estero. I progetti hanno durata variabile tra gli 8 e i 12 mesi. I progetti da realizzarsi in Italia sono 2.541 progetti da realizzarsi in Italia, 170 quelli all'estero. Si aggiungono i 37 posti nei 4 progetti finanziati dal PON-IOG "Garanzia Giovani" e 1.007 posti nei 103 dedicati alla sperimentazione del Servizio civile digitale.

**Anche nell'Uisp sono attivi progetti in varie città:** un'occasione per conoscere i valori dello sport sociale e per tutti, dall'inclusione alla salute, dall'ambiente alle pari opportunità di genere. L'Uisp, insieme ad altre associazioni (Legambiente, Arci, Auser e altre) fa parte di Arci Servizio Civile. Sul [sito di Arci Servizio Civile è possibile visionare l'elenco di tutti i progetti approvati](#) regione per regione e ricercare i progetti Uisp attivi nelle varie città. Inoltre sui siti dei Comitati territoriali e regionali Uisp coinvolti è possibile trovare tutte le informazioni.

Il progetto [Organizzare e trasmettere il valore sociale dello sport](#), promosso da Uisp Nazionale, con sede a Roma, propone un anno formativo in cui comunicare lo sport e i suoi valori sociali. Obiettivo del progetto è contribuire alla promozione della pace, alla diffusione della cultura dei diritti e alla loro tutela, nonché alla riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni attraverso l'utilizzo dello sport per tutti come strumento di inclusione, partecipazione ed integrazione sociale. I posti disponibili sono 5 in diverse aree di intervento: comunicazione sociale ed esperienze giornalistiche nella redazione nazionale Uisp; marketing sociale; organizzazione grandi manifestazioni nazionali Uisp.

**COME FARE DOMANDA:** [CLICCA QUI](#) e cerca il progetto "**ORGANIZZARE E TRASMETTERE IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT**" tra quelli che sono stati approvati ad Arci Servizio Civile nel Lazio.

**TERMINE PER PRESENTARE DOMANDA:** 26 gennaio 2022, ore 14

**DOVE SI SVOLGERA' IL SERVIZIO:** Uisp Nazionale – Roma, Largo Franchellucci 73  
Per ulteriori informazioni o dubbi scrivere a [comunicazione@uisp.it](mailto:comunicazione@uisp.it) o chiamare lo 06-43984316

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line

all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere il progetto per il quale candidarsi. Per facilitare la partecipazione dei giovani e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è disponibile il sito dedicato [www.scelgoilserviziocivile.gov.it](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it) che, grazie al linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore.